STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / numero **168** / L. **800** — Giornale di **Trieste** — Venerdì **17** luglio 1987

GOVERNO, LE CONSULTAZIONI

Il nodo-programma davanti a Goria

Chiuso il giro dei colloqui. Confermano la disponibilità Dc, Psi, Pri, Psdi e Pli. Opposizione da Pci e Msi.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Nasce il «continuismo senza schieramenti», — cioè continua la politica del pentapartito senza chiamarlo tale —. Su questo tipo di ipotesi la stretta finale delle trattative di governo dovrebbe essere offerta dalla settimana prossima. Da qui ad allora il presidente incaricato Goria è impegnato a formulare una linea politica che dovrebbe rendere possibile l'incontro a metà strada tra due concezioni che ancora si confermano diverse: quella del Psi (un programma come punto di partenza per aggregare una maggioranza); e quella della Dc (una maggioranza omogenea come punto di riferimento politico del governo).

Con ambedue i partiti, Goria ha parlato ieri per circa tre quarti d'ora ciascuno, avviando a conclusione il primo giro di consultazioni. Il suo punto di vista è che il governo deve continuare la politica del pentapartito, anche se formalmente non viene caratterizzato come una alleanza a cinque. Su questa base i colloqui riprendono la settimana prossima, nella prospettiva di un incontro «collegiale» a cinque, prima che Goria vada a riferire al Capo dello Stato per sciogliere la riserva e presentargli l'elenco dei ministri.

La risposta di Craxi era la più attesa, e c'è stata; ma solo a metà. Infatti Craxi conferma la disponibilità socialista a dare disco verde al tentativo di Goria, ma senza impegnarsi in formule politiche a chiavistello. Il Psi al contrario resta anche in questa fase il partito delle «mani libere» e del «movimentismo».

Il nodo delle trattative si conferma, dunque, il programma, e i dettagli costituiscono l'argomento dei prossimi colloqui. Presentandosi all'appuntamento con Goria lo stesso Craxi (accompagnato da Martelli, Fabbri e De Michelis) mostrava intenzioni battagliere, ma faceva anche capire che stava scherzando. Che ne pensa di Goria? «Ho la lingua velenosa, non provocatemi: ho una certa diffidenza per gli uomini con la barba». Quanto alle prospettive di governo commenta: «Siamo solo all'inizio». Resta la «aperta e costruttiva disponibilità» verso il tentativo di Goria. «Il nostro desiderio — dice Craxi — è di concorrere alla formazione di una maggioranza e di un governo che parta da un programma il quale sia all'altezza dei problemi vecchi e nuovi».

La direzione socialista si riunisce oggi per elaborare un insieme di proposte programmatiche che verranno consegnate a Goria «per poter continuare questo dialogo e questo negoziato». Caustico il giudizio sul documento finora messo insieme da Goria: «Non è un programma, ma solo linee generali». Goria prepara un governo transitorio? «La costituzione parla solo di governi che governino». Ma in definitiva c'è anche una disponibilità politica? Spiega Martelli che «la disponibilità politica non può essere indipendente dagli obiettivi e dai programmi».

Su una impostazione di tale genere non concorda affatto la Dc. Infatti il «Popolo» conferma che il partito «non è disponibile a confusioni fra maggioranze di governo e maggioranze diverse sui singoli temi». E inoltre teme «l'insidia del movimentismo prediletta dai dirigenti socialisti». Quello che occorre, è al contrario, «coagulo di volontà politica omogenea per definirsi come maggioranza di governo». Dietro lo specchio — continua «Il popolo» — ci può essere «la ripresa di una solidarietà politica per governare, ma anche l'uso strumentale e destabilizzante della maggioranza di governo». Un chiarimento ci vuole e subito perché alla Dc si può chiedere «un supplemento di virtù, ma non la rinuncia alla sua strategia che ha ottenuto dal voto un consenso rafforzato».

Il presidente del consiglio incaricato Goria ha concluso il giro di consultazioni per la formazione del governo incontrando proprio la delegazione dc formata dal segretario del partito De Mita, dal presidente Forlani e dai capigruppo della Camera e del Senato.

A conclusione del colloquio l'on. De Mita ha detto ai giornalisti: «Abbiamo ascoltato una esposizione, una proposta di programma; abbiamo confrontato le nostre opinioni con le opinioni raccolte durante queste consultazioni. Adesso aspettiamo che si definisca questa proposta di programma. Noi i nostri suggerimenti li avevamo dati. Ci auguriamo che il lavoro proceda celermente e utilmente».

Ieri, intanto, un «sì» è stato in pratica preannunciato a Goria dal Pri, che insiste per un governo pieno ed efficace, dal Pli, che insiste sulla moralizzazione della politica, dal Psdi che aspetta particolari sul programma. Ferma opposizione preannunciata naturalmente dal Pci e dal Msi. Entrano i Verdi? Forse sì, forse no.

Servizi a pagina **2**

CRESCITA
Prezzi

PAGINA **10**

Netta accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi all'ingrosso: in maggio, secondo i dati resi noti dall'Istat, il tasso tendenziale ha raggiunto il 2,7 per cento, contro l'1,6 di aprile e il tasso negativo dell'1,7 di gennaio. L'indice della produzione industriale, intanto, è cresciuto in maggio del 3,3 per cento su base annua, facendo così registrare una lieve ripresa dopo il modesto risultato di aprile, nel quale l'indice era salito del 2,6 per cento.

DA OGGI
Benzina più cara

ROMA — Aumenta oggi di cinque lire il litro il prezzo al consumo della benzina super. E' il primo aumento dopo un anno e mezzo di stabilità, passando da 1280 a 1285 lire.

Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Con la stessa decorrenza aumentano anche altri prezzi di prodotti petroliferi: di 13 lire al litro il prezzo del gasolio per autotrazione che alla pompa costerà 644 lire al litro, e di nove lire quello del gasolio e del petrolio da riscaldamento.

A differenza di quanto è successo durante gli ultimi 12 mesi — rileva il ministero dell'industria — non si è reso possibile per le benzine da autotrazione compensare l'aumento del prezzo industriale con equivalenti riduzioni di imposta.



Biancaneve, 50 anni e li porta bene

NEW YORK — Biancaneve balla con uno dei sette nani, nel corso della serata di gala per il cinquantesimo anniversario della «prima» cinematografica del film di Walt Disney, tenutasi l'altra sera a New York, al Radio City Music Hall. Il film sarà ridistribuito in tutto il mondo in versione dolby. E stasera la Rai offre uno spettacolo dedicato tutto a Biancaneve sul primo canale.

LA QUESTIONE MORALE SPACCA IL CSM

E tra Craxi e i magistrati c'è di nuovo «maretta»

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura si è ieri clamorosamente spaccato senza perciò riuscire a votare un documento sulle polemiche che nei giorni precedenti avevano contrapposto i magistrati toscani ai dirigenti nazionali del Psi sul caso delle presunte tangenti per la costruzione della pretura di Viareggio.

E Craxi — nell'annunciare per l'autunno una riforma interna, originata dalla «questione morale», che consenta al Psi di separarsi da chi «non merita di essere socialista» — ha rincarato la dose nei confronti della magistratura: «Il Csm non mi chiuderà la bocca», ha detto ieri, aggiungendo: «Ancora una volta ci si occupa della mia modesta persona, a causa delle dichiarazioni rilasciate dopo l'arresto di Walter De Ninno, ma non si dimentichi che sui problemi della giustizia e sulla responsabilità dei magistrati abbiamo da tempo invocato il giudizio del popolo, e questo giudizio attendiamo con i referendum che si dovranno fare prossimamente».

Quanto alla spaccatura in seno al Csm, essa si è verificata su un documento, proposto dai venti membri togati, che sosteneva bensì come il diritto di critica sulle attività dei singoli giudici fosse sempre legittimo ma rilevava che «quanto più autorevole è la fonte della critica e più grande la rappresentanza che essa gode nel paese, tanto maggiori dovrebbero essere la ponderatezza degli interventi e la volontà di inquadrare i veri problemi della giustizia».

Non era difficile individuare, tra le righe, il vero interlocutore, appunto il segretario socialista. Ed ecco che i membri laici, cioè quelli nominati dai partiti, trovavano da ridire. Solo i tre comunisti si dicevano pronti a sostenere un tale documento, mentre gli altri, sia pure con diverse sfumature, non mostravano alcuna intenzione di avallarlo.

«E' giusto e doveroso, ha detto per esempio Silvano Tosi, costituzionalista espresso in comune dal Pri e dal Pli — che il Csm prenda posizione quando l'autonomia e l'indipendenza della magistratura venga offesa da ogni altro potere istituzionale, ma grave sarebbe fare del Csm la balia che interviene, peraltro senza esserne stata sollecitata, a sostegno dell'onorabilità di questo o quel giudice». «Un nostro intervento — ha convenuto anche Guido Zincone, rappresentante della Dc — servirebbe solo ad alimentare altre polemiche».

Non c'era neppure il prescritto numero di membri togati e laici per poter votare e alla fine la seduta è stata aggiornata, in un clima polemico e teso, a martedì.

«Non ce l'ho contro l'intera magistratura, ma contro quei giudici — ha rilevato Craxi — che si assumono responsabilità personali odiose: la carcerazione viene usata come tortura psicologica; insulti agli arrestati, quando non ci sono testimoni; abusi dei provvedimenti di isolamento; l'anno scorso ci sono stati 42 suicidi in carcere, uno di questi era stato arrestato per aver tirato una palla di neve a un carabiniere».

[g. p.]

+1,3%
La Borsa risale E l'Italia è a Wall Street

MILANO — Le favorevoli prospettive di formazione di un nuovo governo, assieme alle scadenze tecniche legate all'inizio del mese borsistico, hanno favorito ieri un rialzo dell'1,3 per cento dell'indice Mib alla Borsa di Milano. Un incremento significativo, che ha spezzato la spirale di ribassi consecutivi messi a segno nelle sedute precedenti, ridando fiducia agli operatori. Anche nel dopolistino, l'offerta è stata facilmente assorbita dalla domanda.

Intanto alla Borsa di New York l'indice Dow Jones vola verso nuovi massimi storici. A metà seduta era arrivato a 2488,52.

E proprio a Wall Street da ieri si parla italiano. Le azioni Montedison sono entrate come titolo alla Borsa di New York sotto la guida della Morgan Stanley Capital International, la stessa finanziaria che aveva già pilotato l'ingresso a Londra. Con questa operazione il gruppo controllato da Gardini avvia a completamento la sua immagine internazionale.

Montedison è la prima società italiana a essere quotata nei listini del New York Stock Exchange, il più ricco mercato azionario mondiale. Ed è anche il primo gruppo in Europa a essere presente sulla piazza americana con altre tre società controllate. Le azioni Montedison, che ieri mattina con una cerimonia formale sono state depositate presso il palazzo ormai tutto elettronizzato della Borsa verranno indicate sotto la denominazione «Mnt» quelle ordinarie e «Mnt.Pr» quelle di risparmio.

«Questo sviluppo è anche il risultato di una politica di attrazione che Montedison ha saputo esercitare sul piano internazionale», ha dichiarato il presidente Mario Schimberni. «Molti investitori internazionali hanno dimostrato largo interesse per il nostro gruppo che ha saputo caratterizzarsi e ristrutturarsi sul piano degli investimenti e delle nuove iniziative».

Con questo nuovo tocco all'immagine, Montedison rafforza la sua posizione di secondo maggiore gruppo privato italiano. La società ha un fatturato per il 1986 pari a 12.834 miliardi di dollari con un utile netto di 320 miliardi di lire.

Secondo i calcoli fatti dagli specialisti americani, l'utile netto consolidato risulterebbe addirittura di 449 miliardi. Per gli osservatori l'ingresso del gruppo di Foro Bonaparte nel mondo azionario americano rappresenta quello che viene considerato «un atto dovuto» dopo tante iniziative condotte nell'area finanziaria Usa.

In verità l'entrata a Wall Street per i responsabili del colosso chimico italiano non è nuova. Si tratta di un ritorno in grande stile perché già nel 1957 la Montecatini aveva figurato nel listino americano.

Paolo Glisenti, presidente della Montedison Usa, ieri mattina a Wall Street ha dato ufficialmente il via alla trattativa dei titoli Adr (American deposit receipt) che rappresentano certificati di azioni del gruppo già usciti dall'Italia negli anni passati. A metà giornata i titoli Montedison Adr a risparmio sono stati quotati 9,75 dollari con un rialzo di 12,5 centesimi rispetto al valore iniziale.

[g.p.p.]

ACCORDO DIFFICILE

Ci sarà meno calcio sullo schermo Rai?

MILANO — Nella giornata dei sorteggi per il primo turno di Coppa Italia (ne riferiamo nello sport), si profila un braccio di ferro tra Lega calcio e Rai per il calcio in tv. C'è una situazione, come dice il presidente dell'organizzazione calcistica Matarrese, «di estrema difficoltà». Si è, insomma, al limite della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto calcio-tv.

Oggi a Roma, ci sarà un nuovo incontro fra Matarrese e il direttore generale della Rai, Biagio Agnes. Ad esso, il presidente della Lega si presenterà con un'indicazione ben precisa, emersa dalla riunione del consiglio di Lega tenutasi ieri a Milano: rompere (forse non già oggi ma certo nella riunione successiva) se l'ente radiotelevisivo non ritoccherà le offerte finora fatte.

«Sì — ha commentato Matarrese, al termine del consiglio di Lega —, siamo lontani dal traguardo, il rapporto si è complicato». Rottura possibile? «E' sicuramente un braccio di ferro, mi auguro di non arrivare alla rottura ma non siamo disposti a svilire il prodotto che offriamo, anche se la Rai non ha concorrenti».

La Rai ha offerto finora «una cifra fra i 40 e i 45 miliardi» (oltre ai 20 già concordati per le Coppe Europee), la Lega ha chiesto «una cifra seria» (per la cronaca 70 miliardi, più i soliti 20) per l'attuale pacchetto, che prevede in linea di massima le trasmissioni dello scorso anno. «E' possibile che, se la Rai vuole pagare di meno, ci sia anche meno calcio in tv», ha ammesso Matarrese.

L'accordo sembra possibile, secondo alcune voci, intorno ai 60 miliardi: sotto questa cifra, la Lega non pare disposta a scendere.

NUOVA RAFFICA DI SCIOPERI

Si fa più arduo muoversi con aerei, navi e treni

ROMA — Le vacanze del 1987 rischiano di restare per lungo tempo nella memoria degli italiani e dei turisti stranieri. Un'onda, sempre più anomala, di scioperi rimescola pericolosamente i dati dentro gli elaboratori delle prenotazioni degli aerei, dei traghetti, dei treni. Un sistema autostradale, giunto al collasso, rende pericolosi oltre ogni limite gli spostamenti in automobile. I capricci metereologici sembrano voler punire, infine, quanti continuano a ostinarsi a una programmazione di ferie che concentra nell'arco massimo di 60 giorni troppe utenze.

AEREI. Allo spirare dello sciopero mattutino dell'Anpac e dell'Appl sono entrate in azione nuove modalità di protesta. Gli «aquilotti» che si riconoscono sotto la sigla dell'Appl, nuovo sindacato autonomo, hanno esacerbato le agitazioni. Sino al 24 luglio verranno cancellati — si è cominciato ieri — 48 voli tra le ore 16.30 e le 22.30; 9 di questi collegamenti saranno da e per le isole. Il 27 luglio e l'8 agosto, inoltre, i controllori di volo incroceranno le braccia. Si tratta di due giornate chiave dell'esodo e lo sciopero bloccherà presumibilmente tutti i voli dalle 7 del mattino alle 20 di sera. Un'altra astensione è stata proclamata dai piloti Anpac della compagnia Alisarda che hanno preannunciato la sospensione di tutte le partenze dal territorio nazionale dalle 7 alle 13 di venerdì 24 e sabato 25 luglio.

TRAGHETTI. Il sindacato autonomo dei comandanti e dei direttori di macchina ha annunciato la decisione di ritardare la partenza delle navi che collegano Napoli e Genova alla Sardegna e Napoli alla Sicilia di due ore a partire dal 20 e sino al 31 luglio. In apparenza si tratta di un disagio contenuto. Ma in effetti la scelta costituisce una prima mossa in attesa di conoscere gli esiti della trattativa con la Tirrenia, relativa a questioni economiche e normative. Sempre i traghetti della Tirrenia che collegano il continente alla Sardegna e alle isole minori, saranno interessati dagli scioperi senza preavviso attuati dai marittimi della Federmar. Il sindacato autonomo attuerà astensioni a singhiozzo per evitare la «contro-arma» della precettazione.

TRENI. Resta confermato lo sciopero proclamato dai «macchinisti autoconvocati» per il 26 luglio anche se la Fisafs ha firmato una bozza di accordo sul rinnovo contrattuale. Sempre nello stesso giorno del 26 luglio e in quelli immediatamente successivi potrebbero incrociare le braccia anche i macchinisti aderenti al sindacato autonomo Sma.

STATO
Conti in rosso

PAGINA **2**

Lo Stato italiano è più povero e sempre più spesso alcuni conti del suo patrimonio, anche se non tutti, sono in rosso. E' quanto è emerso ieri in occasione del relativo giudizio di regolarità formulato dalle sezioni riunite della Corte dei Conti, già pronunciatesi sul bilancio.

Il peggioramento del conto patrimoniale è stato quantificato in 147 mila 478 miliardi (99 mila 409 nell'85); l'eccedenza complessiva delle passività è così arrivata a oltre 626 mila miliardi. I beni immobili, una voce importante del conto, hanno raggiunto un incremento del 22,23%, ma non mancano motivi di preoccupazione: danneggiamenti e sottrazioni di beni mobili sono in aumento. Positivi invece i dati della nostra Regione, anch'essi sottoposti a verifica.

DOMANI IL RECUPERO
Nel Gorgazzo

PAGINA **I**

Se tutto andrà per il verso giusto, domani sarà riportato in superficie il corpo di Maurizio Martini, il giovane speleosub triestino morto domenica scorsa nell'abisso del Gorgazzo, a novanta metri di profondità. Dopo la «ritirata» dei vigili del fuoco, il ministero della protezione civile ha affidato al torinese Piergiorgio Baldracco, responsabile nazionale della sezione speleologica del Corpo di soccorso alpino, l'incarico di coordinare le operazioni di recupero. Da Trieste già stamane all'alba si metterà in moto la carovana di volontari che effettueranno il lavoro di preparazione in vista dell'immersione di domani. Dalla Svizzera arriverà anche Jean-Jacques Balance, l'uomo che è sceso fino a 108 metri di profondità nel Gorgazzo.

G1419

AUTOMOBILI «DI LUSSO»
VERAMENTE «ECONOMICHE»



INNOCENTI
650 990
CONCESSIONARIA
filotecnica giuliana SRL
TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 040/569121

LA BIMBA PIU' CONTESA D'AMERICA

Baby M, un film per pagare l'avvocato

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — «Baby M», la bimba più contesa d'America, sta bene. Dopo la sentenza del tribunale di Hackensack in New Jersey che nel marzo scorso l'ha affidata ai genitori per contratto, il rumore e i commenti intorno a questa splendida creatura bionda che continua a venir chiamata con due nomi si è placato. Se ne sarebbe riparlato a settembre in occasione del processo d'appello richiesto dalla madre naturale che vuole riavere la figlia.

Ma nei giorni scorsi il tribunale di Trenton si è trovato a esaminare una precisa richiesta di un gruppo di avvocati difensori.

Si tratta degli avvocati difensori degli Stern, il biologo e la moglie pediatra che si sono visti assegnare la bambina. Il loro legale, Sokoloff, dopo avere vinto il processo pretende ora di essere pagato. Si tratta di una parcella di 140.000 dollari (circa duecento milioni di lire) da dividere con l'avvocato d'ufficio assegnato alla piccola «Baby M». Ma la cosa curiosa è un'altra. Sokoloff non vuole i soldi dagli Stern, sostiene che i suoi clienti oggi non hanno più una lira e che nel processo hanno investito tutti i loro risparmi (circa 130 milioni). I soldi pertanto li vorrebbe dalla mamma naturale di «Baby M», Mary Beth Whitehead.

Il legale per questa ragione ha rivolto istanza al giudice che dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni al fine di ottenere che, qualora «Mary Beth Whitehead ricavasse utili dai diritti per un film o dalla pubblicazione della sua storia, questi dovrebbero venir stornati per pagare la sua salata parcella».

Si è appreso intanto che, quello che durante il processo era diventato uno dei cosiddetti «motivi forti» per l'affidamento della bambina sarebbe venuto a cadere. La famiglia Stern infatti, che nel marzo scorso aveva un reddito di oltre 90.000 dollari (120 milioni di lire) sommando lo stipendio dei due coniugi, oggi lo ha ridotto a soli 43.000 dollari (55 milioni di lire) perché Elisabeth Stern, che faceva la pediatra, ha smesso di lavorare.

Durante il dibattimento il giudice Sorkow insistette più volte sul fatto che il futuro della bambina era il vero obiettivo del processo e a questo si sarebbe ispirata la sua decisione. Allora Mary Beth Whitehead e il marito, spazzino prima e bidello in una scuola poi, avevano un reddito di trentamila dollari (40 milioni di lire) e altri due figli a carico.

Ma le cose potrebbero cambiare, e se davvero la mamma naturale di «Baby M» con un libro di successo riuscisse a guadagnare qualche decina di milioni anche il processo d'appello potrebbe venir letto sotto un'altra luce.

OGGI
LA CARTELLA
SETTIMANALE
PER GIOCARE



100 MILIONI* ALLA SETTIMANA!
SuperBingo Italia
*IN GETTONI D'ORO
D.M. 4/43223

CRAXI

Un domani, le sinistre unite Ma per ora «mani libere»

NEL GOVERNO GORIA

Spazi a Pr e Verdi?

Mentre i laici insistono: «rigore!»

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Il presidente incaricato dopo il primo giro di consultazione dei partiti è ora al lavoro sul programma. Alcune osservazioni le ha già ricevute, oggi ascolterà le richieste delle parti sociali ma le ipotesi sulle questioni economiche Goria le ha già chiare.
Il nodo principale messo in risalto anche dai repubblicani è quello della spesa pubblica, il cui risanamento però, hanno chiesto con i liberali, non può avvenire con l'aumento della pressione fiscale. Questa del resto non sembra essere anche l'intenzione di Goria che intende consolidare il livello della pressione fiscale nel prossimo triennio ai livelli raggiunti nel 1986. Semmai è ipotizzabile un riequilibrio tra imposte dirette e indirette.
Nella prossima finanziaria saranno affrontati i temi delle previdenze, sanità e pubblica istruzione. Novità in vista anche per la tanto contestata «tassa della salute» sulla quale il presidente incaricato è pronto a fare marcia indietro. Questo però a partire dal 1988; per l'anno in corso resterà tutto come prima. Nella prossima finanziaria, il contributo contestato soprattutto dai lavoratori autonomi sarà soppresso, il gettito previsto verrà però recuperato attraverso una ridefinizione delle aliquote Iva. Gli altri due temi affrontati anche ieri riguardano l'occupazione e l'inflazione. Per questo ultimo aspetto, restano valide le previsioni: il 4 per cento per l'87 per poi attestarsi al 3 negli anni successivi.
Per l'occupazione le previsioni di Goria non sono pessimistiche. Le aspettative sono per una crescita della produzione industriale sopra il 3 per cento. Però mentre nel Centro-Nord si potrebbe arrivare addirittura alla carenza di mano d'opera, diverso è il discorso per il Mezzogiorno, che rischia di restare ancora più indietro. Dunque c'è la necessità di investimenti nel Sud. Esigenza sentita anche dalle altre forze che si apprestano a entrare nella coalizione.
Ma sull'argomento anche le parti sociali vogliono dire la loro. Ieri sera, nel corso di un incontro tra le segreterie di Cgil, Cisl Uil, è stata messa a punto una piattaforma da illustrare a Goria e anche in questo caso i temi principali sono occupazione, Mezzogiorno, giustizia fiscale, lotta all'inflazione. I sindacati chiedono inoltre l'anticipo dei referendum su giustizia e nucleare.
I temi dell'ecologia stanno a cuore al presidente incaricato. I suoi collaboratori infatti annunciano possibili sorprese in questo versante. La bozza di documento dovrebbe essere pronta prima di lunedì.
La possibile sorpresa di cui parlano gli uomini di Goria potrebbe essere anche l'immissione nel governo di un verde o di un radicale. Sul nucleare l'intenzione del presidente incaricato è quella di riprendere il compromesso che era stato trovato da Andreotti con la moratoria sui nuovi progetti, mentre verrebbero completate le centrali esistenti, pur con una rigorosa verifica delle garanzie di sicurezza. Nello stesso tempo però il nuovo governo dovrebbe avviare una verifica sul piano energetico nazionale.
I demoproletari hanno messo in guardia i verdi. Il segretario di Dp Russo Spena ha detto che «se essere moderni, laici e trasversali significa rendersi disponibili al governo Goria, demitiano di ferro, nuclearista e devastatore dello stato sociale, diciamo ai parlamentari verdi che è bene fare attenzione al vecchio vizio italiano del trasformismo».
Ma i demoproletari non sono i soli a bocciare possibili futuri ministri. Alcuni deputati comunisti hanno chiesto a Goria di lasciare fuori questa volta il ministro Falcucci.

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Il futuro, molto lontano, e la «tendenza all'unità delle forze di progresso». Il presente è il Psi che si tiene «le mani libere», che rifiuta ruoli cristallizzati, gabbie di maggioranza, alleanze pentapartitiche di ferro. Craxi, chiudendo i lavori dell'assemblea nazionale socialista, manda a dire a Ciriaco De Mita che può mettersi il cuore in pace: «Tenerci fermi è molto difficile. E' più facile come dice il proverbio cinese acchiappare dieci pulci con dieci dita. Provateci e vedrete che è complicato».
Il presente è anche il governo che Giovanni Goria tenta di far nascere. Craxi detta le condizioni: il Psi «è pronto a fare la sua parte» ma chiede impegni su una politica per il Sud, su riforme istituzionali che sveltiscano il lavoro del Parlamento o su norme che regolino lo sviluppo «selvaggio» della società italiana.
Craxi aveva annunciato che nella replica finale avrebbe parlato chiaro a tutto il Paese. E ora mantiene la promessa. La mantiene rovesciando sull'uditorio un discorso che pare un manifesto politico, il punto di partenza di un partito che si sente votato a un ruolo di grande respiro. Il segretario è in forma smagliante. Sprizza soddisfazione da tutti i pori, ma cerca di controllarsi, di dare prova di pacatezza. Comincia con un'orgogliosa ricostruzione della campagna elettorale, una campagna tutta in salita contro un Pci che ha riverniciato e ritonificato candidati socialisti a 24 carati, come Giolitti, con il «fattore chiesa» contrario — «non considero chiuso il capitolo» precisa — benché nell'Italia degli anni '80 la democrazia sia ormai consolidata ». E ancora con i giornali non favorevoli al Psi o addirittura ostili e con la bomba dell'arresto di Rocco Trane (l'ex segretario particolare di Signorile al ministero dei trasporti). Un colpo terribile che, ammette Craxi, «mi ha fatto finire il morale sotto le scarpe».
In questo mare burrascoso il Psi ha navigato bene e anzi ha dato una spallata «probabilmente definitiva» ai due partiti maggiori, la Dc e il Pci. Insomma si è «rotto un equilibrio» e adesso Craxi può gongolare all'idea che ora gli elettori socialisti sono cinque milioni e 500 mila. «Una buona dose di partenza», commenta. «La dimensione fisica fa più impressione della dimensione percentuale» ride poi, scatenando l'applauso.
Una base per quali sviluppi? Per un governo non di decantazione né a termine, ma costituito su un programma «chiaro, realistico e soddisfacente». Craxi però non vuol sentire parlare del pentapartito «strategico» che preme tanto a De Mita. Dice che l'aggettivo non piace al Psi, ma neppure agli altri ex alleati. Precisa che il no all'incarico a De Mita non è stato un «veto», ma «una ragionevolissima obiezione politica» dovuta agli scontri che hanno scandito la campagna elettorale.
Comunque i socialisti sono pronti a negoziare con una «maggioranza per la quale niente è scontato». La disponibilità infatti non significa mani legate. Su questa posizione di libera scelta del suo futuro il Psi ha chiesto e ottenuto i voti degli elettori, pagando forse qualche prezzo. Il futuro è inevitabilmente il superamento delle divisioni a sinistra. Craxi però non si fa molte illusioni. Annacqua il partito unico evocato da Claudio Martelli. «Diamo tempo al tempo. E' meglio anteporre passi concreti e reali alla prospettiva dei disegni unificatori nei quali siamo andati tante volte a franare e a trovarci in mezzo a delusioni». In ogni caso questa è la direzione di marcia che interessa davvero al Psi, nel lungo periodo.
Craxi torna al presente. Il governo Goria deve fare del Mezzogiorno una questione «fondamentale e ineludibile». Lucchini deve dire che cosa vogliono fare gli industriali privati per il Sud.
Poi di deve eliminare la «strozzatura parlamentare». «In questi anni ci siamo arenati noi stessi su una quantità di questioni. C'è un sistema che non consente di governare», spiega il segretario socialista. C'è un ultimo punto: il Psi chiede leggi «non russe, ma europee e americane che regolino lo sviluppo». Quanto al referendum (ndr. sull'energia nucleare) non è più un problema: «Credo che non possano levarcelo, perché, anche se non lo vogliono, lo facciamo lo stesso».
Rispunta il disgelo a sinistra. Craxi ricorda, non a caso, i fischi a Berlinguer al congresso socialista di Verona e li definisce «una cattiveria che non mi sono mai perdonato».

SALUTE

Sulla tassa è ancora lotta

ROMA — Non accenna ancora a placarsi la polemica sulla tassa per la salute. Mentre si allarga il fronte dei «no» e si intensificano le richieste, relative ad una proroga della scadenza del 25 luglio per artigiani e commercianti, questa mattina, si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Inps.
L'ordine del giorno non prevede la discussione di questo argomento, ma è molto probabile che la questione venga sollevata dagli stessi rappresentanti delle categorie direttamente interessate. Anche sul fronte del governo è probabile che si muoverà qualcosa nei prossimi giorni. In ballo, infatti, c'è la questione relativa a chi dovrebbe decidere formalmente una eventuale proroga. La legge 638/'83 prevede che le scadenze possono essere modificate solo da provvedimenti aventi valore di legge. Ma come è già accaduto in passato, il ministero del lavoro potrebbe concedere la proroga in via amministrativa, mediante un dispositivo di «un'interpretazione formale» emessa dal ministro del lavoro.
Frattanto i deputati comunisti hanno reso noto di aver rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro del tesoro per chiedere «la sospensione del versamento in acconto per la tassa sulla salute previsto per il prossimo 25 luglio per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti e l'approntamento urgente di una nuova normativa».
Il problema della «tassa sulla salute» per il vasto settore del commercio, del turismo e dei servizi non ha mancato di riflettersi a livello regionale: è stato ridiscusso dalla giunta esecutiva dell'Unione commercianti del Friuli-Venezia Giulia. La Confcommercio (Confederazione generale italiana del commercio e del turismo) di cui l'Unione commercianti di Trieste fa parte, aveva già sostenuto l'anno scorso l'incostituzionalità delle norme di legge dalle quali era derivata la trasformazione di un'imposta, cioè in un prelievo di carattere fiscale, del pagamento d'una prestazione di carattere sanitario che, in quanto tale, non poteva né doveva essere agganciata al reddito del cittadino, il quale nulla ha in comune con il suo stato di salute.
La sezione triestina del Movimento di liberazione fiscale si è allineata, sullo spinoso problema, a tali tesi.



Di ritorno dall'Iran, con amore, finalmente

MILANO— «Per adesso vado in vacanza. E il prossimo 3 ottobre mi sposo». Questi i progetti più immediati di Alessandro Roversi, il tecnico venticinquenne della «Gie» (Gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero) che ieri è tornato insieme alla famiglia, nella casa di Cerro Maggiore. Ad accogliere il giovane «reduce» è stata la famiglia al completo: la madre Gianna (che in questi mesi ha tenuto i contatti con la «Gie»), la sorella Sabrina di 23 anni (che vive e lavora a Terni, ma è tornata nella casa dei genitori per l'occasione), la fidanzata Antonella Masetti (con lui nella foto Ansa) e il padre Athos. «Io sto bene e anche il mio collega è in buone condizioni fisiche — ha detto Roversi — anche se il lungo tempo trascorso nelle prigioni iraniane indubbiamente mi ha provato. Ero già stanco quando mi hanno arrestato: avrei dovuto tornare in Italia di lì a nove giorni. Invece...». Alessandro Roversi e Bruno Bellamano erano stati arrestati il 30 aprile scorso perché notati mentre stavano scattando alcune fotografie al cantiere dove stavano lavorando. Nelle carceri iraniane i due tecnici sono stati 74 giorni, fino a quando, lunedì notte, sono stati liberati e ieri hanno potuto fare ritorno a casa.

ESUBERI

Italia navigazione: i comandanti ricorrono al Tar

GENOVA — Con un ricorso di oltre 50 cartelle i comandanti dell'Italia navigazione, hanno impugnato presso il Tar del Lazio il decreto ministeriale che ha approvato il programma di ristrutturazione presentato dalle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, per usufruire dei benefici previsti dalla «legge Finmare», chiedendone l'immediata sospensiva.
I comandanti denunciano l'erroneità del calcolo degli esuberi di personale in relazione alla flotta d'esercizio e, in linea di diritto, la destinazione al prepensionamento di personale in effetti non esuberante. Questo personale, secondo i comandanti, sarebbe stato individuato arbitrariamente.
Sulla questione si è già pronunciato, in via d'urgenza, il pretore di Genova che ha accolto le richieste dei comandanti dell'Italia navigazione.

PCI

L'Europa può partire direttamente dalle regioni

TRIESTE — L'Europa può partire direttamente dalle regioni. E' questo il convincimento del gruppo comunista al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia che ha presentato ieri una proposta di legge, primo firmatario Claudio Tonel, vicepresidente del consiglio regionale, intitolata «Iniziative della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per favorire l'unità europea».
«Con questa iniziativa — ha detto Tonel — vogliamo contribuire direttamente al rilancio del processo di unificazione democratica dell'Europa, come indicato nel preambolo di progetto del trattato istitutivo dell'Unuione europea. Intento della proposta è quello di rendere il sistema dei poteri locali e regionali come una delle componenti necessarie al processo di unificazione attraverso un loro diretto ruolo educatico nei riguardi dei cittadini.

PREMIO

Riconoscimento all'azione europeistica di Solimbergo

TRIESTE — Una convinta azione europeistica e un costante impegno nello sviluppo della collaborazione tra le realtà contermini, e in particolare tra le istituzioni legislative della Baviera e del Friuli-Venezia Giulia, nello sforzo di superare gli schemi e gli schieramenti in cui si articola l'attuale realtà economica e geopolitica europea.
Sono state queste le motivazioni del riconoscimento ricevuto dal presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo, che si è estrinsecato con la consegna, da parte del presidente l'assemblea legislativa Franz Heubl, della medaglia d'oro del Parlamento bavarese, durante una cerimonia svoltasi nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, alla quale è intervenuto anche il vicepresidente del landtag, Siegfried Moeslei.

FRIULI V.G.

Presentato disegno di legge sui riordini fondiari

TRIESTE — I problemi dei riodini fondiari nella regione Friuli-Venezia Giulia saranno disciplinati da un disegno di legge, su iniziativa dell'assessore all'agricoltura Silvano Antonini e dell'ex presidente della giunta Antonio Comelli, il cui iter è iniziato ieri. La questione dei riordini fondiari in Friuli ha provocato molte polemiche e anche petizioni di molti cittadini. Il disegno di legge presentato prevede, come norma transitoria, l'approvazione dei piani di riordino in corso di perfezionamento. Una delle innovazioni del ddl riguarda quindi l'attuazione dei piani di riordino che spetterà all'Ente regionale di sviluppo agricolo (Ersa).
I relatori hanno ricordato che i riordini fondiari si rendono necessari a causa della frammentazione della proprietà agricola e nella necessità di razionalizzare l'irrigazione.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Finché montagna non ci divida

Aria di crisi (poi rientrata) per la proposta Psi di allargare la commissione

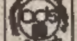
LOMBARDIA

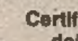
Nuova giunta

MILANO — Oggi la regione Lombardia avrà il suo governo. Il democristiano Bruno Tabacci, mantovano quarantenne, succederà al dimissionario Guzzetti. Formalmente gli equilibri politici sono rimasti inalterati. Tabacchi ha posto al centro del suo programma l'alleanza tra la regione e gli imprenditori e ha fatto qualche concessione politica al Psi, partito al quale spetta la vicepresidenza (confermato Ugo Finetti) e importanti assessorati, tra i quali l'ambito referato all'istruzione.

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Zanfagnini ha lanciato la sfida, i partiti l'hanno raccolta. La legge sulla montagna è ancora ferma in quota. Sono questi gli ultimi sviluppi di una verifica non annunciata, un «check-up» della maggioranza inaspettato e inaspettabile.
Era cominciato tutto l'altra settimana. L'esponente socialista, a sorpresa, aveva chiesto, nell'ambito dei lavori della commissione che stava esaminando il progetto montagna, l'allargamento della stessa al Pci e al Movimento Friuli. Panico, consultazioni frenetiche, e, infine l'assicurazione del segretario, regionale del Psi, Saro, al pari grado della Dc, Bruno Longo. Nessun problema, la vita della giunta Biasutti sarebbe stata garantita fino alla fine della attuale legislatura.
Ieri però la vicenda si è arricchita di un nuovo capitolo. La commissione bilancio e programmazione, alla quale spetta appunto il compito di discutere il progetto montagna, ha sospeso temporaneamente i lavori per consentire a un comitato ristretto di elaborare e coordinare il testo della Giunta con i numerosi emendamenti presentati dalle parti politiche.
La richiesta, che era partita appunto da Zanfagnini tendeva, nelle sue intenzioni, a portare in commissione «posizioni ben delineate e un provvedimento che sia la massima espressione, tradotta in norma, dell'ordine del giorno sull'argomento, già votato dall'assemblea».
La presa di posizione ha trovato concorde il comunista Tarondo, che ha parlato di «significato politico del comitato ristretto», all'interno del quale, ha detto, si dovevano discutere i singoli problemi. Longo (Dc) ha ammonito dal canto suo sulla necessità di disporre di un gruppo di lavoro snello nella sua composizione, «per non alterare i tempi già prefissati per l'approvazione del disegno di legge».
Diversa la presa di posizione di Casula (Msi-Dn) che ha parlato di problemi «di ordine politico» invitando la maggioranza a incontrarsi nelle forme ufficiali per mettersi d'accordo. Ancora più specificatamente Giuricin (Lista civica-Il Melone) ha definito la richiesta di un comitato ristretto «un modo trasandato di andare avanti della maggioranza» mentre Gambassini (LpT) ha rilevato «l'inutilità» per la maggioranza di ricorrere a escamotage per risolvere i suoi problemi.
A sua volta la signora Puppini (Movimento Friuli) ha chiesto tempo per poter esaminare il testo «partorito» dal comitato ristretto. Cavallo (Dp) si è allineato alle richieste socialiste, «perché è giusto prender atto dell'esistenza di un ampio dibattito sui contenuti del progetto montagna». Infine, lo stesso presidente della commissione, Angeli (Dc), si è detto d'accordo sul fatto che i nodi della questione siano politici, approvando la richiesta di un confronto sui singoli articoli del progetto.
Sulla vicenda, infine, si sono fatti vivi i rappresentanti dell'Assindustria di Udine. In una lettera a firma del direttore, dott. Eugenio del Piero, viene smentita l'asserita «posizione intermedia» del presidente della federazione regionale degli industriali, precisando che le uniche riserve in materia sono state espresse dal rappresentante triestino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 16 luglio 1987 è stata di 73.850 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

HANNO DETTO

Quei fischi a Berlinguer...

CRAXI. Così il leader socialista ha spiegato ai giornalisti un passo del suo discorso all'assemblea nazionale del partito, passo che a molti era apparso oscuro. «Mi riferivo a Berlinguer, quando ho parlato di una mia cattiveria al congresso di Verona che non mi sono mai perdonato». In quell'occasione Craxi dichiarò di non essersi associato ai congressisti socialisti che fischiarono il leader comunista solo perché egli non sa fischiare.

ANDREOTTI. Il ministro degli esteri non parla del tentativo di Goria di formare il nuovo governo. Sotto braccio una cartellina verde con dentro foglietti d'appunti, l'aria tranquilla di sempre, Giulio Andreotti è stato avvicinato dai cronisti al suo arrivo a Montecitorio ieri mattina. Il suo parere sulla situazione politica? «Non ho niente da dire. Che devo dire? Sono i partiti che devono parlare in questo momento, non le persone. La parola spetta ai partiti».

SCOTTI. «E' rimasto senza risposta il chiarimento chiesto dalla Dc, ma ora la Dc — secondo il vicesegretario Vincenzo Scotti — non può versare lacrime su questa situazione, ma fronteggiarla. Se dalle elezioni è uscito un diverso equilibrio politico, la Dc deve attrezzarsi. Anche per fronteggiare la politica movimentista del Psi».

FOLENA. Il deputato comunista Pietro Folena ha rivolto a Goria una lettera, firmata anche da Cristina Bevilacqua, Gianfranco Nappi e Nicoletta Orlandi, per chiedergli, interpretando «anni di proteste e di mobilitazioni studentesche», di non inserire Franca Falcucci nella lista dei nuovi ministri.

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Lo Stato è più povero

Furti e danneggiamenti ne corrodono il patrimonio

CORTE DEI CONTI

Ma la Regione «tira»

Nell'86 quasi 70 miliardi in attivo

ROMA — Dopo il bilancio dello Stato nel giugno scorso, anche i rendiconti generali delle regioni Friuli-Venzia Giulia e Trentino-Alto Adige, insieme a quelli delle province autonome di Trento e di Bolzano, sono stati presi ieri in esame dalla Corte dei conti.
Il dottor Franco Turina è stato il relatore sul bilancio della regione Friuli-Venezia Giulia, di previsione per il 1986 e pluriennale e di sviluppo per il triennio successivo.
Per la regione Friuli-Venezia Giulia le risultanze globali della gestione si riassumono al netto delle partite di giro (1.707,9 miliardi) in accertamenti di entrata per 2.671 miliardi e in impegni di spesa per 2.632 miliardi. Accanto a una sostanziale stabilità dei caratteri essenziali della gestione — rileva la Corte — si registra un ulteriore graduale progresso verso la conclusione delle attività connesse alla ricostruzione nelle zone terremotate.
«Con il 1986 — prosegue il documento della corte — è entrata definitivamente a regime l'applicazione delle norme della legge 6 agosto 1984, relative al coordinamento della finanza regionale con la riforma tributaria che, a parte la necessità di una più precisa messa a punto delle previsioni, hanno comunque consentito un incremento delle disponibilità regionali».
E infatti, al netto dei «trasferimenti» provenienti dal 1985 e di quelli da riportare al 1987, la gestione della nostra regione si è chiusa per l'anno scorso con un avanzo di quasi settanta miliardi. In lieve miglioramento anche la situazione dei residui. In aumento anche il «fondo cassa», del 212 per cento rispetto al precedente esercizio. La sua consistenza è passata da 68 a 146 miliardi nel 1986.
La Regione dispone pure di altri mille miliardi e passa, giacenti sui conti infruttiferi accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato.
Per il 1986 il patrimonio della Regione è stato valutato in 355 miliardi, con un incremento del 12 per cento.
La Corte ha rilevato per l'anno scorso «una significativa inversione di tendenza riguardo al fenomeno — più volte precedentemente censurato — dell'affidamento a privati di incarichi di studio e di consulenza». La spesa relativa è diminuita.
Il relatore dott. Turina e il procuratore generale hanno infine espresso apprezzamento per la gestione dell'opera di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, in fase di completamento da parte della nostra Regione, e per l'altissima percentuale di utilizzazione dei finanziamenti straordinari.

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Vandali, ladri e mercanti d'arte senza scrupoli la fanno da padroni nei musei, nelle pinacoteche, nelle biblioteche del nostro Paese. Anche nel 1986 si è verificato un preoccupante aumento dei casi di danneggiamento e furto di opere. Il grido di allarme è stato lanciato dal procuratore generale della Corte dei Conti all'udienza di ieri nell'aula delle sezioni riunite a Roma, in occasione della discussione sulla regolarità del conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario relativo all'anno scorso.
Soltanto poco più di mille miliardi la consistenza finale del patrimonio culturale nelle raccolte ufficiali — ha rilevato il magistrato — «che non pare ancora adeguata». All'opera di vandali e ladri si associano misure di protezione insufficienti, personale scarso e carenze organizzative. «Un attacco bifronte determinato dalla volontà criminale di pochi e dall'incuria di molti» — ha incalzato — che esige un immediato intervento per il salvataggio del nostro patrimonio artistico.
Un preoccupante livello — sempre secondo la procura della Corte dei Conti — hanno raggiunto il danneggiamento e la sottrazione dei beni mobili negli uffici pubblici, soprattutto nelle scuole — ha ricordato il procuratore — i cui materiali didattici oggi, oltre a banchi e cattedre, comprendono anche costosi elaboratori elettronici, proiettori, mezzi radiotelevisivi e videoregistratori. Furti e appropriazioni anche di addetti — ha concluso — devono essere frenati, almeno per rendere più efficienti i servizi.
Sul piano più generale, dalle requisitorie del procuratore generale Raffaele Cappiello e dai documenti presentati è risultato ieri che le passività patrimoniali dello Stato hanno superato l'anno scorso di oltre 626 mila miliardi le poste attive, con un aumento del disavanzo di 147.478 miliardi. Quasi doppia l'eccedenza passiva anche nel comparto finanziario (circa il venti per cento in più del 1985). Dimezzato, invece, l'aumento dei debiti di tesoreria, anche se il debito fluttuante è salito a 275 mila miliardi. Oltre 183 mila sono addebitabili all'emissione di Bot.
La consistenza dei beni immobili dello Stato è stata fissata a circa 16 mila miliardi, mentre i beni mobili sono stati valutati intorno ai 24 mila. Valutazioni comunque da prendere con le molle — ha ricordato la Corte — perché vi sono ancora accertamenti in corso.
Gli istituti di previdenza amministrati dal ministero del Tesoro, invece, hanno presentato per l'86 una gestione soddisfacente. Le quattro Casse (dei dipendenti degli enti locali, dei sanitari, degli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, degli ufficiali giudiziari) hanno realizzato un aumento delle entrate dovuto soprattutto all'incremento dei contributi previdenziali, derivato a sua volta dagli aumenti salariali. Anche le spese sono aumentate, però, per la crescita degli oneri previdenziali. Soprattutto per quei 528 miliardi che le Casse hanno dovuto versare all'Inps per il «contributo di solidarietà» previsto dalla finanziaria dell'altr'anno.

COMMENTO

North, un Rambo che presto sarà dimenticato

Commento di
Giuseppe Mammarella

Il Watergate, lo scandalo politico che nel 1974 portò alle dimissioni di Richard Nixon, non è stato mai interamente compreso in Europa, a conferma di due diverse concezioni della politica e della moralità pubblica, ma anche di due diversi tipi di reattività collettiva di fronte alle crisi dello Stato e della società.

Il Watergate era un atto criminale compiuto nell'ambito della lotta per il potere e quindi legalmente e moralmente condannabile. L'Irangate è diverso: la questione è più complessa e il giudizio più difficile. La vendita delle armi all'Iran, nei modi e nel momento in cui è avvenuta, è un esempio di gestione aberrante dei rapporti internazionali, ma può trovare le sue giustificazioni in motivi politici e in ragioni umanitarie.

Una «covert operation»

Ma gli aiuti fatti pervenire ai Contras con i proventi delle armi vendute all'Iran, nonostante la proibizione del Congresso che l'aveva espressa con il Boland amendment, forniscono l'esempio classico di una «covert operation» in cui un organo di governo agisce in contrasto con un altro organo dello stesso governo con le proprie leggi e con quelle internazionali.

Le operazioni segrete non sono una novità; tutte le grandi potenze se ne servono, ma una grande democrazia non può gestirle nello stesso modo di un regime dittatoriale dove manca ogni meccanismo di controllo e istituzionale e di opinione pubblica.

Tutte le presidenze americane dalla guerra fredda in poi hanno fatto ricorso, chi più chi meno, alle covert operations, ma negli anni della presidenza Reagan esse si sono moltiplicate a tal punto che secondo le stime del Congresso, che per legge deve esserne informato, ve ne sono attualmente in corso da cinquanta a sessanta.

E' un dato preoccupante. Ciò vuole dire che accanto a quella ufficiale gli Stati Uniti conducono una politica estera parallela, che nel migliore dei casi è nota solo ad alcuni membri del Congresso ma che sfugge al controllo dell'opinione pubblica americana e di quella dei paesi alleati, e alcune di queste operazioni saranno conosciute e valutate solo dagli storici di domani e che di quando in quando, in conseguenza di inevitabili indiscrezioni, rivelazioni e denunce, episodi di questa guerra segreta e non dichiarata potranno emergere, creando nuovi scandali e nuovi conflitti.

I buoni e i cattivi

Sarebbe molto ingenuo credere che i grandi dibattiti nati attorno al Watergate e questo dell'Irancontras, nascano solo da scontri sui grandi principi della democrazia e della sovranità popolare, o più semplicemente tra «i buoni e i cattivi», come nei film western. L'Irangate, come altri episodi analoghi della storia americana recente, va inserito nel quadro della lotta politica interna, una lotta che dietro forme e rituali esteriormente moderati delle regole del «fair play» è feroce e spietata.

Al centro di questa lotta c'è, ormai da quasi un ventennio, lo scontro tra una presidenza i cui poteri di direzione e di gestione della politica estera e militare si sono enormemente accresciuti e un Congresso che cerca di contenerli e recuperare una capacità di controllo che gli è sfuggita di mano.

Ma nell'esperienza dei sette anni di governo reaganiano c'è qualcosa di più. Reagan arriva alla Casa Bianca sulla spinta di un conservatorismo ultrà che dagli anni Venti, quelli di Coolidge, Harding e Hoover, era sempre rimasto ai margini della politica americana. Reagan parla in termini di rivoluzione e annuncia all'America «a new beginning», cioè una rifondazione della società e una revisione delle regole del gioco politico. La rivoluzione reaganiana è una rivolta contro lo stato moderno in nome del ritorno a una libertà illimitata, quella del «rugged individualism», allo spirito della frontiera, a un neo pionierismo che, impaziente dei limiti che gli vengono posti da una società divenuta complessa per garantire i diritti altrui, non esita ad agire al di là della legge quando essa gli è d'impaccio per il raggiungimento dei suoi fini.

Effetti marginali

La rivoluzione preannunciata da Reagan non c'è stata o ha avuto effetti marginali, ma il clima politico e civile dell'America ne è stato chiaramente contagiato. Un indice di questo contagio è la grande popolarità conquistata dal colonnello North, un tipico eroe reaganiano. North è un «all american boy» nell'aspetto e nel curriculum professionale, ma è diverso dagli eroi americani che ci venivano proposti dal cinema di Hollywood negli anni Quaranta e Cinquanta e che combattevano contro i potenti ma sempre nella scrupolosa osservanza della legge scritta e non scritta.

Ollie è un Rambo intelligente e sofisticato, il prodotto di un militarismo tecnocratico e professionale, un autentico patriota e vero anticomunista, ma che nell'espletamento della propria missione, come Rambo, non sopporta i limiti del sistema e le pastoie della burocrazia e trasgredisce la legge cosciente di trasgredirla. Il Time di questa settimana rivela che il colonnello teneva nella sua scrivania una copia del Boland amendment e lo mostrava ai visitatori aggiungendo: «Questa è la legge che sto violando e per questo potrei andare in carcere».

Si rimane perplessi e preoccupati davanti a quel 62 per cento di americani che lo ammirano come patriota e che sono poi gli stessi che condannarono Nixon per i suoi meschini maneggi elettorali.

Il modello militare

Quello del militare non è mai stato in America un modello sociale ed è facile pronosticare che l'aitante colonnello, uscito dal raggio delle telecamere, sarà presto dimenticato.

Anche a Ollie North, come a suo tempo a Mac Arthur, sarà offerto qualche premio di consolazione come un ben retribuito incarico nell'industria privata o le royalties di un libro di memorie divenuto best seller.

All'America e alla sua classe politica rimarrà tuttavia il problema di conciliare il suo ruolo di grande potenza mondiale con una tradizione di trasparenza, che non è la «glasnost» di Gorbacev ma l'open diplomacy di Wilson, e un sistema costituzionale che, creato duecento anni fa, ha forse bisogno di qualche revisione: un tema che proprio quest'anno in cui tanto si è parlato della Costituzione americana sembra più che mai attuale.

SOLDATI ITALIANI A LEOPOLI

Il timbro della verità

La sigla P.M. 113 cela lettere mai considerate



Il campo di concentramento di Leopoli: potrebbero esserci ora dei documenti che porterebbero finalmente alla verità.

Servizio di
Tino Dalla Valle

RAVENNA — «Se le ricerche saranno condotte in modo adeguato, e se ci sarà tutta la collaborazione necessaria, da Posta militare 113 potremo avere tutta la verità su Leopoli. Perché è necessario non dimenticare che, contrariamente a quanto affermato nel comunicato del ministero Difesa del 6 marzo scorso, non è esatto che ''il rientro in patria dei reparti regolari dell'Armir'' fosse stato ''gradualmente completato nell'agosto 1943''. Alla data dell'8 settembre, invece, sul fronte russo erano ancora presenti i reparti dei servizi logistici dell'Ottava Armata impegnati del recupero degli ultimi superstiti e del materiale bellico che non era andato perduto nelle disastrose ritirate del gennaio-febbraio 1943.

«Questi servizi avevano la sede più avanzata a Balta (Ucraina) dove arrivava e veniva smistata la posta indirizzata Pm 113. Perciò è da lì, da quell'indirizzo, che bisogna partire per sapere esattamente quali reparti italiani si trovavano ancora nella zona e quale fu la loro sorte dopo l'8 settembre».

Chi mi parla così è il professor Walther Bertoni, l'ex ufficiale italiano — classe 1921 — già comandante di sezione del 350.o Autoreparto pesante, che nello scorso inverno, quando apparvero le prime notizie sul presunto eccidio di militari italiani a Leopoli spiegò il mistero della cosiddetta «Divisione Retrovo» che era il Comando Retrovie Est.

Come è noto Bertoni, che era rientrato in Italia il 27 agosto 1943, non può sapere per conoscenza diretta se a Leopoli ci furono o no eccidi dopo la sua partenza. Certamente non ve ne furono prima. Ma cos'è accaduto fra l'8 e il 19 settembre, quando cominciarono ad affluire a Leopoli prigionieri italiani rastrellati in tutti i paesi d'Europa? E' possibile che veramente i tedeschi, sentendosi traditi dopo l'armistizio italiano, abbiano effettuato esecuzioni sommarie di reparti italiani in zone ancora tenute da loro?

Bertoni dice: «Non posso affermarlo e non posso escluderlo. Molti più di me potrebbero saperne l'allora tenente Casella, di cui non ricordo il nome, e il sottotenente Luigi Jacoponi, miei colleghi che io lasciai in Ucraina quando fui rispedito in Italia, se sono sopravvissuti.

«Ma buona parte della verità si può accertare anche interrogando i militari superstiti di quei reparti, come il lughese Giulio Marangoni — ora residente nel Gargano — che era autiere della mia sezione e che, catturato dai tedeschi, finì poi con un gruppo dell'autoreparto in Romania dove tutti i soldati e ufficiali italiani fuggiaschi (circa cinquecento) grazie all'opera del nostro addetto militare, colonnello Bodini, ebbero un passaporto per rientrare in Italia. Se la commissione indagherà a fondo non potrà non venire a conoscere la verità su quelle drammatiche giornate a Leopoli e altrove».

— Perché mi dice: altrove?

«Perché recentemente, nello scorso aprile, quando sulla stampa italiana l'interesse per i presunti eccidi di Leopoli si era già spento, il generale Bertinaria, capo dell'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, mi ha detto al telefono di aver rintracciato negli archivi della Wermacht, a Coblenza, un documento dal quale risulterebbe che il 9 settembre 1943 in Ucraina un reparto tedesco intercettò un'autocolonna italiana proveniente da Stalino e diretta a Balta. Avendo gli italiani mostrato sentimenti amichevoli verso i tedeschi, questi li avrebbero lasciati proseguire dopo averli riforniti e aver distribuito il rancio a soldati.

«Se questo documento è stato interpretato correttamente, esso suona come una nuova conferma, e da insospettabile fonte tedesca, che al momento dell'armistizio reparti organici e regolari dell'esercito italiano si trovavano ancora nel territorio dell'Unione Sovietica controllato dai germanici. Dove sono finiti quei reparti? Qual è stata la loro sorte? Qui si torna alla Posta militare 113 che era il recapito di tutti i reparti italiani ancora in Russia nel settembre 1943 e sono certo che se si faranno controlli incrociati fra tutte le testimonianze che si potranno raccogliere, i documenti di varie fonti esistenti all'ufficio storico dell'Esercito, al ministero degli Esteri (per quanto riguarda i consolati di Bucarest e Galatz), all'archivio militare tedesco, a quelli sovietici, al centro di documentazione ebraica di Vienna, per i ghetti di Balta e Cicelnik, si potrà arrivare a chiarire cos'è veramente accaduto a Leopoli.

— Quali possibilità crede ci siano, anche a seguito del recente viaggio in Urss dell'on. Bisagno, presidente della commissione d'inchiesta istituita dal nostro ministero Difesa, di accertare come sono andate esattamente le cose? Crede che si potrà arrivare alla verità?

«Lo ritengo possibile, ma a una condizione: che prima siano diradate le nebbie che ancora avvolgono l'indagine facendo piena luce — e ciò è possibile — sul mistero della Posta militare 113. Solo così potremo sapere se la verità si trova nelle fosse di Leopoli, ovvero nella fantasia di quelli che allora erano ragazzi polacchi e oggi sono cittadini sovietici. Ma ''Se non ora, mai più'', proprio come suggerì Primo Levi nel titolo di un suo libro».

— Altri suggerimenti?

«Vorrei proporre alla Commissione onoranze ai Caduti di richiedere al governo sovietico e a quello rumeno la restituzione dei resti di due autieri del 350.o Autoreparto, inumate rispettivamente a Balta e a Bucarest (le località dove i due morirono e furono sepolti). Le loro generalità sono rintracciabili negli archivi del ministero. Sarebbe un gesto di alto valore umano».

LEOPOLI

Testimone prezioso

RAVENNA — Un caso particolare, nella tragedia della partecipazione italiana alla guerra sul fronte russo, è rappresentato dalla vicenda di un medico ebreo di origine rumena, il dottor Carlo Shafira.

Poiché Shafira parlava l'italiano, Bertoni lo prese con sé come medico e interprete rivestendolo con una divisa italiana. Successivamente i comandi rumeni nella zona sospettarono Shafira quale doppiogiochista, d'accordo con i russi, e che addirittura Bertoni fosse suo complice. Il medico, interrogato duramente, non confessò ciò che non aveva commesso.

L'ex ufficiale italiano afferma che, rintracciata questa persona, si potrebbe sapere molte cose su ciò che accadde a Leopoli.

IL TEMPO

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE

MARE: CALMO — MOSSO — AGITATO

TN — UD — MI — VE — TS — GE — BO — FI — AN — PG

Situazione: sul Mediterraneo centrale sono presenti condizioni di instabilità che precedono una perturbazione nordatlantica che tende a interessare più direttamente le nostre regioni centro-settentrionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni centro-settentrionali variabile in accentuazione a iniziare dalla parte nord-occidentale con addensamenti temporanei associati a locali precipitazioni, prevalentemente a carattere di rovescio temporalesco, più frequenti al Nord. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli meridionali con locali rinforzi al Nord.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mosso il Mar Ligure.

Temperature minime e massime registrate ieri nel mondo: Amsterdam 15, 20; Bahrain 30, 38; Bangkok 27, 33; Barbados 25, 29; Beirut 22, 28; Belgrado 20, 32; Berlino 15, 30; Bermuda 25, 29; Bogotà 8, 17; Bruxelles 13, 22; Budapest 19, 29; Buenos Aires 16, 20; Il Cairo 21, 35; Calgary 10, 21; Caracas 19, 28; Chicago 14, 21; Curitiba 15, 26; Copenaghen 14, 21; Denpasar 25, 30; Dublino 10, 17; Francoforte 18, 29; Ginevra 18, 26; L'Avana 25, 31; Helsinki 13, 19; Hong Kong 27, 33; Honolulu 24, 32; Islamabad 23, 38; Instanbul 21, 31; Giacarta 24, 33; Gerusalemme 15, 29; Johannesburg 5, 17; Kiev 11, 25; Kuala Lumpur 24, 32; Lima 14, 19; Lisbona 17, 26; Londra 12, 19; Los Angeles 18, 27; Madrid 16, 31; Manila 23, 31; Città del Messico 13, 25; Miami 26, 32; Montevideo 16, 22; Montreal 12, 22; Mosca 12, 18; Nassau 25, 31; Nuova Delhi 27, 38; New York 17, 27; Nicosia 22, 39; Oslo 13, 24; Parigi 17, 27; Pechino 21, 31; Rio de Janeiro 16, 32.

Scolpiranno il legno in «diretta»

CORTINA D'AMPEZZO — Saranno 30 gli scultori e le scultrici che dal 20 al 26 luglio animeranno corso Italia e piazza Venezia a Cortina con il rumore degli scalpelli, delle accette e delle seghe. Sono gli artisti che partecipano alla VII edizione del concorso internazionale di scultura in legno organizzata dall'azienda di soggiorno cortinese.

Ogni anno la schiera dei partecipanti si allunga. Arriveranno dalla Svizzera, dall'Australia, dall'Argentina, dalla Germania, dal Brasile e anche dalla Spagna. Sei gli scultori cortinesi, quattro quelli bolzanini più quelli provenienti da Longarone, Udine, Ferrara, Treviso, Treviglio, da Sassari e da Folgaria. Gli iscritti erano ben 48, la giuria ne ha scelti 30.

Al loro arrivo saranno ricevuti in municipio dove dopo il benvenuto delle autorità verrà loro offerta l'assegnazione dei tronchi di abete girmolo di un metro e mezzo d'altezza e cinquanta di diametro, poi avrà luogo l'estrazione a sorte dei box riservati a ognuno. Quindi gli scultori inizieranno, sotto gli occhi del pubblico, a plasmare il legno.

[Giovanna Orzes Costa]

UN CONVEGNO NELL'ISOLA D'ORO

Grado, dove il mare insidierà le spiagge

Il pericolo dell'erosione marina - Il valore turistico degli arenili - Soluzioni e costi per correre ai ripari

GRADO — Un metro quadrato di spiaggia nell'alto Adriatico viene oggi valutato attorno ai tre milioni di lire e il reddito che può dare può essere quantificato in circa 110 mila lire, sempre a metro quadrato.

Di fronte a queste cifre si comprende, quindi, quale sia l'attuale valenza economica che comporta l'aumento o la diminuzione della superficie oggi utilizzata a fini turistici e quali possano essere i riflessi sull'andamento produttivo delle nostre stazioni climatiche estive, soprattutto Lignano e Grado, da sempre meta dei vacanzieri nazionali e d'oltralpe.

Sono state queste le riflessioni spontanee scaturite dai lavori dell'odierno convegno «Studio sedimentologico e marittimo-costiero dei litorali del Friuli-Venezia Giulia» sviluppatosi a Grado alla presenza dell'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben.

Ma perché quest'incontro? A partire dagli anni 1940-'45 tutti i litorali italiani, e quindi anche quelli della nostra regione, sono stati oggetto di intensi fenomeni erosivi, dopo che nel secolo scorso si era assistito al loro costante avanzamento.

Dopo interventi sporadici, talvolta anche localmente dannosi, oggi l'amministrazione regionale vuole invertire questa tendenza (si pensi quanto vale l'economia turistica per tutta la nostra riviera, dalle foci del Tagliamento alla costa giuliana), proponendo soluzioni progettuali per il risanamento.

Da qui l'esigenza di uno studio approfondito sull'andamento dell'arco costiero regionale, presentato ieri a Grado dal prof. Antonio Brambati, direttore dell' Istituto di geologia dell'università di Trieste.

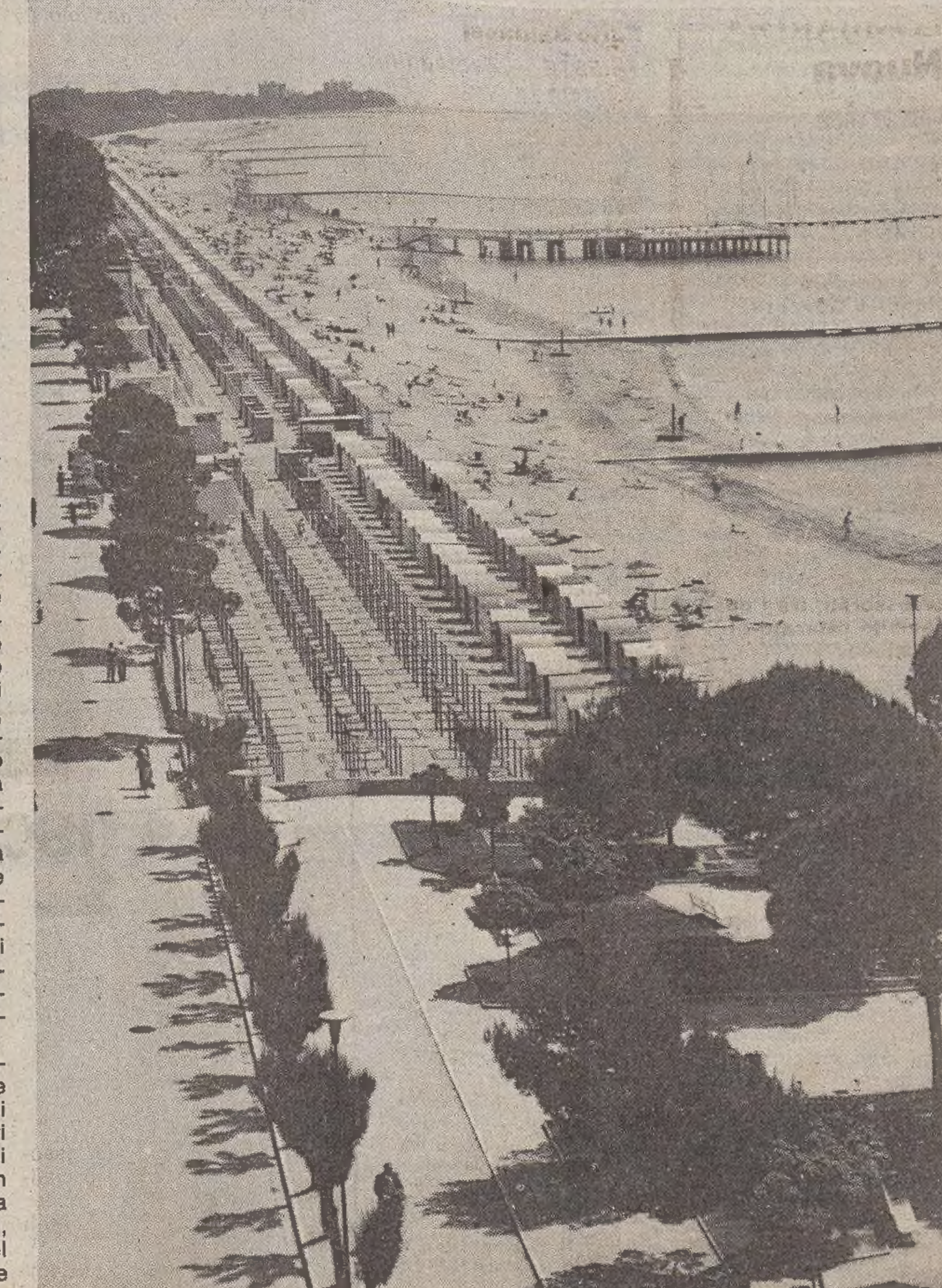
Uno studio che ha inteso analizzare — dopo quello di sei anni fa sulla dinamica dei litorali — cinque particolari zone della nostra costa, fondamentali per le potenzialità turistiche e per la parallela conservazione, come ha sottolineato l'assessore Bomben, del patrimonio naturalistico rappresentato dall'ambiente lagunare: la zona di Lignano, quella che chiude a mare la laguna di Marano e Grado, l'area gradese, i lidi di Staranzano e Marina Julia.

Perché, a ben vedere, talune nostre spiagge non godono ottima salute. Lo ha sottolineato l'assessore Bomben, e successivamente il prof. Brambati, illustrando dettagliatamente lo studio, quando hanno ricordato che Lignano, Grado, Grado Pineta, Staranzano e Marina Julia soffrono da anni di problemi legati a fenomeni di evoluzione degli arenili, sui quali si intende intervenire.

«Così, a esempio — ha sottolineato Bomben — laddove si verificano fenomeni di riduzione degli arenili, come a Lignano Riviera, è prevista la formazione di nuove spiagge, con prelievo di materiali sabbiosi di buona qualità da vicini depositi marini e in altre zone (Grado Pineta, Staranzano e Marina Julia), dove sono presenti arenili polverosi o limosi.

«Se realizzato nella sua interezza — ha aggiunto Bomben, che ha dato appuntamento a settembre a tutti gli interessati per approfondire queste problematiche — questo piano consentirà di raddoppiare in pratica la superficie delle spiagge regionali utilizzate per la balneazione». Ma difesa e valorizzazione dei litorali non vuole dire soltanto turismo; significa, infatti, anche proteggere l'integrità fisica dell'intero sistema lagunare. Situazioni critiche, a questo proposito, ha ancora evidenziato l'assessore regionale, «sono presenti in corrispondenza dell'isola di Martignano, baluardo fondamentale assieme all'isola di Sant'Andrea della laguna maranese, che nonostante gli interventi attualmente in corso si presenta in stato precario e quindi dovranno essere previsti ulteriori interventi per contrastare più efficacemente l'erosione in atto».

Parlando di costi, l'assessore ha infine confermato che la globalità degli interventi che possono essere previsti dovrebbe quantificarsi sui 70-80 miliardi di lire, in un periodo di sette-otto anni, da reperire su fondi regionali, statali e da quelli previsti nel Fio, il Fondo investimenti e occupazione gestito dal Cipe.



La spiaggia di Grado è messa in pericolo dal fenomeno dell'erosione marina.

GRANDE GUERRA

I.campi di battaglia

Nuovo depliant storico-culturale



GORIZIA — «Dal Sacrario di Redipuglia al Monte San Michele. Itinerario attraverso i campi di battaglia del Carso». Si intitola così un nuovo depliant storico-culturale, edito dall'amministrazione provinciale di Gorizia in collaborazione con il quinto corpo d'armata e con il comando della brigata meccanizzata «Gorizia», che sarà presentato oggi dal presidente della Provincia, Silvio Cumpeta, al Sacrario di Redipuglia.

Nella prefazione si ricorda come «questa guida alla visita dei campi di battaglia del Carso sia stata voluta in occasione del 70.o anniversario della conquista del Monte San Michele da parte delle truppe italiane avvenuta nel corso della massiccia offensiva che portò, dopo 14 mesi di guerra, alla conquista di Gorizia tra il 4 e il 9 agosto del 1916».

PROCESSO BOLOGNA

Versioni contrastanti

Con l'ingresso in aula degli uomini dei servizi segreti, gli interrogativi più inquietanti

Servizio di
Claudio Santini

BOLOGNA — Il vero processo sul 2 agosto si è iniziato ieri con l'ingresso in aula di alcuni uomini dei «servizi». Perché alle chiamate in causa del generale Pietro Musumeci, già vicecapo del Sismi, e del colonnello Giuseppe Belmonte, suo principale collaboratore, sono legati gli interrogativi più inquietanti. E' possibile, ad esempio, che alcuni «gradi» della struttura democratica, delegata alla sicurezza nazionale, abbiano fatto parte di una consorteria occulta che tendeva a un golpe bianco, utilizzando e strumentalizzando anche l'attività terroristica dell'estrema destra? Ed è mai possibile che dopo la strage del 1980 abbiano cercato di mettere fuori strada, invece che aiutare, i magistrati inquirenti?

In questo contesto di legittima curiosità, anche popolare, sul «processone», si è iniziato l'interrogatorio del colonnello Giuseppe Belmonte, 48 anni, napoletano d'origine, salute malferma, erre un po' arrotata, al Sismi dal luglio-agosto '78 al maggio '82, delegato all'allora nuovo ufficio «Controllo e sicurezza». E' a giudizio per associazione sovversiva con Musumeci, Gelli, Pazienza, De Felice, Signorelli, Fachini, Delle Chiaie, Tilgher, Ballan e Giorgi e per calunnia nei confronti delle persone che ha coinvolto nel «pasticciaccio» della valigia sul Taranto-Milano.



Il colonnello Belmonte si è difeso con i «non so»

Era il gennaio '81 quando, secondo l'accusa, lui e i suoi soci lanciarono l'allarme per il «terrore sui treni» che portò alla scoperta di un collo con armi, giornali francesi e tedeschi, due biglietti aerei Milano-Monaco, otto lattine con esplosivo compatibile (per una componente chimica) con quelle usate nella strge del 2 agosto. Così gli inquirenti bolognesi imbeccarono la pista francese-tedesca che fece perdere loro quasi due anni perchè, sempre secondo l'accusa, era falsa e costruita ad arte per allontanare i sospetti dai veri colpevoli.

«Nel gennaio '81, — ha detto l'imputato al presidente — mi telefonò il maresciallo Francesco Sanapo, della stazione di Vieste, e mi disse che una sua «fonte» gli aveva annunciato «terrore sui treni». Andai a parlare con lui all'aeroporto di Brindisi, mi consegnò un rapporto di tre foglietti, fece sapere che l'informatore voleva 300 milioni. C'era con me il generale Musumeci. Tornammo a Roma, facemmo dei controlli, decidemmo di pagare, ci fu indicata la valigia. Questo è tutto».

Al che il presidente Antonacci: «Ma non ha mai detto che con lei c'era il generale Musumeci. Era importante...».

E a questo punto Belmonte: «Me ne ero dimenticato. Poi, improvvisamente, ho avuto uno squarcio nella memoria...».

Antonacci, incalzando: «Ma com'è possibile che il maresciallo della stazione di Vieste potesse avere informazioni di questo peso? E poi lei ha già detto che il suo intermediario con la fonte non fu Sanapo, ma il pregiudicato tarantino Beppino Monna».

«Il maresciallo Sanapo aveva contatti a Brindisi, a Taranto, a Lecce... Era un ufficiale di polizia giudiziaria e quindi non poteva collaborare, per legge, col Sismi. E io l'ho coperto con il Monna che era già morto. E' stato questo il mio grande errore. Ma lui è l'intermediario, a lui ho consegnato la busta con i soldi e se mi smentisce dice falsità, come ha già dimostrato il processo di Roma».

Riassumendo: Belmonte «scarica» sul maresciallo Sanapo e si fa forte della sentenza romana che lo ha assolto dall'associazione per delinquere. Pazienza? «Mai avuto con lui né rapporti personali né d'ufficio». Gelli? «Non l'ho mai conosciuto».

GUTTUSO

Il «caso» aprirebbe nuovi capitoli

ROMA — Il caso Guttuso, a pochi giorni dal totale proscioglimento di Fabio Carapezza dall'ipotesi accusatoria di aver circonvenuto il pittore di Bagheria, potrebbe arricchirsi di nuovi capitoli di indagine. Secondo indiscrezioni trapelate, la procura della Repubblica starebbe attentamente valutando l'opportunità di avviare accertamenti sul conto dell'appartamento di piazza di Spagna che — stando a quanto riferito da un quotidiano — Marta Marzotto avrebbe acquistato nel '79 da una società svizzera e successivamente avrebbe rivenduto ad un industriale per una cifra molto più alta.

L'ipotesi presa in considerazione riguarderebbe eventuali infrazioni valutarie e fiscali nel caso in cui l'immobile fosse stato fittiziamente intestato a questa società dietro la quale la contessa evitava di apparire come effettiva titolare.

Quanto agli sviluppi susseguenti alle decisioni prese dal giudice istruttore Francesco Monastero, si attende da un momento all'altro la restituzione della sentenza da parte della procura generale che aveva tre giorni per appellare il provvedimento.

UCCISO IL CATANESE MIANO

Lutto nel clan

Il fratello «Ciccio» è un boss pentito

TORINO — Santo Miano — fratello di Francesco e Roberto, entrambi capi del «clan dei catanesi» — è stato ucciso in un agguato tesogli ieri mattina in via Corio, all'angolo con via Rocciamelone, a Torino.

L'uomo, che aveva 37 anni, è stato colpito con un fucile a pallettoni ed è morto all'ospedale Maria Vittoria. Ciccio Miano, fratello di Santo, è uno dei «superpentiti» che ha permesso ai magistrati di smantellare l'organizzazione mafiosa che controllava a Torino il traffico degli stupefacenti.

Santo Miano — sposato; con una figlia di sette anni, dal 15 giugno scorso godeva della semilibertà concessagli dal giudice di sorveglianza del tribunale di Venezia — era uscito da pochi minuti dall'ex caserma Lamarmora, presso le carceri «Nuove» (dove rientrava in serata) per recarsi al lavoro in un'officina meccanica di Grugliasco. Salito sulla sua «Panda» ha fatto una deviazione e, non si sa per quali motivi, è arrivato in via Corio.

Dopo aver parcheggiato l'auto — secondo la prima ricostruzione — si è avviato a piedi ma all'angolo con via Rocciamelone è stato raggiunto alle spalle (il particolare sarebbe stato confermato da alcuni passanti) da un paio di uomini che imbracciavano fucili con le canne mozzate e che gli hanno sparato contro da distanza ravvicinata.

Colpito alle spalle e alla testa, Miano si è accasciato sull'asfalto ed è morto pochi istanti dopo.

Santo Miano era considerato una figura «secondaria» nell'attività del clan dei catanesi; difatti doveva rispondere di reati minori (rapina e droga) nel processo che sta attualmente svolgendosi alle «Vallette» contro gli appartenenti al clan. Nello stesso processo, personaggi ben più importanti, sono imputati i fratelli Francesco «Ciccio» e Roberto i quali, scegliendo di collaborare con la giustizia, rivelarono dieci anni di delitti (negli anni '70) compiuti a Torino e in Sicilia. Ieri quando la notizia si è diffusa alle «Vallette», i «pentiti» hanno chiesto di tornare in carcere e l'udienza è stata aggiornata.

«Come difensori dei pentiti — ha sostenuto l'avvocato Carlo Bracco — denunciamo il criminale disinteresse dello Stato nei confronti di taluni cittadini. Abbiamo la sensazione di accompagnare chi collabora e i loro parenti a una macellazione diretta o trasversale».

«La pista che ha per il momento maggior credito è infatti quella di una vendetta trasversale», ha affermato il capo della Squadra mobile torinese, Piero Sassi.

PESCA SUB

Bombola: si in barca

ROMA — Chiarimenti del ministero della marina mercantile sul recente decreto del primo giugno scorso

In una nota vengono infatti precisati alcuni punti che avrebbero avuto «interpretazioni contrarie all'effettivo contenuto della nuova normativa».

In particolare, il ministero sottolinea come «il pescatore che si immerga dalla costa o che disponga di mezzo nautico senza apparecchi ausiliari di respirazione, non rientri tra le previsioni del decreto».

Per quanto riguarda invece la presenza sull'imbarcazione del pescatore di una bombola d'aria di 10 litri, si precisa che in tale eventualità «trova piena applicazione quanto previsto dall'articolo 3 del decreto, che consente la presenza della bombola di emergenza».

VATICANO

E' vescovo il portavoce

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Giulio Nicolini, vicedirettore della sala stampa vaticana e quindi uno dei portavoce del Papa, è stato nominato vescovo di Alba, città importante per la stampa cattolica italiana perché vi hanno sede le «Edizioni Paoline» e vi si stampa «Famiglia cristiana».

Fatto del tutto inconsueto, i giornalisti hanno potuto assistere quando la lettera di nomina è stata consegnata al nuovo presule, che ha 61 anni, dallo stesso segretario della congregazione per i vescovi, mons. Lucas Moreira Neves.

Mons. Nicolini non ama le luci dei riflettori e quindi, nonostante affiancasse il direttore della sala stampa vaticana, il medico spagnolo dell'Opus Dei Joaquim Navarro Valls, dalla fine dell'84 è poco conosciuto dal pubblico.

ARRESTATO A MILANO

Infermiere violentatore

Ha abusato di una quindicenne psichicamente instabile

MILANO — Un infermiere di 37 anni, di servizio nel reparto di psichiatria del Policlinico di Milano, è stato arrestato con l'accusa di aver violentato una ragazza di 15 anni, ricoverata perché affetta da scompensi di tipo psichico, aggravati da tossicodipendenza.

L'infermiere si chiama Mario Barbaro, è originario di Napoli ma risiede da tempo a Cologno Monzese. E' stata la stessa vittima della violenza, E. S., (ricoverata al Policlinico su disposizione del tribunale dei minori di Milano) a dare il via alle indagini con una dettagliata denuncia del fatto.

Gli investigatori del quarto distretto di polizia di Milano, dopo una serie di accertamenti, hanno ricostruito l'intera vicenda, scoprendo tra l'altro che la quindicenne non sarebbe stata l'unica donna del reparto psichiatrico a subire sopraffazioni. Secondo quanto hanno riferito gli investigatori, infatti, prima di Elena altre due ragazze sarebbero stata insidiate dall'infermiere.

Una, V. V. di 23 anni, ha successivamente denunciato di essere stata violentata, mentre A. B., di 22 anni, ha riferito agli agenti di essere sfuggita per caso ad una lunga serie di tentativi. Gli episodi accertati dalla polizia si sono svolti a partire dal novembre dello scorso anno.

Secondo quanto riferito dalla polizia, la ragazza, prima di rivolgersi direttamente agli ageneti, avrebbe cercato di spiegare l'accaduto ad altri infermieri senza però ottenere aiuto. Nell'ambito della vicenda sono inoltre stati denunciati a piede libero tre infermieri (due uomini e una donna), del reparto psichiatrico del Policlinico, con l'accusa di abbandono di incapace.

TERAMO

Prete godereccio

Agli arresti domiciliari per «festini»

TERAMO — Di giorno officiava messe nella parrocchia di Fano Adriano e insegnava religione in un istituto cittadino; di sera, complici alcuni amici, partecipava a serate molto «calde», condite da situazioni erotiche.

Protagonista della vicenda un cinquantottenne sacerdote abruzzese, don Angelo La Valle, che proprio in queste ore è stato messo agli arresti domiciliari, dopo aver ricevuto notifica dell'ordine di cattura per violenza carnale e atti osceni nei confronti di minori.

All'arresto, che ha messo a soqquadro tutta la provincia teramana, si è pervenuti dopo una serie di indagini su un presunto giro di ricatti che prendeva origine da una serie di festini organizzati in alcuni appartamenti di alcuni esponenti della «Teramobene».

A far scattare le indagini furono le dichiarazioni di un ragazzo teramano che, non molto tempo fa, si presentò spontaneamente presso la questura cittadina per raccontare che proprio nel tranquillo capoluogo abruzzese si organizzavano strani party, nei quali gli elementi fissi erano il sesso, gli adolescenti e materiale pornografico.

ROMA

Morta la ragazza iraniana ustionata

ROMA — E' morta ieri mattina all'ospedale S. Eugenio la ragazza iraniana di 15 anni, Khadigheh Rasouli, ricoverata due giorni fa insieme a una giovane connazionale, Layala Fathai, 13 anni, per ustioni provocate dai bombardamenti dell'aviazione irachena che avrebbe utilizzato armi chimiche.

L'ambasciata dell'Iran a Roma — in un comunicato diffuso ieri — ricorda che Khadigeh Rasouli era stata ferita atrocemente da armi chimiche.

«Il perdurare dell'uso delle armi chimiche da parte del regime iracheno è stato più volte denunciato e condannato in base alle norme internazionali, ma — osserva il comunicato dell'ambasciata — sia le autorità che i mass media occidentali hanno quasi sempre preferito passare sotto silenzio questi atroci crimini perpetrati per di più contro inermi civili».

TANIA: ASSASSINA SCHIZOFRENICA?

Ha confessato, ma restano molti misteri

BERGAMO — La confessione di Tania Agostinelli, 15 anni, non ha chiuso il caso del delitto avvenuto la settimana scorsa a Suisio (Bergamo), dove il piccolo Cristian, 8 anni, è stato ammazzato a martellate e coltellate.

Tania ha ammesso mercoledì nel carcere minorile di Milano: «Sono stata io, io soltanto», aveva detto al magistrato, il sostituto procuratore Mafferri.

Però Mafferri non è convinto; con il fiuto tipico del magistrato esperto ha sentito che c'è qualcosa che non quadra nella ricostruzione fornita da Tania.

Lei è stata dettagliata nel raccontare di come ha ucciso a coltellate e colpi di martello il piccolo Cristian Mazzola, 8 anni, nel villino di via Martin Luther King a Suisio, un paese della provincia di Bergamo. E sulla dinamica dell'omicidio tutto, o quasi, è chiaro. Ma l'ombra della terza persona continua a sovrastare l'orribile fatto di sangue. Si parla di un giovanotto, un amico di Tania, che forse non ha partecipato materialmente all'uccisione del piccolo ma che ha avuto un ruolo morale di primo piano.

«E' stato come un film dell'orrore», ha raccontato Tania mercoledì durante l'interrogatorio. Lei, suggestionata dagli spettacoli truci e fantastici, quelli dove appaiono demoni e zombie, dove il sangue schizza a fiotti, si è ritrovata sulla scena di una di quelle trame d'orrore. Ma questa volta è avvenuto sul serio; il sangue era sangue innocente di un bambino. Non sono però rarissimi i casi di sadici dalla mente così distorta che ricreano i film dell'orrore che tanto li appassionano: accade ogni tanto negli Stati Uniti che si scoprano orribili depositi di arti umani e i resti di cerimonie sataniche riprese dal vivo da una cinepresa. Questi filmini prodotti dagli assassini poi circolano in mercati clandestini condotti da videodipendenti che amano morbosamente gli argomenti macabri.

Due sono gli elementi che inducono il magistrato a non abbandonare la pista dell'uomo testimone o comunque implicato. Primo: Tania non è riuscita a spiegare perché ha chiamato a casa sua il piccolo Cristian, che passava per caso lungo via Martin Luther King, né esattamente come lei abbia cominciato a ferire il bambino. Secondo: Tania non aveva amiche in paese né a scuola. Ogni mattina saliva sulla corriera per Bergamo, i suoi erano convinti che andasse all'istituto magistrale Secco Suardo. Ma a scuola arrivava raramente (sulla pagella è risultata «non classificata» in tre materie e ha una sufficienza soltanto in canto). Dove andava? Non si sa. Si sa soltanto che spendeva moltissimi soldi, soldi non suoi né della famiglia ma donati da un amico.

---

†

Il nostro adorato figlio

Andrea Praselj

non c'è più.
Annunciano con inconsolabile dolore la madre GRAZIELLA, il padre CARLO, le nonne, gli zii, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 17 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1987

Ciao

Andrea

I compagni di scuola e professori del GALVANI.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipano le famiglie: BAVCAR, PENCO, FANO, BONIFACIO, PACOR, GOOS, PROTTI, STOKOVIC, SIRCA.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipano al dolore le famiglie SEVERI e SCHIOZZI.

Trieste, 17 luglio 1987

Profondamente addolorati per la scomparsa del nostro grande amico

Andrea

partecipiamo al lutto: MARCO, GIANMARCO, MAX, FRANCESCO, ROBERTO, ANDREA, PIERPAOLO, STEFANO, ALESSANDRO, ROBERTO, GUIDO, STEFANO, MARY, FLAVIA, ROSSELLA, SABRINA, MONICA, MAURIZIO, SABRINA, ROBERTA, MICHELA, DEBORAH, GIORGIO, LORENZO, IGOR, CORRADO, STEVEN, MANUELA, ALBERTO, STEFANO, MASSIMO, MAURIZIO, STEFANO, ANDREA, FEDI, STEFANO, GIORGIO, ALESSANDRA.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipano al lutto famiglie FORNASARI.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipa al dolore della famiglia: GIOVANNI VALLON.

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

Il giorno 15 luglio è mancata improvvisamente l'anima buona e generosa di

Mario Degrassi

Ex marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie MILVIA con GIANNI, FLAVIA con MARINO, i nipoti FULVIO con LAURA, STEFANO, le sorelle, cognati e cognate assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 luglio 1987

Nonno Mario

un bacio dolcissimo:
— STEFANO

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipano al dolore dei familiari GIGETTA e BRUNO BELTRAME.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie:
— RAKAR
— CAZZADOR
— RAGAU'

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipano al lutto i cugini UGO, BRUNO e CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Mario Lavrenčič

di anni 57

Addolorati l'annunciano la moglie, le figlie, i fratelli e la sorella unitamente ai parenti e agli amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 17 corrente mese, alle ore 14.45 nella C.P. di Doberdò del Lago, muovendo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'O.C. di Monfalcone.

Monfalcone
Doberdò del Lago,
17 luglio 1987

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paola Sigulin ved. Kresevic

il figlio SERGIO La ricorda con immenso rimpianto.

Trieste, 17 luglio 1987

I familiari di

Giovanni Sinigaglia

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un sentito ringraziamento vada al genero SERGIO per l'amorevole assistenza.

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

Il giorno 15 luglio

Nella Mosco ved. Massolino

ha raggiunto i suoi cari.
La ricordano con profondo rimpianto i figli PIERO con LICIA, ROBERTO con SAVERIA, CECE con FERRUCCIO, le sorelle, la cognata, le nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Terza Medica.
I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 17 luglio 1987

Ciao

nonna Nella

— FURIO, ENRICO, BENEDETTA, CHIARA

Trieste, 17 luglio 1987

LUCIO e SILVIA sono affettuosamente vicini a ROBERTO e SAVI.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipano al lutto: FURIO e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1987

Ricordando la cara consuocera:
— MARTA CANDELIERI e famiglia

Trieste, 17 luglio 1987

Siamo vicini all'amico ROBERTO e a tutta la famiglia:
— FULVIA e MARCELLO BILLE'
— BRUNA e LUIGI ORTOLANI
— ELISABETTA e GIORGIO RIZZI

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

Il 15 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Veri

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia ONDINA, il genero NELLO, i nipoti ROBERTO e ANTONELLA.
I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 11.30 dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 luglio 1987

Con dolore, profondamente commossi partecipano BRUNA, NEVIO, ROBERTA, ALESSANDRO, ENRICO, ANNA.

Trieste, 17 luglio 1987

Si associano le famiglie CODRI, ERAMO, CATTUNAR, CARBONI.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipa il fratello LUCIANO con la moglie e il nipote FULVIO e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipa il nipote MARIO VERI e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

Dopo breve malattia è spirato serenamente

Augusto Pigo

di anni 90

Ne danno il mesto annuncio il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 9.45 nella Basilica di Santa Eufemia.

Grado, 17 luglio 1987

---

†

Il giorno 16 corrente si è spento

Giovanni Wartbüchler

Ne danno l'annuncio la sorella PIA, il nipote NEREO, zia IOLANDA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 18 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1987

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della morte dell'

AVVOCATO

C. A. Pedroni

la moglie GIANCARLA e i figli PIERO, MARIA, ELENA, EMANUELA Lo ricordano con immutato affetto, rimpianto e dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata alle ore 19 nella parrocchia di S. Ignazio.

Gorizia, 17 luglio 1987

---

†

«Nei boschi del cielo camminerai».

Ha raggiunto la sua CARMEN il mio caro papà

Agostino Zani

Alpino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con il marito CLAUDIO LEVANTINI, l'adorato nipote FULVIO, le sorelle, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
Al medico curante AGOSTINO FALZONE un grazie di cuore, alla cara LUCIANA MARSI tanti ringraziamenti.
I funerali si svolgeranno sabato 18 alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà per il cimitero di S. Anna.

Muggia-Trieste-Torino,
17 luglio 1987

Partecipano al lutto famiglie: MAINERI, MARASSI, SUREZ, PUGLIESE, DOLJAK, BENCINA, FAIT, SOSSI e MASOTTI.

Muggia, 17 luglio 1987

A nonno

Zani

un ricordo affettuoso:
— nonna ITA, UCCI, CARLO

Muggia, 17 luglio 1987

Prendono parte al lutto della zia LAURA: SARA, GIANCARLO, ADRIANA.

Muggia, 17 luglio 1987

Addolorate partecipano le famiglie:
— CALACIONE
— LONZA

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

«Lodato sii, mi Signore per sora nostra morte corporale... Beati quelli che morranno ne le tue sanctissime voluntati...»
(S. Francesco)

Il giorno 15 luglio 1987, dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Scocchi ved. Mazzucato

La piangono desolati i figli BRUNO ed EDDA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1987

I Dirigenti e i soci della Sezione di Trieste del Tiro a Segno Nazionale partecipano al lutto che ha colpito l'amico BRUNO per la dolorosa scomparsa della cara madre

Lucia

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

La figlia ADRIANA, unitamente al marito GIULIO e al figlio ERMANNO, annuncia la scomparsa della sua cara mamma

Emma Tavcar ved. Reggente

Si ringrazia sentitamente la dottoressa ROSANNA RUSTIA e tutte le persone che vorranno onorarne la memoria.
Il funerale seguirà sabato 18 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola per la Chiesa di S. Bartolomeo.

Trieste, 17 luglio 1987

Si uniscono al dolore la sorella MARIA, la cognata e la nipote.

Trieste, 17 luglio 1987

MARCO, IRENE, MICHELE e RENATO BUDINICH ricorderanno sempre la cara

zia Miryam

Trieste, 17 luglio 1987

WANDA, RICCARDO e ROSSANNA GRATTON partecipano al dolore della famiglia BUDINICH per la scomparsa della cara

Miryam

Trieste, 17 luglio 1987

ADA, MARIO e VICHI si associano al lutto per la scomparsa di

Miriam Budini in Bianchedi

Trieste, 17 luglio 1987

X ANNIVERSARIO

Rodolfo Stambach (Rudi)

Ti ricordiamo sempre.

I Tuoi cari

Trieste, 17 luglio 1987

II ANNIVERSARIO

Mario Sossi

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie ODINEA e NEVIO

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

Il 15 luglio è venuta a mancare, dopo lunghe sofferenze, la mia adorata mamma

Savina Bartoli ved. Suttora

L'annuncia con profondo dolore la figlia TATIANA.
Un grazie particolare al medico curante dottor LIVIO ZECCHIN e ai suoi quattro «angeli» ANITA, EMMA, GRAZIA e IRMA che l'assistettero nella sua malattia con tanto amore e devozione.
I funerali seguiranno sabato 18 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1987

L'affezionata cognata MARIA piange la cara

Savina

Trieste, 17 luglio 1987

UGO, LICIA, GIANNI e MARIELLA ZACEVINI prendono affettuosamente parte al dolore di TATIANA per la perdita della cara mamma

Savina

Trieste, 17 luglio 1987

La nipote GIORGIA PAVANETTO con i figli TONI, GIORGIO, FRANCA, MARIANGELA e loro famiglie partecipano addolorati alla scomparsa dell'indimenticabile

zia Savina

e sono vicini, con tanto affetto, alla carissima TATIANA.

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

Il giorno 14 luglio è mancato ai suoi cari

Giorgio Soave

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA, il figlio ALESSANDRO, la sorella CLARA, la suocera, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 17 luglio 1987

La sorella CLARA col marito EGONE piange la scomparsa del caro

Giorgio

Trieste, 17 luglio 1987

Ricorderanno sempre

zio Giorgio

ELDA, GIANNA, MARIA, GIORGIO con le famiglie.

Trieste, 17 luglio 1987

---

†

Il 15 luglio si è spento serenamente

Galisto Pausa

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CELSO, la nuora MERCEDE, i nipoti LIANA, DANIELE, MARIO, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DARIO BIANCHINI.
I funerali seguiranno sabato 18 luglio dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.15 alla Chiesa parrocchiale di Orzano-Remanzacco alle ore 11.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Mario Piuca

la ditta G. FRAUSIN & C.

Trieste, 17 luglio 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ferruccio Pitacco

famiglia SCERBO e NIVES PITACCO.

Trieste, 17 luglio 1987

VIII ANNIVERSARIO

Renato Cernitz

Eri, sei e sarai sempre con noi con tanto amore.

I Tuoi cari

Trieste, 17 luglio 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

CASA BIANCA / OPERAZIONE «REFLAGGING»

Golfo: un monito dall'Urss contro l'intervento Usa

WASHINGTON — Si va concretizzando, con il passare dei giorni, il piano dell'amministrazione Reagan per la protezione delle rotte petrolifere del Golfo Persico. Il Congresso ha rinunciato a chiudere il rinvio del «reflagging» delle 11 petroliere kuwaitiane che nelle prossime ore dovrebbero entrare nel Golfo sotto la scorta della marina americana. Una squadra della «Us Navy» si sta preparando a iniziare le operazioni per eliminare da un lungo braccio di mare le mine poste nei giorni scorsi dagli iraniani.

I tentativi dei democratici di ottenere il rinvio del reflagging hanno avuto come unico risultato l'approvazione di una risoluzione da parte della Camera dei rappresentanti che conferisce a Reagan il potere di fermare tutte le importazioni dell'Iran in caso di attacco iraniano contro le petroliere kuwaitiane e le unità da guerra statunitensi.

Al Senato i democratici non hanno ottenuto neanche questo: per tre volte le loro risoluzioni sono state bloccate dall'ostruzionismo della minoranza repubblicana. Gli ostacoli, semmai, sembrano giungere da altre fonti. Ieri, infatti, l'Urss ha ammonito che la presenza militare americana nel Golfo potrebbe innescare un conflitto locale o anche mondiale secondo quanto ha affermato il portavoce del ministero degli esteri sovietico, Boris Pyadyshev, l'impegno della diplomazia americana in sostegno della risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu che impone il cessate il fuoco tra Iran e Iraq «è molto utile», ma potrebbe essere vanificato dall'incremento della potenza militare statunitense.

L'agenzia sovietica «Tass», citando la rivista «Tempi nuovi», aferma che gli Stati Uniti stanno aggravando il conflitto nel Golfo Persico e servendosi della tensione per i loro scopi. «Il minimo errore di valutazione, la minima scintilla è in grado di causare un'esplosione.

L'Urss chiede l'allontanamento di tutte le navi da guerra, di ogni nazionalità, dal Golfo Persico, fatta eccezione per le marine dei paesi del Golfo: «Riteniamo che il fattore di pericolo, insieme alla guerra Iran-Iraq, sia rappresentato dalla diffusa escalation militare americana in quella zona», ha dichiarato il portavoce di Mosca,

CASA BIANCA / TESTIMONIANZA DI POINDEXTER

«Mi limitai a occultare informazioni»

Inviò a North una nota di elogio per aver fuorviato il Congresso



WASHINGTON — David Jacobsen, già ostaggio del terroristi filo-iraniani in Libano, ha voluto approfittare delle udienze sull'Irangate per ringraziare l'amm. Poindexter: «E' merito suo e di North se sono vivo e libero».

WASHINGTON — L'ex consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter ha dichiarato ieri, testimoniando davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta che indaga sullo scandalo Iran-contras, di aver tenuto nascoste al Congresso alcune informazioni relative ai dettagli dell'operazione di finanziamento dei contras.

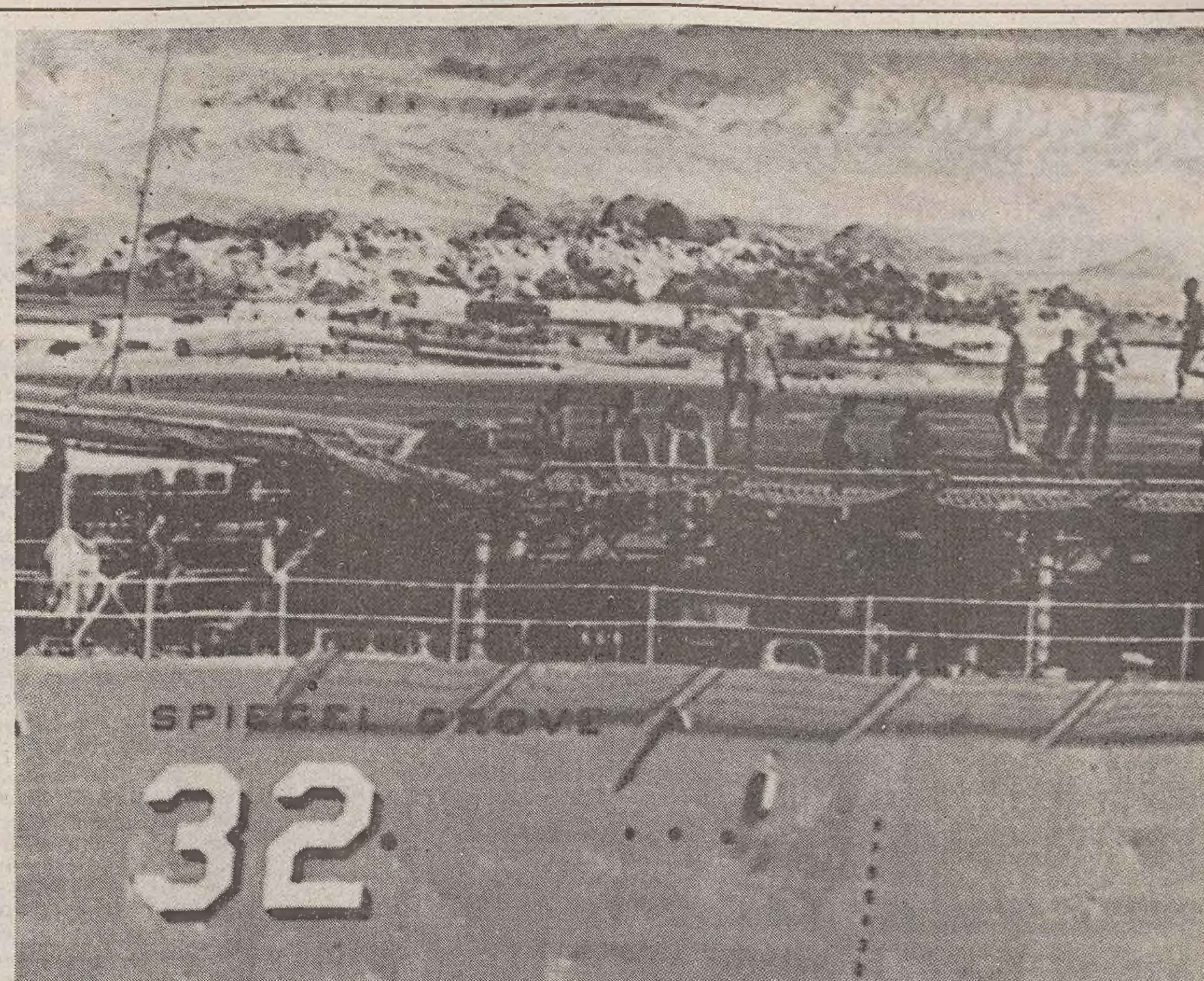
Poindexter ha poi aggiunto che a suo avviso le iniziative assunte dal Consiglio per la sicurezza nazionale all'epoca in cui il Congresso aveva vietato la concessione di aiuti ai guerriglieri antisandinisti sono del tutto legali, in quanto l'operato di questa istituzione non ricade sotto le norme stabilite dal cosiddetto emendamento Boland.

«L'unica cosa che ammetto è di aver tenuto nascoste informazioni al Congresso», ha dichiarato il cinquantenne ammiraglio nel corso della sua deposizione di ieri.

Mercoledì l'ex consigliere per la sicurezza nazionale, aveva dichiarato di non aver mai detto a Ronald Reagan che i proventi ricavati dall'«operazione Iran» venivano devoluti ai contras.

Questo ha fatto sorgere gravi interrogativi all'interno della commissione d'inchiesta: «Non possiamo assolutamente permetterci che il Presidente sia posto dai suoi subordinati al riparo da politiche critiche o controverse», ha dichiarato il capogruppo di maggioranza alla Camera Thomas Foley.

Poindexter ha dichiarato di aver persino inviato a Oliver North una nota scritta di elogio per i risultati da lui ottenuti nel compito di fuorviare il Congresso, tenendolo all'oscuro delle manovre in favore dei contras: «Il nostro obiettivo era di occultare queste informazioni», ha affermato.



Attraverso il Canale di Suez

SUEZ — Mentre l'Egitto, preoccupato per le tensioni nell'area del Golfo Persico, conferma che anche quest'anno si terranno manovre congiunte con gli Usa, una squadra navale americana ha attraversato ieri il Canale di Suez, entrando nel Mar Rosso. Il convoglio, guidato dalla portaelicotteri «Guadalcanal» comprende anche la «Spiegel Grove» (nella foto, con i marines sul ponte; sullo sfondo, il deserto egiziano).

CASA BIANCA / UN REAGAN PIU' FORTE

Riprende con lena la crociata anti-Iran

La task force segna lo smacco di un Congresso «troppo chiacchierone»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Si spengono i riflettori sull'Iranian Connection. Si riaccendono sull'«Iranian Challenge». La prima iniziativa di politica estera, dopo lo scampato pericolo dell'impeachment, Ronald Reagan, Presidente degli Stati Uniti, la riserva allo stesso paese che lo cacciò nei guai: l'Iran degli ayatollah. Dalla prossima settimana le navi della Settima flotta scorteranno le petroliere kuwaitiane nel Golfo Persico. Le petroliere isseranno la bandiera statunitense. «Intendiamo dimostrare — dice Reagan — il diritto alla libertà di navigazione nel golfo Persico».

I kuwaitiani si sono rivolti per protezione a entrambe le superpotenze. Temono gli attacchi iraniani ai traffici petroliferi. I traffici petroliferi sono vitali per l'Occidente e, inoltre, Reagan non intende lasciare campo libero ai sovietici. Accorda la bandiera e corre il rischio di un confronto.

All'indomani della storica deposizione dell'ammiraglio Poindexter, che si è assunto l'intera responsabilità delle diversioni ai contras, il Presidente Reagan denuncia un recupero di leadership. Al Senato i democratici abbandonano la battaglia sul Golfo Persico: avrebbero voluto rinviare le operazioni militari. Alla Camera i repubblicani contrattaccano aspramente e accusano di irresponsabilità il democratico Les Aspin, che è presidente della commissione per le forze armate.

Les Aspin si è sentito rimproverare le stesse leggerezze che stanno alla base dell'Irangate. Ha rivelato al solito «Washington Post» le informazioni che gli erano state notificate confidenzialmente dalla Casa Bianca. La scorta alle petroliere kuwaitiane sarebbe cominciata mercoledì prossimo. Ora la data verrà cambiata.

L'Iranian Connection — come si sa — maturò e si sviluppò all'insaputa del Congresso proprio per l'impossibilità di mantenere segrete iniziative, che dalla pubblicità sarebbero state vanificate. Ma a Washington i parlamentari sembrano impegnati in una specie di caccia al tesoro, dove il tesoro è costituito dalla politica estera del Presidente. Appena scoperto, viene messo in piazza. Chi più parla, più si profila e dimostra di rientrare fra quelli «che contano».

Lo stesso discorso vale per le cosiddette «fonti ufficiali» o «fonti bene informate». E' una gara permanente all'indiscrezione, animata dalle rivalità di partito e personali. Questa circostanza è emersa dalla deposizione degli «uomini del Presidente». Sia il colonnello North, sia l'ammiraglio Poindexter hanno puntato l'indice accusatore sul Congresso. Ne hanno giustificato la circonvenzione (nell'obbligo di notifica) con i timori di fughe di notizie.

Questi timori trovano una conferma nelle recenti polemiche e ripropongono l'interrogativo che sta alla base dell'Irangate. E' compatibile con i doveri e le responsabilità globali degli Stati Uniti un meccanismo di «checks and balances», approvato duecento anni fa? O invece rischia di paralizzare l'esecutivo?

L'interrogativo si fonda sul dovere costituzionale del Presidente di informare preventivamente il Congresso di ogni operazione «coperta». Ma che fare se il Congresso non riesce a tenere la bocca chiusa? Tacere? E' una violazione della Costituzione. Agire egualmente, sperando di farla franca? Può rappresentare una violazione di leggi.

FRANCIA E IRAN AI FERRI CORTI

Ultimatum di Teheran

Termine di 72 ore per togliere l'assedio all'ambasciata a Parigi

TEHERAN — L'Iran romperà le relazioni diplomatiche con la Francia se entro le prossime 72 ore non verranno revocate le misure di sicurezza prese intorno all'ambasciata di Teheran a Parigi.

L'agenzia Irna ha annunciato che il ministro degli esteri iraniano ha già convocato l'incaricato d'affari francese, Pierre Lafrance, per comunicargli ufficialmente la minaccia.

Il governo di Teheran pretende, inoltre, che vengano puniti i responsabili del pestaggio, avvenuto sabato all'aeroporto di Ginevra, del diplomatico iraniano Mohsen Aminzadeh, al quale sarebbero stati rubati anche alcuni documenti. Aminzadeh è ritornato in patria, dove è stato ricoverato in ospedale; le sue condizioni sono talmente gravi, ha riferito l'Irna, che non è stato in grado di riconoscere nessuno dei parenti andati ad accoglierlo all'aeroporto. Secondo i sanitari che avevano avuto modo di visitarlo in Svizzera tuttavia il suo stato di salute non desta la minima preoccupazione.

L'agenzia ufficiale di Teheran ha poi aggiunto che lo staff dell'ambasciata iraniana a Parigi «verrà ridotto al minimo» prima della scadenza dell'ultimatum. Non è stato peraltro specificato quanti diplomatici torneranno in patria nelle prossime 72 ore.

L'odierno ultimatum lanciato dall'Iran alla Francia rappresenta l'ultimo round di un match fra i due paesi iniziato il 30 giugno, quando un interprete iraniano ricercato dalla polizia francese, Wahid Gordji, è andato a rifugiarsi nell'ambasciata del suo paese a Parigi.

L'edificio è stato quindi circondato da agenti che hanno iniziato a controllare i documenti di tutte le persone che vi entravano o vi uscivano.

Per rispondere a questo «assedio» il governo di Teheran ha accusato il console francese nella capitale iraniana, Jean-Paul Torri, di spionaggio, senza tuttavia metterlo agli arresti.

E nonostante le minacce di Teheran la polizia francese non ha revocato le misure di sicurezza disposte intorno all'ambasciata iraniana a Parigi. Jacques Chirac ha per il momento evitato di commentare l'ultimatum lanciato dagli ayatollah, ma Radio Europa Uno ha riferito che questo è conseguenza della decisione del governo francese di dichiarare «persona non gradita» l'incaricato d'affari iraniano Gholam Reza Haddadi.

Il ministero dell'interno si è limitato a rendere noto che sono ancora in vigore tutti i controlli predisposti per impedire all'interprete Wahid Gordji di allontanarsi indisturbato.

FRANCIA

Detenuti in rivolta

PARIGI — Allarme nelle prigioni francesi: da alcuni giorni si susseguono agitazioni di detenuti che protestano contro le condizioni di detenzione. Ieri in un carcere di Marsiglia circa cento detenuti hanno appiccato il fuoco al laboratorio di falegnameria e si sono poi asserragliati sui tetti da dove sono stati sloggiati solo dopo il deciso intervento dei «Crs».

Sommosse analoghe erano avvenute a Douai, a Rouen e a Fleury-Merogis, il penitenziario nei dintorni di Parigi dove sono anche reclusi alcuni terroristi di estrema sinistra.



Ventitré morti nel fango del Grand Bornard

GRAND BORNARD — L'auto sfasciata dalle pietre e dai rami trascinati dal torrente di fango: è lo spettacolo desolante che si propone agli occhi di questa piccola superstite della tragedia del camping di Grand Bornard. L'ultimo bilancio parla di 23 morti accertati mentre i dispersi sarebbero, a seconda delle versioni, 21 o 28. Intanto è polemica sempre più accesa sull'opportunità di permettere un camping in una zona che, a detta dello stesso governo di Parigi, era considerata insicura e che, secondo quanto sostiene un quotidiano, avrebbe dovuto essere chiusa al campeggio da settembre.

GORBACEV: RIFORME IN PROFONDITA'

«Più in là di Kruscev...»

In Jugoslavia si pubblica il discorso sui crimini di Stalin

MOSCA — Mikhail Gorbacev ha ricevuto l'altra sera al Cremlino lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez e, conversando con lui, ha affermato che le riforme avviate da quando è diventato leader del Pcus «sono più ampie di quelle promosse da Nikita Kruscev» dopo il ventesimo congresso.

L'autore di «Cent'anni di solitudine» dal canto suo ha messo in rilievo la differenza fra il «cieco ottimismo» che notò durante la sua prima visita in Unione Sovietica, avvenuta nel 1957, e il «fiducioso ottimismo» di oggi.

Gorbacev si è poi lamentato per il fatto che alcune delle sue svolte in politica estera vengano considerate in Occidente alla stregua di «un pugno in un occhio». «La ristrutturazione nelle sfere ideologica e culturale è la cosa più difficile», ha dichiarato ancora il segretario generale del Pcus durante il colloquio con il Premio Nobel per la letteratura 1982, e di cui la Tass ha diffuso ampi stralci.

Secondo Gorbacev «progressi in materia di democrazia, in campo spirituale, determineranno avanzamenti nel processo di ristrutturazione. Siamo ben consapevoli di questo, che rappresenta la differenza con quanto avvenuto dopo il ventesimo congresso».

Nel frattempo, la Tass ha annunciato che «le persone che hanno ottenuto la licenza per esercitare attività individuale in Unione Sovietica sono oltre 137 mila». L'agenzia ufficiale di informazione ha pubblicato ieri, per la prima volta dall'entrata in vigore della legge che regola le iniziative private e cooperative, le cifre delle richieste e delle concessioni rilasciate in questo settore.

I dati che vengono pubblicati dalla Tass sono stati forniti dal «comitato statale per il lavoro e le questioni sociali» sovietico che prevede, entro la fine dell'anno, un aumento delle licenze assegnate fino a 500 mila.

Nel riferire i dati la Tass mette in rilievo che il numero, relativamente basso, delle autorizzazioni finora rilasciate è da attribuire alla gestione burocratica, ma anche ad altri problemi tecnici: «Il rilascio dell'autorizzazione a lavorare in proprio viene frenato da una serie di cause. In particolare dal fatto che gli organi di potere locali, preposti alla regolamentazione di questo settore, non sono in grado di assegnare sedi a tutte le persone che ne fanno richiesta per aprire un'attività individuale».

Alla luce di quanto sta avvenendo in Unione Sovietica, intanto, il quotidiano comunista jugoslavo «Borba» ha iniziato da ieri a pubblicare il testo completo del rapporto sui crimini di Stalin letto da Nikita Kruscev al ventesimo congresso del Pcus nel 1956.

Si tratta di una «necessità storica», spiega un editoriale del giornale, perché gli eventi di quell'anno e le conseguenze su tutto il movimento comunista non sono mai state valutate finora nella loro giusta proporzione.

Soprattutto ora, aggiunge il «Borba», è necessario tornare su quel breve periodo di liberalizzazione che iniziò con la lettura del rapporto segreto sui crimini di Stalin e sul culto della personalità. La lezione di quegli anni, è la conclusione, potrebbe essere utile per la «perestrojka» lanciata da Mikhail Gorbacev.

DOPO TANTI RINVII

Honecker va a Bonn

I tedeschi invitati a non sperare troppo

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Visita annunciata e sempre rimandata quella di Erich Honecker a Bonn, ma ora dopo sei anni il Capo della Germania Est sembra finalmente voler accettare l'invito rivoltogli nel 1981 dall'allora cancelliere Helmut Schmidt. Se non ci saranno nuovi incidenti, Honecker sarà dunque in Germania federale dal 7 all'11 settembre, e oltre alla capitale visiterà Duesseldorf, Essen, Monaco, e la sua città natale Treviri, dove nacque anche Karl Marx.

«Era ora che venisse», ha commentato Willy Brandt, e il suo successore alla presidenza del partito socialdemocratico Vogel ha aggiunto: «Speriamo che dalle file dei cristiano-democratici non vengano nuove azioni di disturbo che facciano saltare ancora una volta questo appuntamento».

L'incontro continuamente rinviato tra Kohl e Honecker può servire come barometro della situazione internazionale. Quando Mosca e Washington si sorridono, i due capi tedeschi annunciano che si vedranno per poi essere costretti a disdire l'appuntamento quando il gelo ritorna.

Per la verità anche Ddr e Repubblica federale hanno cercato in questi anni di complicare i loro rapporti. Nel marzo dell'83, Honecker annuncia che verrà, ma un mese dopo cambia idea. L'anno seguente, ancora si in marzo e si fissa l'incontro per settembre, ma in estate Mosca lancia una campagna contro Bonn e l'appuntamento viene rimandato a data da destinarsi. Nel 1985 e '86, si moltiplicano le voci sempre smentite dai fatti di una possibile visita di Honecker, che intanto ha incontrato «non ufficialmente» il cancelliere a Mosca in occasione dei funerali di Andropov.

Ma lo scorso Natale, i rapporti tra le due Germanie toccano il loro punto più basso. Kohl per motivi elettorali dichiara che nella Ddr «ci sono campi di concentramento come quelli nazisti, dove vengono incarcerati gli oppositori politici». Un'affermazione che sorprende perfino Franz Joseph Strauss, non certo tenero con l'altra Germania.

Il portavoce del governo di Bonn, Wolfgang Schauble, ha subito messo in guardia contro eccessive attese, imitato da tutti i politici di Bonn a qualunque partito essi appartengano. Il viaggio di Honecker, che sarà ospite del cancelliere, si sottolinea, il che vuol dire che non si tratta di una visita di stato, non porterà ad alcun risultato immediato ma dovrà servire a migliorare i rapporti, anche quotidiani e familiari, fra le due Germanie.

DENUNCIA

«Pericoloso in Jugoslavia parlar bene di Tito»

BELGRADO — Tra l'opinione pubblica jugoslava si diffondono negli ultimi tempi gli attacchi alla persona del defunto presidente Tito: ne ha dato notizia ieri il quotidiano «Politika», riportando le critiche a questa tendenza di due personaggi di spicco della vita pubblica jugoslava: Sava Krazavac, membro dell'Alleanza socialista, e Dara Janekovic, una giornalista molto nota, famosa per le sue interviste a Tito.

«Oggi difendere Tito non è popolare, e può diventare persino pericoloso», esordisce Krazavac, il quale ha rivelato che dopo la pubblicazione di un suo articolo sul defunto leader è stato fatto oggetto di numerosi attacchi e critiche, tra i quali quello di un quotidiano che non ha voluto nominare: «Si tratta di un autentico malcostume politico», ha dichiarato l'esponente di partito.

La Janekovic ha riferito di aver ricevuto negli ultimi tempi numerose telefonate di insulti: «Cosa sta accadendo nelle nostre commissioni editoriali, visto che si pubblicano vignette e articoli che insultano Tito nel modo più volgare e inumano?», si chiede la giornalista.

La giornalista ha poi deplorato che l'annuale festa della gioventù, che viene fatta coincidere con il genetliaco di Tito, sia comunemente denominata «la notte del vampiro»: «Tutto questo è decisamente anticomunista; eppure sembriamo aver paura di contrastare questo andazzo», ha detto la Janekovic.

«Gli attacchi a Tito che attualmente si susseguono possono essere giustificati solo con la corrente situazione dell'economia e della società», conclude la giornalista.

MANICA

Nome nuovo al traghetto

LONDRA — Il nome Townsend Thoresen, la compagnia che gestisce il servizio traghetti attraverso la Manica, verrà cancellato dalla mappa degli armatori britannici e prenderà quello della sua proprietaria, la «P and O», un nome di prestigio.

Townsend Thoresen era infatti troppo legato alla tragedia dell'«Herald of free enterprise», il traghetto naufragato al largo del porto di Zeebrugge lo scorso marzo causando la morte di circa 200 passeggeri, per poter continuare a operare sotto questo nome.

CONTAGIATA BASE MILITARE USA

Ninfomane malata di Aids

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Per tutti era Cathy, bella, aggressiva, ninfomane. Ma adesso per Cathy le autorità militari della base strategica (Sac) di Plattsburg nello Upstate New York hanno fatto scattare l'allarme rosso. Cathy, moglie insoddisfatta di un aviere della base aveva l'Aids. Dal suo letto, a qualsiasi ora del giorno, col marito spesso di guardia sarebbero passati centinaia di militari. Molti di loro sono stati con tutta probabilità contagiati e la base tra breve potrebbe essere costretta a rivoluzionare tutti i suoi organici.

Anche Cathy però rischia grosso. Di fronte al colossale scandalo le autorità militari intendono accusare la sposa ninfomane (qualcuno però ha confessato di avere anche pagato) di tentato omicidio plurimo. Rifacendosi a una recente sentenza della California i militari dicono: lei aveva l'Aids e lo sapeva, quindi facendo l'amore in realtà trasmetteva il virus mortale ai suoi partner col rischio di una strage.

Per rispetto dell'aviere tradito il nome della donna non è stato rivelato. Si sa soltanto che ha ventotto anni e che da almeno due era stata eletta «reginetta della caserma». Se durante il processo Cathy verrà giudicata colpevole rischia quarant'anni di carcere.

La psicosi dell'Aids comunque non colpisce in America solo i militari. In Texas ieri un uomo ha ucciso con cinque colpi di pistola al petto il nipote. Durante una lite il giorno prima, questi (probabilmente affetto da Aids) lo aveva morso a una mano. L'uomo, convinto di essere stato contagiato, lo ha crivellato di colpi.

SAGGI

L'urlo soffocato della solitudine

Recensione di
Marco Vozza

Si avverte nella solitudine una voce che parla a coloro che la interrogano. Ma quello suggerito è già un paradosso: si è soli proprio perché nessuno sembra porre domande, dissodare lo scabroso terreno dell'interiorità, anticipare l'eventuale confessione nell'allusione a una esperienza condivisa.
La solitudine può essere neutralizzata: è sufficiente riconoscerla in sé stessi e attribuirla senza timori all'altro, ricordando quell'avventura di privazione che certamente conosciamo. In rare ed eccellenti circostanze una personale cognizione del dolore offre gli utensili adatti a sciogliere quel grumo di sofferenza che ha preso dimora nel nostro interlocutore manifestandosi come inquietudine, celandosi come disperazione.
Ora disponiamo anche di uno splendido volume a più voci per interrogare il senso della solitudine: si tratta dei «Discorsi sulla solitudine» (Marsilio, pagg. 190, lire 24.000) a cura di Mariano Bianca. Quasi tutti i saggi presenti in questo libro evidenziano una oscillazione: spesso la solitudine è una condizione che l'uomo subisce, ma in altre occasioni è una condizione tenacemente perseguita.



Un bel volto di fanciulla: malinconia, solitudine forse?

Così parlò Schopenhauer

Tale ambivalenza della solitudine è semplificata molto bene da una parabola di Schpenhauer ricordata nel saggio di Remo Bodei: «Una compagnia di porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono le spine reciproche; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li portò di nuovo a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; di modo che venivano sballottati avanti e indietro fra due mali, finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione».
Mi sembra che il dilemma originario si avvicini di più alla nostra esperienza: la solitudine è intollerabile ma gli aculei della vicinanza ancor più dolorosi. La tiepida distanza media è certamente il compromesso abituale, in ossequio anche alla civiltà delle buone maniere.
Tuttavia esso si rivela sempre inadeguato quando la solitudine si annida profondamente nel nostro essere e non si pone semplicemente come un riscontro di insufficiente varietà di relazioni sociali. Quando la solitudine è autentica sofferenza e si tradisce costantemente nella domanda d'amore, non c'è distanza ottimale tra gli uomini che possa compensarne la devastazione.
Ciò accade soprattutto a causa di una dinamica perversa della comunicazione, generata dal desiderio dell'individuo solo di esprimere la propria sofferta condizione, indebolendo in tal modo la propria relazione con l'interlocutore. Dichiarare la propria solitudine significa alterare i rapporti di forza che sono alla base anche della più affettuosa e disinteressata amicizia: la disponibilità dell'altro si riduce sensibilmente mentre questi vede invece potenziata per differenza la propria indipendenza. La comunicazione è innanzitutto e per lo più un gioco a somma zero. Per cui è consigliabile tacere, attuando inosservati qualche strategia per riequilibrare i rapporti di forza.
Cesare Pavese annotò un giorno nel suo diario che l'arte di vivere consiste nel nascondere agli altri la nostra gioia di essere con loro: altrimenti il rapporto finirà. Un pensiero indubbiamente amaro, disincantato, ma nel quale chiunque può ritrovare qualcosa della propria esperienza.

Isolati ma grandi

Un altro itinerario sembra percorribile, e gli autori di questo libro spesso ce lo ricordano: trasformare la solitudine in una scelta per l'autenticità, tappezzare ad esempio la propria stanza di sughero e scrivere la Recherche. Su questa strada troviamo anche Agostino, Petrarca e Pascal, il quale affermava che l'infelicità degli uomini deriva da una sola causa: dal non saper restarsene tranquilli in una camera, magari nella propria biblioteca, e dal cercare la distrazione cedendo alle lusinghe del mondo esterno.
In questa attitudine esistenziale, che pone l'autenticità del pensiero nella solitudine, si annida la seduzione del nichilismo (come bene osserva Sergio Givone): il mondo non è altro che un mio pensiero, un'interpretazione priva di realtà e orfana di verità.
Per un verso quindi la solitudine ci appare come un mmale da esorcizzare, una privazione insostenibile; se tuttavia cerchiamo di farne un progetto di vita ci inabissiamo nella forma vuota dell'interiorità, evochiamo mentalmente ciò che abbiamo rinunciato a vivere, credendo così di sottrarci a un originario spaesamento. Anche per questo, la filosofia non è certo una forma di consolazione.

■

ALTAN. Il premio internazionale di studi etnoantropologici «Pitrè-Salomone Marino» è stato assegnato a Carlo Tullio Altan, cui verrà conferito il «Sigillo d'oro città di Palermo». I vincitori sono stati proclamati dal sindaco Leoluca Orlando. La giuria, presieduta da Aurelio Rigoli, ha assegnato altri 15 premi: quello per un volume è andato a Annikki Kalvola Bregennoj (Finlandia) per «I sogni attraverso le epoche».

MUSICA / «SEMPREVERDI»

Stagionati da hit parade

Quest'estate i vecchi leoni sono di nuovo padroni della scena canora

Servizio di
Carlo Muscatello

D'estate tornano fuori tutti. Sarà per il caldo. O per quella malcelata tendenza al presenzialismo, misto all'esibizionismo, che è poi parte integrante della loro stessa professione. O, più semplicemente, solo perché «tengono famiglia». Fatto sta che anche quest'anno, nonostante la gran calata di big stranieri che ha contraddistinto la primissima parte della stagione, i cantanti italiani sfoggiano ricchissimi carnet di serate.
Fermi Claudio Baglioni ed Eros Ramazzotti dominatori in maniere diverse delle due estati scorse — definitivamente o solo momentaneamente perso per altre strade classico-filosofeggianti Franco Battiato, pigramente consegnato ai suoi «ozi romani» Francesco De Gregori, disponibile solo per qualche serata Lucio Dalla, la scena è stata prepotentemente occupata da tutti gli altri. Che poi sono tanti, tantissimi.
Il tempo degli stadi, per gli italiani, è però finito. Volenti o nolenti, per impietosa necessità o per scelta apparentemente spontanea, sono ripiegati un po' tutti sui «piccoli spazi».
Ma la prima, grande sorpresa che si incontra scorrendo i programmi di queste tournée estive consiste nel fatto di ritrovare molti nomi che facevano bella mostra di sé sulle locandine o sulle copertine dei dischi anche dieci, quindici, persino venti anni fa.
Fausto Leali è l'esempio vivente di una tendenza che in effetti era già apparsa e avevamo segnalato all'ultimo Festival di Sanremo. Il «negro bianco», l'indimenticabile interprete di «A chi» e di «Deborah» ha deciso dopo una decina d'anni di silenzio di accogliere il disinteressato invito di Mina: tornare a far sentire quella gran voce «bluesy» di cui forse solo lui in Italia è dotato.
E' tornato, ha cantato, è stato in qualche modo il «vincitore morale» di Sanremo, ha stazionato a lungo nelle classifiche di vendita, poi si è permesso il lusso di far uscire un album incentrato soprattutto sui suoi successi di ieri ed è andato a presentarlo al «Disco Estate» di Saint Vincent (rassegna nella quale è riapparso persino l'immarcescibile Mino Reitano...), dove è stato accolto dal pubblico presente in sala con delle autentiche ovazioni.
Ora è in tournée, è uno dei più richiesti dagli organizzatori, e andrà avanti fino a settembre inoltrato («tanto, mi sono riposato abbastanza negli ultimi anni...), sostiene con il sorriso di chi è contento di aver smentito chi lo aveva dato per finito).
Ma Leali è solo l'esempio più eclatante di questa imperante longevità artistica che sembra aver miracolato molti cantanti italiani. Si diceva dell'ultimo Sanremo, vinto da un trio dove la parte del leone la svolgeva un certo Gianni Morandi, altro artista che dopo un periodo buio è recentemente tornato ai vertici della popolarità che lo aveva fatto diventare il maggior simbolo canoro degli anni Sessanta. Morandi è oggi forse il solo cantante italiano a poter contare su un pubblico autenticamente plurigenerazionale: ai suoi spettacoli arrivano le madri che erano ragazzine quando lui cantava «Fatti mandare dalla mamma» e «C'era un ragazzo», e anche le figlie, che per una sera almeno mettono da parte i loro plastificati idoli anglo-americani.
Sempre a Sanremo, altri protagonisti che calcavano con successo le scene già un paio di decenni fa erano Patty Pravo, Nada, Peppino Di Capri, i Ricchi e Poveri, la stessa Dori Ghezzi. E il fatto a nostro avviso più preoccupante è che, in molti casi, questi cantanti presentavano brani molto più dignitosi dei loro colleghi più giovani.
Con l'estate, questo fenomeno si sta puntualmente riproponendo. Una delle tournée di maggior successo, ricca di date, di presenze e di consensi, è quella dei Pooh, il cui successo non fa più notizia da almeno vent'anni, dai tempi cioè di canzoncine come «Piccola Katy». I quattro sono ormai dei giovanottoni cresciuti, tutti più o meno intorno ai quarant'anni, eppure riescono stranamente a entrare ancora in sintonia con le giovani e giovanissime generazioni. Il loro attuale tour s'intitola «Goodbye», proprio come l'ultimo album.
Con minor successo, quest'estate lavorano molto anche altri due gruppi che hanno caratterizzato il decennio dei Sessanta: i Nomadi (usciti recentemente con un album dai sapori retrò) e i Camaleonti. Un altro complesso «storico», l'Equipe 84, non è tornato in pista solo perché il cantante e fondatore Maurizio Vandelli non ne ha voluto sapere di far rivivere un'esperienza che considera definitivamente chiusa.
Rivivono invece i Rokes, grazie all'indimenticato italiano con accento inglese di Shel Shapiro, uscito pochi mesi fa con un commovente album intitolato «Per amore della musica». Sempre fra i gruppi, la stessa Pfm (già «Premiata Forneria Marconi») e il Banco (gia «del Mutuo Soccorso») sono ormai prossimi al ventesimo compleanno, e nonostante i capelli bianchi non sembrano assolutamente intenzionati ad abbandonare il terreno.
Fra i cantanti «confidenziali», un caso a sé stante è rappresentato da Fred Bongusto, che ha sulla coscienza molti fidanzamenti e matrimoni celebrati negli anni in cui lui sussurrava melodie come «Una rotonda sul mare» e «Frida» (a casa ha una raccolta di bomboniere e bigliettini di coppie che si conobbero al suono delle sue canzoni...). Il vecchio Fred non demorde. Ha appena realizzato un nuovo 33 giri, e la sua agenda di serate nelle località balneari e vacanziere è anche quest'anno fittissima.
A tutti questi nomi, e agli altri che abbiamo dimenticato, come esempi di longevità artistica vanno poi naturalmente aggiunti artisti poliedrici come Milva e Ornella Vanoni, per non parlare poi di «mostri sacri» come Mina, Celentano e Lucio Battisti, che limitano la loro attività musicale a un disco ogni tanto e rifuggono dai passaggi televisivi e dagli spettacoli dal vivo (anche se da ottobre il «molleggiato» infrangerà questa regola, conducendo «Fantastico»).
Ma allora, in definitiva, questi signori che cosa sono: dei gagliardi sempreverdi o dei semplici sopravvissuti? Nelle loro proposte musicali è avvertibile una qualche evoluzione, o la loro è mera riproposizione?
Non si può fare, naturalmente, di ogni erba un fascio. Nella musica leggera italiana esiste effettivamente una certa staticità, ma negli ultimi vent'anni molta acqua è passata anche sotto i ponti delle canzonette. Il gusto per la melodia è rimasto, insomma, ma gli abiti di cui si veste sono mutati con il mutare dei gusti e delle abitudini. Un fatto che invece va sicuramente segnalato, e che potrebbe essere alla base del fenomeno segnalato, è la quasi assoluta mancanza di ricambio generazionale. Guardiamo ancora una volta i programmi delle tournée di queste settimane. Gli unici artisti emersi da pochi anni — e che riscuotono un certo successo — sono il trionfatore di «Saint Vincent Estate» Luca Barbarossa, il vincitore con Morandi e Tozzi di Sanremo Enrico Ruggeri, l'americaneggiante Zucchero, il melodico moderno Mango. E pochissimi altri.
Gli altri nuovi vivacchiano. Escono con un album, magari azzeccano un successo, poi partono per tournée che spesso abortiscono quasi sul nascere (a sentirli parlare, sono sempre reduci da grandi successi, ma poi i numeri parlano impietosamente chiaro...), e quindi vanno in quel letargo che loro si ostinano a chiamare «pausa di riflessione». In attesa di un'altro colpo di fortuna che spesso non arriverà. In un quadro di questo tipo, è chiaro che molto spesso finiscono per aver la meglio, sulla distanza, l'esperienza e la professionalità dei «vecchi leoni».
Il fenomeno esiste naturalmente anche all'estero. Non ci riferiamo solo a Frank Sinatra. Anche nel rock continuano a imperversare signori la cui età spazia ormai fra i quaranta e i cinquant'anni: i Rolling Stones (che non hanno nessuna intenzione di sciogliersi, ha recentemente rivelato Ron Wood), David Bowie, i Genesis, Tina Turner, Joe Cocker...
La lista potrebbe continuare. Ma forse oltrefrontiera il fenomeno si nota meno perché diluito nella continua e incessante immissione di nomi nuovi sul mercato discografico (che però poi durano lo spazio di una o due stagioni...). Stante questa situazione, chi troveremo a cantare e a far dischi e serate fra dieci o vent'anni? Chissà che il futuro non ci riservi qualche (non) sorpresa...



I Pooh: sono ormai vent'anni che il loro successo non fa più notizia, dal tempo di «Piccola Katy». Il 24 luglio la loro nuova tournée italiana li porterà a Lignano Sabbiadoro.

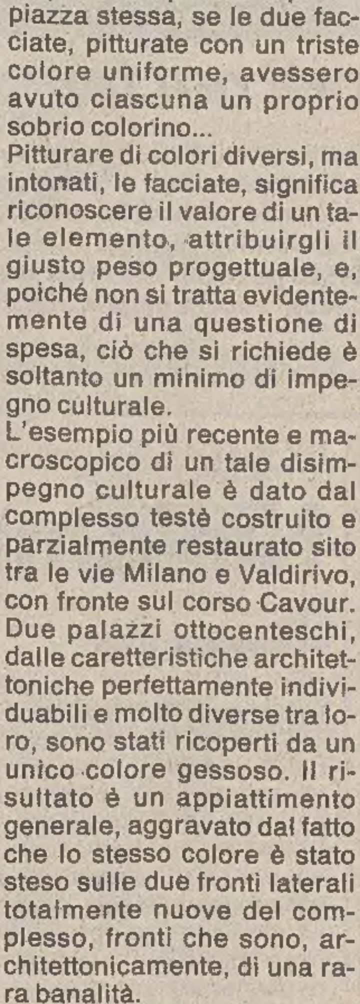
TRIESTE: CITTAVECCHIA

La «cultura dei costruttori»? Grazie, non ci sto

La questione morale s'impone: bisogna ripristinare le gare d'appalto e i concorsi di progetto. In altre parole, la legalità

Sul problema triestino di Cittavecchia e del suo promesso (o minacciato) «risanamento» riceviamo — e pubblichiamo — alcuni ulteriori contributi d'idee.

Intervento di
Marino Bolaffio



Una brutta città antica? «Senza avervi mai abitato, io amo Cittavecchia» scrive Marino Bolaffio: e difende la sua fisionomia. (Foto di Giovanni Montenero)

Dispiace di dover scomodare Saba per tutto ciò che accade a Trieste. Politica, cultura, vita di tutti i giorni. Oggi è, ancora una volta, la volta di Cittavecchia.
«Trieste, come la vide, un tempo, Saba» era bellissima. Egli ha sempre invidiato «i poeti, gli scrittori gli artisti (gli uomini in generale) che hanno potuto chiudere gli occhi in una città mutata sì, ma di poco, da quella che era stata al tempo della loro fanciullezza». E, nel rimpiangere la Trieste della propria infanzia, Saba specifica che «il disastro cominciò con l'abbattimento (senza necessità assoluta) di Cittavecchia, che era la parte più incontestabilmente italiana della Città». (Egli non ne fa una questione politica).
Qualcuno potrebbe pensare che la nostalgia per la città dei tempi passati debba interpretarsi, per una inconscia confusione, come il rimpianto della propria gioventù. Ma non è così. All'epoca in cui si abbattevano indiscriminatamente le case di Cittavecchia, anche Stuparich, che certamente amava Trieste, si rattristava nel considerare «con quale leggerezza i cittadini abbiano distrutto, colle proprie mani, in un batter di ciglio, i documenti secolari della loro faticosa storia». «Ma non è detto — aggiungeva — che la civiltà resista sempre». In tal modo Stuparich identificava un periodo nel quale venivano distrutti i monumenti e le tradizioni, i documenti del passato (ed io ci aggiungerei la natura!) come un periodo di oscurantismo sul piano civile.
La dimostrazione? L'ambiente umano, la città antica, ha un forte potere emotivo e gli abitanti reagiscono alle esperienze visive con sentimenti di appartenenza, di identificazione, di affetto. La bellezza civica (ma anche la bruttezza, purché antica) è sentita come un bene comune da cui deriva uno spirito di devozione, di fierezza, di attaccamento. Non v'è chi non veda le benefiche implicazioni di tali elevati sentimenti sulla vita comunitaria. Rozzol Melara non potrà mai ispirarli! E qui sta forse la chiave di certe aberranti scelte o volontà politiche.
Senza avervi mai abitato, amo perciò Cittavecchia. Dal Castello essa si stende fino al mare, avendo costituito per secoli l'intera città di Trieste, racchiusa da massicce mura, nelle quali si aprivano poche porte.
«Quando provvide decisioni — scrivevo una dozzina d'anni fa — diedero avvio allo sviluppo della città dopo la lunga stasi medioevale, le mura furono demolite e Cittavecchia si aprì verso i nuovi borghi settecenteschi, sempre rispettata nella sua struttura viaria già romana. La piccola città arrampicata sul colle non fu distrutta dalle nuove genti cosmopolite immigrate dopo il Settecento, la fisionomia architettonica e la struttura urbanistica furono rispettate, e l'espansione prese la via delle saline. Cittavecchia rimase a dominare dall'alto la città nuova, e sembra talvolta, o a taluni, che la sola vera Trieste sia quella antica.
«Di forma pressapoco triangolare, la Città aveva la base sul mare di fronte a Cavana, dov'era il porto, e il vertice nel Castello di S. Giusto. I due lati erano costituiti dalle mura, a Nord lungo la linea Tor Chucherna-Piazza della Borsa, ed a Sud lungo la via delle Mura, che finiva in mare in un punto dove probabilmente c'era un fortino, come testimonia la via omonima.
«Sin dal tempo dei Romani il porto fu nella zona detta del Mandracchio, nel tratto di mare di fronte a Cavana ed a Piazza Unità. Cavana fu il punto di incontro della Città col mare e con i traffici, e vi circolavano marinai di tutto il mondo sbarcati dai velieri ormeggiati lungo le Rive. Qui i nome delle vie, via dello Squero Vecchio, via del Pozzo dei Mare, via del Pesce, via del Sale ricordano ancora le antiche funzioni.
«Dal mare salivano erte le vie che collegavano il porto col centro civico, sui tracciati ancor oggi esistenti, come quello di via dei Capitelli, l'ultimo cordone ombelicale che lega Cavana colla sommità del Colle, dopo il taglio netto dell'antica città operato coll'apertura della via del Teatro Romano (...).
«Nonostante l'incuria degli uomini e la loro volontà distruttrice, Cittavecchia costituisce tuttora un complesso umanamente e urbanisticamente definito, come non è facile trovare in altre città.
«Pur disabitata, Cittavecchia mostra a chi si aggiri tra le case, per le strade e le piazzette, angoli di potente suggestione: la piazzetta Trauner, che era un vero campiello veneto, la scalinata torta e ombrosa di via Giuseppe Rota, la fronte scenografica di via Donota illuminata con luce d'oro dal sole al tramonto, l'androna S. Saverio alle spalle della quale vi sono patii e giardini ove pare di essere fuori dal mondo» (...).

> *E' quotidiano lo scempio dell'ambiente cittadino*

Questo patrimonio hanno tentato di valorizzare e conservare fin dal 1967 pochi cittadini, con l'azione promozionale dell'Associazione «Amici di Cittavecchia», con diverse realizzazioni a partire da Tor Cucherna, col mio classico libro «Incontro con Cittavecchia» del '74 (si vedano le autocitazioni di cui sopra), con il concorso per il piano particolareggiato. Per quel che ho visto dai progetti pubblicati e dai restauri dell'Iacp sul Colle di San Giusto, posso testimoniare della sconfitta dei principi ispiratori di quelle iniziative, che, a mio parere, è una sconfitta di tutta la Città.
Ho visitato recentemente la bellissima mostra sui restauri dei centri storici di Alpe Adria, presso la Soprintendenza ai Monumenti. Benché diversi tra loro per le diverse condizioni storiche, culturali ed economiche, e quindi architettoniche e urbanistiche, gli esempi di interventi conservativi presentati dalle diverse Regioni, una per città, rivelano, nelle Amministrazioni locali, che quei restauri hanno promosso, un comune senso di responsabilità, un comune senso di rispetto verso la propria città, la sua storia e la sua cultura, verso il patrimonio comune, in definitiva verso se stessi. Non così a Trieste. Qui assistiamo giornalmente, da tempo, a un vero e proprio scempio dell'ambiente naturale e storico.
E' vero che la nostra Cittavecchia non ha (o non ha più ormai, e neppure ha mai avuto, per chi non sa vedere) le caratteristiche di omogenea dignità della maggior parte dei quartieri presentati alla mostra. Ma neppure il nostro bellissimo neoclassico, così dignitoso e antiretorico, è stato risparmiato dal post-moderno che, ad esso richiamandosi, ne ha tradito lo spirito.
I Triestini non amano la propria città, o la amano male. Da lungo tempo essi, i cittadini, gli uomini di cultura, i politici, hanno abdicato alla «cultura dei costruttori» e dell'Iacp. Ma anche dove l'interesse venale è assente, come nel caso delle nostre maggiori Compagnie di assicurazioni, il disimpegno culturale è evidente.
Ci si consenta un piccolo esempio tecnico, emblematico del disimpegno culturale, riferito a un solo elemento, la «facciata del palazzo». Il disegno di una bella facciata, e la sua realizzazione, dipendono dalle sue dimensioni armoniche in rapporto ai volumi dell'edificio, dall'equilibio dei pieni e dei vuoti, dai materiali usati per le zoccolature e per i contorni, dagli infissi, dalle ricorrenze, dalle decorazioni. Elementi caratteristici e importanti sono i colori dei vari materiali, e in particolare il colore di fondo della facciata, che amalgama tutti gli altri elementi compositivi.
Ebbene, molti ricorderanno, perché fu oggetto di polemica, l'impietosa mano uniforme di colore che venne stesa sulle decorazioni della facciata dell'edificio di piazza della Borsa all'angolo di via Cassa di Risparmio. Ma non so quanti avranno notato che la lunghissima fronte su piazza Tommaseo, di fronte al Caffè, è costituita da due edifici architettonicamente alquanto diversi tra loro, e non da un solo lungo edificio. Quanto meglio sarebbe stato, per i due palazzi e per la piazza stessa, se le due facciate, pitturate con un triste colore uniforme, avessero avuto ciascuna un proprio sobrio colorino...
Pitturare di colori diversi, ma intonati, le facciate, significa riconoscere il valore di un tale elemento, attribuirgli il giusto peso progettuale, e, poiché non si tratta evidentemente di una questione di spesa, ciò che si richiede è soltanto un minimo di impegno culturale.
L'esempio più recente e macroscopico di un tale disimpegno culturale è dato dal complesso testè costruito e parzialmente restaurato sito tra le vie Milano e Valdirivo, con fronte sul corso Cavour. Due palazzi ottocenteschi, dalle caretteristiche architettoniche perfettamente individuabili e molto diverse tra loro, sono stati ricoperti da un unico colore gessoso. Il risultato è un appiattimento generale, aggravato dal fatto che lo stesso colore è stato steso sulle due fronti laterali totalmente nuove del complesso, fronti che sono, architettonicamente, di una rara banalità.
Sempre in tema di colori va segnalato il rosa shocking di un edificio restaurato in piazza Cavana e l'incredibile verdolino che si accompagna a volumi spropositati e a composizioni monotone della nuova costruzione in via Fortino, che risvolta su piazza Cavana con un edificio (dal colore indefinibile, forse un rosa) che si sente spaesato e la cui unica funzione sembra essere quella di fornire l'affaccio di una finestra quasi panoramica sulla torrefazione di fronte. Questi sono i frutti della «cultura dei costruttori», dell'edilizia convenzionata della giunta Richetti.
Ho spesso dato la colpa del disimpegno culturale, e dei guasti che ne derivano, al clientelismo politico. I progetti del Ciet per Cittavecchia, frutto ancora una volta dell'emergenza colpevole (... si devono presentare entro il ...; se no si perdono i contributi), sono oggetto di pesanti critiche. Essi rispondono alla «cultura dei costruttori», cui ho fatto cenno più sopra. Non a caso il segretario provinciale della Dc è un geometra dipendente dal Ciet, o giù di lì.
La questione morale si impone, soprattutto per i risultati negativi che l'attuale sistema produce. Bisogna ripristinare le gare d'appalto e i concorsi di progetto, stabilire l'incompatibilità tra cariche politiche e appartenenza alla Commissione edilizia, liberare gli ordini professionali dalle influenze politiche, aprire alla concorrenza delle ditte e ai professionisti delle altre città, eliminando il falso e solo apparente scopo della difesa di interessi locali (che nascondono, in fondo, disegni di stampo camorristico).
In definitiva, ripristinare la legalità, e far partecipare ai progetti i veri artisti, e non solo gli architetti politicizzati.

MUSICA
E qui? I nomi (pochi) e le date

E la grande estate della musica nel Friuli-Venezia Giulia? No, nemmeno quest'anno si può proprio parlare di grande stagione musicale per quanto riguarda la nostra regione. Qualche appuntamento qua e là, ma nulla che possa reggere il confronto con i calendari sfoggiati da centri, grandi e piccoli, di altre parti del Paese.
Finora ci sono stati i concerti di Nico a Gorizia e di Luca Barbarossa (davanti a un paio di centinaia di spettatori) a Lignano Sabbiadoro. Sempre allo stadio comunale di Lignano, domenica è la volta della danzerina «nera» Tracy Spencer.
Lunedì, a Villa Manin, arriva un Grande Vecchio della musica leggera italiana: Bruno Lauzi, che recentemente ha ripreso a coltivare il suo vecchio amore per la musica jazz. Mercoledì prossimo, al Castello di San Giusto, a Trieste, concerto di Zucchero «Sugar» Fornaciari.
Giovedì 23, al teatro tenda di Gorizia, appuntamento con «3 Mustaphas 3», gruppo che fa parte di quell'«etno-pop» che in Inghilterra miete consensi molto maggiori che dalle nostre parti (ma, si sa, noi siamo un po' lentini ad adeguarci...). Il giorno dopo, venerdì 24, allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, arriva la tournée del Pooh, dei quali parliamo nell'articolo qui a sinistra. Sabato 25, al palasport di Udine, appuntamento con il gran jazz, in questo caso rappresentato dal pianista italo-americano Chick Corea.
E siamo ad agosto. Il giorno 9, sempre a Lignano, arriva Pino Daniele, forse l'unico autentico «big» italiano a tenere una tournée vera e propria quest'estate. Presenterà dal vivo le canzoni del nuovo album «Bonne soirée». nello stesso periodo, in Friuli, arriveranno due complessi «storici» come i Nomadi e i Camaleonti (si attende la conferma delle date). Il 16 agosto, a Lignano, un appuntamento che farà la felicità dei giovanissimi: arrivano gli Spandau Ballet.
E lunedì 24 agosto, al Castello di San Giusto, ecco Edoardo Bennato e il suo «Ok Italia». Ai primi di settembre, a Pordenone, è annunciato un concerto di Vasco Rossi. [ca.m.]



Uno, due, tanti Carosone: la foto, che ritrae il celebre musicista napoletano, è tratta dal libro di memorie di Sergio Bernardini. Sotto, un cantante che è invece tornato prepotentemente sulla scena: Fausto Leali, il «negro bianco» di «A chi» e di «Deborah».



MUSICA / STORIA
Gli anni del tempio

Sergio Bernardini, l'«inventore» della Bussola di Viareggio, ricorda in un libro la storia del suo celebre locale: Mina supplicò per un debutto in sordina, Celentano arrivò in bicicletta e calzoncini, Patty Pravo e Milva furono fischiate. Poi arrivarono i grandi stranieri e, attorno al '60, la contestazione...

«Per quest'anno non cambiare, stessa spiaggia stesso mare...». Sono passati più di vent'anni. Il mare è cambiato, la spiaggia un po' meno. Ma la «Bussola» è sempre lì, a Viareggio, nella Versilia tempio delle vacanze. Sergio Bernardini è l'uomo che l'ha inventata e resa celebre. E che ora, a 62 anni, racconta le sue memorie, le memorie del suo locale, in un libro intitolato «Non ho mai perso la bussola» (Vallardi, pagg. 250, lire 19 mila).
Non è solo la storia di un locale e dei cantanti che vi si sono esibiti. E' la storia di un pezzetto d'Italia, del dopoguerra, degli anni Sessanta, di Mina e di Celentano e di quel che loro due rappresentarono in un Paese che aveva fretta di cambiare.
Bernardini era poco più che un ragazzo quando nel 1947 aprì il suo primo locale, le «Capannine», a Viareggio Pineta. Nei sette anni successivi la sua espansione segue ritmi esponenziali. Arriva a fondare ben sei locali. Uno di questi era quello che sarebbe rimasto, e che gli avrebbe dato gloria e denaro. Le prime star del locale, in quel primo dopoguerra, sono Renato Carosone e Peter Van Wood, olandese che adesso fa l'astrologo di professione, ma che allora cantava. Proprio lui, in una sera del 1955, pronosticò a Bernardini il grande successo che poi sarebbe puntualmente arrivato.
Alla «Bussola» esordì Mina. Era una studentessa con la passione per la musica. Arrivava in Versilia con un gruppo di amici. Voleva provare a cantare. E una sera, a ora prudentemente tarda, fu accontentata. Bernardini ha oggi l'onestà di ammettere che quella volta si sbagliò, non intuì il grande potenziale artistico che si celava in quella ragazza, e le consigliò piuttosto brutalmente di continuare gli studi. Un anno dopo, a Roma, ebbe modo di riascoltarla e dovette chiederle scusa. Fra i due nacque allora una vera amicizia. E le serate della «tigre di Cremona» divennero un appuntamento fisso delle stagioni estive della «Bussola».
L'arrivo in Versilia di Celentano fu altrettanto singolare. Giunse in bicicletta e calzoni corti, preceduto dal fratello completo di furgoncino, che fu scambiato per un piazzista. Allora il «molleggiato» cantava con i Ribelli e in Versilia riscosse subito un successo clamoroso.
Un grande successo, qualche anno dopo, lo riscosse anche Lucio Battisti. Mentre il difficile pubblico della «Bussola» riservò fischi per Patty Pravo e Milva.
Ma gli anni Sessanta, alla «Bussola», sono anche quelli della contestazione. Nel 1969 il locale è teatro di incidenti in occasione del veglione di Capodanno. I manifestanti protestano contro chi va a divertirsi in Versilia, la polizia carica e, dentro, nel suo camerino, Shirley Bassey è letteralmente terrorizzata.
Per la nuova generazione che scende nelle piazze, la «Bussola» è il simbolo dell'ostentazione del benessere e del divertimento. Fra i suoi clienti sfoggia principi e industriali, re Faruk e Gianni Agnelli, Alberto di Liegi e il petroliere Moratti. Oltre alle stelle del mondo dello spettacolo e dello sport. Bernardini decide di adeguarsi ai tempi che stanno cambiando. E fra gli altri chiama Fabrizio De André.
Qualche anno dopo nasce «Bussoladomani». Anche in Versilia ci si adegua alla moda dei megaconcerti, al rock e ai cantautori. Sergio Bernardini vende la vecchia «Bussola» per dedicarsi interamente alla sua nuova creatura. Ma questa è già storia di oggi.
[Carlo Muscatello]

VIAGGI: HESSE
Asia, lungi da me Tuo Siddharta

Recensione di
Alberto Andreani

Hermann Hesse salpò alla volta dell'India dal porto di Genova all'inizio di settembre del 1911. Il programma del viaggio prevedeva lunghe soste nelle maggiori città dell'estremo Oriente, ma imperiose esigenze di bilancio costrinsero lo scrittore a modificarlo. Quando fece ritorno in patria negli ultimi giorni dell'anno Hesse aveva visitato solo la Malesia, Sumatra e Ceylon. Dell'India vera e propria in pratica non aveva visto nulla, e neppure della Cina, i due paesi che in seguito costituirono i modelli del suo mistico pellegrinaggio interiore.
Il sostanziale fallimento del tour non gli impedì, comunque, di intitolare proprio «Dall'India» il volumetto di ricordi stampato a Berlino nel 1913, di cui esce un'edizione italiana tradotta da Simona Vigezzi e curata da Italo Alighiero Chiusano (Garzanti, pagg. 116, lire 10.000).
Benché si tratti di un'opera minore di Hesse, «Dall'India» spiega molte cose di questo narratore-filosofo tra i primi in Europa a spingersi verso l'Asia alla ricerca di stimoli intellettuali e di sicurezze che il vecchio continente non assicurava più.
L'obiettivo del viaggio era la conquista della saggezza. Una saggezza, sosteneva Hesse, che solo la millenaria storia orientale era in grado di assicurare. Lo dichiara esplicitamente in un capitolo intitolato «Sogno a Singapore», là dove afferma che è indispensabile «tornare alla fonte della vita dalla quale tutto ha avuto origine e che rappresenta l'eterna unità di tutti i fenomeni».

Un luogo di misteri

L'Asia di Hesse non è uno spazio geografico ben definito, ma un luogo ricco di misteri e suggestioni dove si trovano «le radici di ogni essere umano, le immagini degli dei e le tavole della legge».
Romantico e decadente insieme, Hesse di fronte all'Oriente sogna. Vuole scoprire l'essenza segreta di quella civiltà «sulle ali del canto», come in seguito farà Siddharta, il protagonista di uno dei suoi racconti più noti. Prima di partire le regioni dell'India o della Cina gli appaiono una sorta di regno d'utopia pieno di dolcezza e armonia, in cui il tempo scorre regolare e immutabile.



Hermann Hesse nel 1958. Di lui è appena uscito in italiano «Dall'India».

Presto, però, si accorge che la realtà non è così rosea. E il resoconto dell'esperienza resta in bilico tra accettazione e rifiuto, tra amore e ironia, tra stupore e disgusto.
Il fastidio diventa evidente soprattutto quanto Hesse si accorge che gran parte della mitica saggezza asiatica si è sciolta come neve al sole a contatto con gli influssi occidentali. Certo, non giunge al punto di accusare gli abitanti della Malesia o di Sumatra di ipocrisia, e nemmeno utilizza stereotipi cari alla pubblicistica inglese e francese. Tuttavia non manca di sottolineare lo scarso rispetto per le tradizioni da parte di individui altrove considerati i sacri custodi degli usi e dei costumi del passato.
«Qui — rileva — il popolo dimostra una sottomissione paurosa e strisciante, che piace all'impiegato e al commerciante europeo, ma che può colpire in modo spiacevole uno come noi. Tuttavia, il malese al servizio dei bianchi è estremamente svelto nell'adottare la comodità, i piaceri e le maniere signorili europee. Il coolie, che due ore prima ha suscitato in te una profonda compassione per la sua miseria e servilità, ti viene incontro tutto fiero del suo abito bianco (che forse ti appartiene e che il tuo lavandaio gli ha affidato) sulla bicicletta a nolo, dieci cent all'ora, e fa altezzosamente il suo ingresso, da habitué, con le sue scarpe gialle e la sigaretta in bocca, nella sala da biliardo».

Misticismo un po' languido

Impressioni più confortanti Hesse non le riporta neppure quando assiste ai riti religiosi. Lo disturbano la sporcizia dei templi, le cerimonie ormai prive di significato che uomini e donne spesso considerano solo un'occasione mondana. E' pertanto costretto a riconoscere che la religione asiatica è diventata «scadente, corrotta, esteriorizzata e imbarbarita» al pari di quella occidentale, anche se poi si salva fuggendo per la tangente quando sostiene, a dispetto dell'evidenza e senza alcuna prova, la superiorità di quella religione sulle convinzioni europee.
In queste e in altre prese di posizione dogmatiche già si delineano i difetti che saranno tipici dell'Hesse successivo: un misticismo un po' sciropposo e languido, l'insistenza su postulati teorici mai dimostrati o dimostrabili, l'amore per l'eloquio altisonante dei profeti e dei comandanti di eserciti.
L'Asia ricreata da Hesse in «Siddharta», nel «Viaggio in Oriente» o nel «Gioco delle perle di vetro» ha ben poco in comune con quella autentica, spiata durante il breve soggiorno del 1911. E', al contrario, un continente inventato, che corrisponde ai sogni, molto simile a quello che cercheranno migliaia di giovani europei negli anni Sessanta e Settanta.
Certo, Hesse non è l'unico responsabile morale della migrazione in massa dei «figli dei fiori» verso Calcutta. Il suo ruolo è comunque importante. Fu proprio in virtù dell'Hesse-revival, ha sottolineato Italo Alighiero Chiusano, se nel cuore di tanti adolescenti presero corpo miti indù e psichedelici, se si crearono pericolose confusioni.
A sua difesa si può dire che non poteva prevederlo. Ma poteva e doveva prevedere che gli effetti della sua superficialità nel fissare un'immagine falsa dell'Oriente sarebbero stati comunque negativi.

MOSTRE
Un'ex del Gruppo T
A Pordenone un'antologica di Grazia Varisco

PORDENONE — Di Grazia Varisco è aperta, sino alla fine di agosto, una mostra antologica alla Galleria Sagittaria del Centro iniziative culturali di Pordenone (ogni giorno, ore 16-19.30): mostra proposta e curata da Getulio Alviani, il leader friulano di quella che è stata la «Nuova Tendenza» in arte negli anni '60.
La Varisco ha infatti operato, e opera, nell'alveo di tale orientamento che, diffusosi in tutto il mondo, si è incentrato soprattutto sull'appropriazione dei meccanismi della percezione visiva, in un momento di esaltazione razionalista, di morte dell'individualismo a favore dell'indagine d'équipe, a valenze sociali, concomitante alla crescita del design.
Gli artisti si riunivano in gruppi e Grazia Varisco ha fatto parte del Gruppo T di Milano (altrettanto famoso di quello N di Padova); queste definizioni, concentrate in una lettera dell'alfabeto, sono già paradigmatiche delle intenzioni impersonali, scientifico/gnoseologiche che caratterizzavano l'Op-Art, e in genere l'impulso neocostruttivista di quegli anni.
In questa nutrita antologia, sostenuta da un catalogo corredato dalle fresche riflessioni dell'artista milanese, come chiarificazioni — per sè più che per gli altri — del suo percorso operativo («nel pensiero per immagini a che punto s'intromette la parola?»), ci sono tutte le tappe, dalla «Piazza rossa» del '55 allo studio sugli angoli — con espansione inventiva e ambientale — degli ultimi tempi.
Alle spalle ci sono Mondrian e Malevič, dentro al lavoro la necessità sperimentale che

Dall'Op Art
degli anni '60
agli studi
sugli «angoli»

ha scelto di muoversi tra le maglie severe di un minimalismo visuale, talvolta ammantato di indicazioni didattiche, anche se le risultanze esibite ambiscono sempre a una loro, totale autonomia espressiva. Con quel piglio curioso e interrogativo, con quel residuo di dubbio che sembra voler chiedere la solidarietà dell'osservatore, per meglio proseguire nel difficile cammino.
La solidarietà, negli anni '60, diveniva spesso diretta partecipazione, quando il lavoro dell'artista si tramutava in marchingegno da azionare, con tanto di motorini, cavi elettrici e fusibili, nel duplice tentativo di rompere l'immobilità unitaria dell'opera d'arte, proiettandola fisicamente nello spazio/tempo, e di rendere «attivo» l'ignaro osservatore, sempre spiazzato dalla magia della creazione. Tentativo illusorio, quest'ultimo, perché il fruitore non faceva che compiere un programma preconfezionato, nel cui progetto non aveva parte alcuna. Si chiamava infatti «arte cinetico/-programmata».
Di quel momento la Varisco offre le sue strutture luminose variabili, di indubbio fascino, prodotte per creare un gioco di combinazioni in rapporto al buio, dilatando al massimo lo spettro delle mutazioni — come dice lei — per allontanare il più possibile il ritorno del ciclo.
Tra le opere che meglio introducono alla qualità di queste indagini è da mettere la serie «extrapagine», snodata in diversificate esperienze, dove l'approccio con il mondo della carta stampata si definisce nell'inseguimento dello scarto, dell'errore preterintenzionale che può verificarsi all'infuori di ogni previsione. Spesso lo riscontriamo nelle pagine mal tagliate o malpiegate, e la Varisco s'insinua nell'interferenza tra caso e programma, fino a raggiungere risposte perentorie, come le tre extrapagine in metallo.
C'è poi il lungo percorso degli «angoli» che, partendo dal piegamento dell'angolo di un perimetro geometrico, giunge all'arioso gioco delle figure nello spazio lievitanti come aquiloni che s'intrigano con le proprie ombre.
[Maria Campitelli]

MOSTRE
Il segno di Dova

PORDENONE — E' aperta fino al 19 luglio a Pordenone, alla Galleria Grigoletti di via Rovereto, una mostra di Gianni Dova. Nato a Roma nel '25, Dova ha studiato all'Accademia milanese di Brera, avendo a maestri Carrà, Funi e Carpi.
Nel '46 firmò il manifesto del realismo «Oltre Guernica», e fu successivamente, con Crippa e Fontana, uno dei protagonisti del movimento spaziale italiano.
Dal '68 Dova vive e lavora in Bretagna.

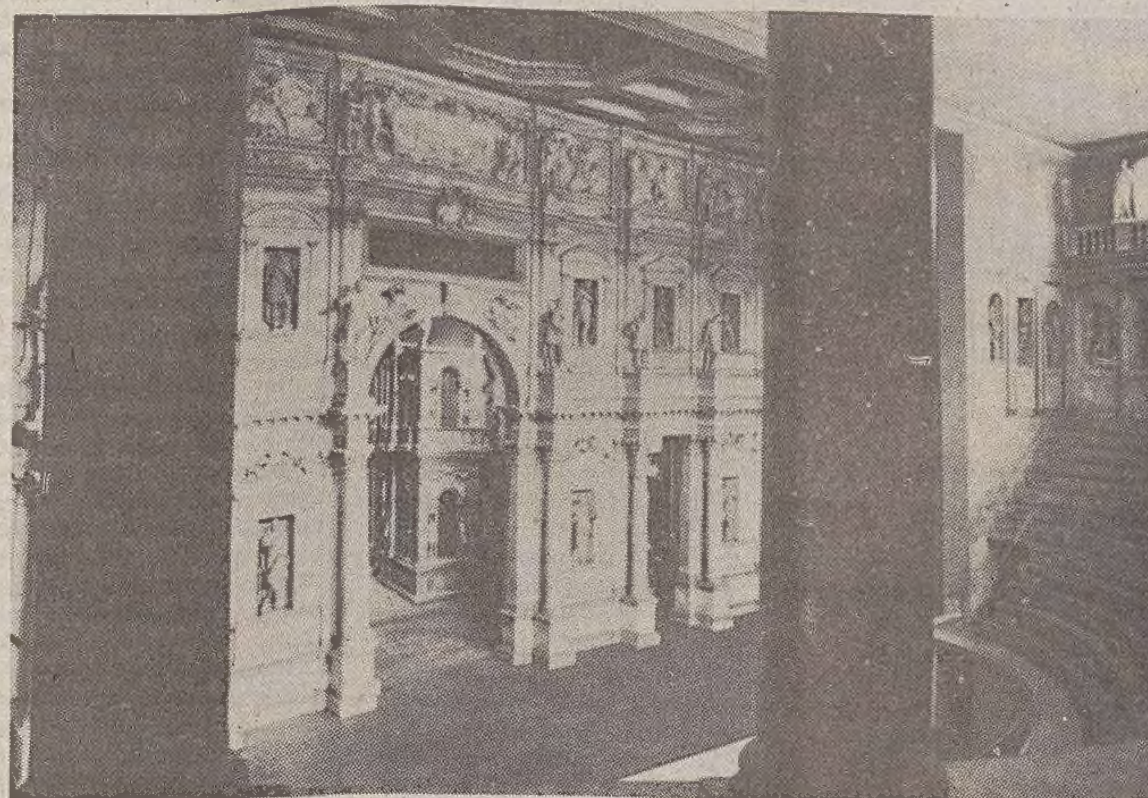
LINGUA
Ritorno al greco?

ATENE — Dalla prossima ripresa scolastica, i ragazzi greci hanno tutte le probabilità di dover tornare allo studio obbligatorio del greco antico, un apprendimento interrotto dal 1978.
Il ministro greco dell'istruzione, Andonis Tritsis, lo ha fatto sapere pubblicamente la settimana scorsa, solo alcuni giorni dopo l'inizio delle vacanze scolastiche. Tale apprendimento dovrebbe cominciare alla fine del primo ciclo scolastico o, tutt'al più, all'inizio del ciclo secondario, ha spiegato il ministro.
Uno degli argomenti fatti propri dal ministro è la constatazione che i greci sono sempre più ignoranti della propria cultura e si esprimono sempre peggio, nonostante (ó a motivo) delle recenti semplificazioni della loro lingua.
Nel 1978, i conservatori, allora al potere, avevano abolito lo studio del greco antico, con grande soddisfazione dei professori e degli allievi, trovatisi per una volta d'accordo sull'inefficacia e sul carattere anacronistico del suo insegnamento in un mondo in pieno mutamento.
Questo nuovo atto di fede del ministro verso l'importanza di una lingua comune a tutti gli Elleni pone numerosi problemi agli insegnanti, ai genitori degli alunni, e ancora di più agli intellettuali, poco convinti dei benefici di un tale apprendimento sul livello di cultura della popolazione.
[g. p.]

TEATRO: RIAPERTURA
Così l'Olimpico torna «in gara»
Un bel cartellone a Vicenza, dopo due anni di chiusura e di ristrutturazione

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

VICENZA — Per due anni il Teatro Olimpico è rimasto «in sonno». Ventiquattro interminabili mesi di chiusura. Senza mostre, senza concerti, con il museo sotto chiave. E con il sospetto, per niente vago, che nessuno fosse disposto a tirarsi il collo per sistemare il palazzo realizzato da Andrea Palladio tra il 1580 e il 1583.
Polvere e ragnatele non hanno avuto partita vinta. L'amministrazione comunale di Vicenza si è rimboccata le maniche con sollecitudine. A passo di carica ha fatto completare alcuni urgenti lavori di ristrutturazione. Così adesso l'Olimpico è pronto a togliersi le bende per farsi ammirare di nuovo.
Il battesimo dell'Olimpico, dopo il lifting, è fissato per settembre. Sabato 12 verrà riaperto con una grande festa in musica, come si usa nelle migliori famiglie. La regia del gala non poteva che essere affidata ai Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone.
Questa, comunque, è soltanto la prima ciliegina. Il programma dell'Olimpico assomiglia decisamente a una torta ben guarnita. Ieri mattina il sindaco di Vicenza Antonio Corazzin e l'assessore comunale alla cultura Mario Giulianati hanno impiegato più di un'ora per illustrare tutte le manifestazioni in cartellone. E questa volta non c'è stato che pochissimo tempo per il rito dell'autoincensamento.
«Non è per fare della retorica — ha detto subito Corazzin — ma una struttura dal fascino grandissimo come l'Olimpico deve essere valorizzata. Non vogliamo fare concorrenza all'Arena. Il nostro



Un aspetto del Teatro Olimpico palladiano a Vicenza. Dopo due anni di restauro, lo splendido edificio si riapre a cicli musicali e teatrali.

Teatro può ospitare al massimo cinquecento spettatori per serata. Un'idea, però, ci sarebbe. Vicenza potrebbe inventare un premio per la drammaturgia europea. Una specie di Oscar del teatro, che richiamerebbe l'attenzione di tutti. Non sono sogni per megalomani. Ci stiamo pensando da tempo».
Per l'Olimpico Vicenza non si è messa certo a risparmiare sulle mille lire. Bisognava rifare il tetto del Teatro. E poi adeguare le misure di sicurezza, cambiare l'impianto di illuminazione, pulire alcuni affreschi. In pochi mesi l'amministrazione comunale si è ritrovata con un miliardo e trecento milioni in mano. Un bel gruzzoletto, messo assieme dal mix Regione-Comune-banche-privati.
Un altro miliardo e mezzo è saltato fuori per finanziare il programma delle manifestazioni. «Tutto questo lo facciamo non per trovarci sommersi dai turisti — ha precisato l'assessore Giulianati —, gli esempi negativi e preoccupanti di città come Roma o Venezia ci hanno insegnato qualcosa. Però siamo convinti che anche Vicenza debba giocare le proprie carte. E qualche asso in mano ce l'abbiamo pure noi».
Finite le chiacchiere, si pensa a settembre. Sabato 12, a fianco dei Solisti Veneti, ci saranno alcuni nomi eccellenti della musica classica: Maurice Bourge, uno dei migliori suonatori di oboe europei; Aldo Ciccolini e Francois René Duchable, pianisti; il flautista James Galway; il soprano Cecilia Gasdia e il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani. E ancora la flautista Michaela Petri, il soprano Susanna Rigacci, il mezzosoprano Margherita Zimmerman.
Alle spalle di questi mostri sacri il Coro da camera della Rai, diretto da Giuseppe Agostini (tra le righe, dal 17 al 27 settembre Vicenza ospiterà anche il Prix Italia 1987, il concorso internazionale per programmi radiofonici e televisivi). Il concerto verrà trasmesso in diretta anche in Piazza dei Signori. Così potrà gustarselo anche chi non sarà riuscito a entrare all'Olimpico. L'incasso della serata andrà a favore del comitato «Gigi Ghirotto» che promuove finanziamenti per la ricerca medica.
Il menu della musica non finisce qui. Venerdì 18 settembre ci sarà un recital del pianista Francois René Duchable, che eseguirà musiche di Schumann, Liszt, Verdi e Chopin. Domenica 27 ancora i Solisti Veneti alla ribalta, che replicheranno il concerto d'apertura.
La sorpresa più ghiotta, e più attesa, sarà l'Orestiade. La triade di Eschilo (Agamennone, Coefore, Eumenidi), nella traduzione di Pier Paolo Pasolini, verrà proposta da un cast di primattori: Renato De Carmine, Valeria Moriconi, Corrado Pani, Ave Ninchi, Valentina Fortunato, Leda Negroni, Pina Cei, Rosa Di Lucia, Osvaldo Ruggeri, Massimo Popolizio, Michela Martini e Gabriele Ferzetti.
L'Orestiade avrà una gestazione lunghissima. Il regista Lorenzo Salveti farà provare il testo agli attori per più di un mese. Un'estate di duro lavoro per dei professionisti che calcano i palcoscenici di mezzo mondo da tempi quasi immemorabili. Con un solo obiettivo: creare un'edizione dell'Orestiade indimenticabile.
«Il testo verrà proposto integralmente — ha assicurato Nuccio Messina, direttore di Venetoteatro che si occupa della realizzazione dell'Orestiade —. Sono stati alleggeriti soltanto alcuni cori. Anche perchè certe ripetizioni non servono proprio. E per fortuna che Pasolini, nel suo lavoro di traduttore, ha già ridotto all'osso il testo, evitando le immancabili ridondanze di linguaggio».
A Vicenza gira già una leggenda. Qualcuno giura di avere visto la statua di Andrea Palladio sorridere, ma soltanto quando è sicura di non essere osservata. Scherzi del caldo, si capisce. Ma, a parte tutto, il divino architetto avrebbe tutte le ragioni per essere allegro.

TEATRO «VERDI»

Un sipario di silenzio

Una congiuntura sfavorevole, beffardamente aggravatasi

Servizio di
Gianni Gori



Il Comunale triestino all'insegna dell'«ufficioso» e di una «vacanza» pericolosamente lunga



Negli enti lirici nazionali esistono due atteggiamenti contraddittori: ci sono gli enti di cui si parla sempre, anche troppo, e che di tener vivo il discorso, nel bene o nel male, si preoccupano assiduamente; e ci sono quelli il cui motto è «parlarne il meno possibile».
Nel primo gruppo spiccano per intraprendenza il Comunale di Bologna e, per il recente sfascio delle strutture, la Fenice di Venezia; nel secondo, il nostro «Verdi» detiene senza dubbio un non ambito primato.
E' infatti l'ente lirico che — in linea con la politica della città — punta a una sopravvivenza «alla giornata», sempre più periferica, fiduciosa da una parte in qualche provvidenziale manosanta, dall'altra nella tradizionale buona volontà della gente di teatro, che — quando ci si mette — riesce a fare miracoli.
E' la consueta strategia del rinvio, del «riparliamone dopo le ferie», complice — in questi giorni — anche l'euforia scacciapensieri dell'operetta. Ma è tattica pericolosa, perché viene a coincidere con una gravissima situazione generale di dissesto, portata a esasperazione da carenze legislative endemiche e non più sostenibili a fronte di una mutata realtà della domanda e dell'offerta culturale. Nel mare agitato degli enti lirici il «Verdi» sta navigando come una barca in disarmo. Il primo fortunale potrebbe essere rovinoso.
Al disagio comune agli altri enti, il Comunale di Trieste aggiunge la congiuntura della ben nota situazione di riagibilità dei propri spazi teatrali (la già discussa «emergenza» tuttora in attesa di un preciso programma di gestione), e delle carenze nelle strutture dirigenziali e amministrative: una congiuntura sfavorevole, beffardamente aggravatasi con l'uscita del sovrintendente De Ferra e con la singolare procedura di nomina di un nuovo sovrintendente — il neo senatore Arduino Agnelli — di fatto inutile, perché difficilmente potrà diventare operativa, specie in un regime di cronica «prorogatio» delle istituzioni nazionali.
Non vedo proprio come il neo-sovrintendente Agnelli — ammesso e non concesso che la sua nomina venga sancita e accettata come compatibile con la sua carica politica — possa soddisfare quelle esigenze direttive all'insegna della stabilità e della presenza a teatro, reclamate dai lavoratori del «Verdi»; al punto di farne condizione prioritaria e tale da legittimare l'affrettato cambio al vertice.
Su questa situazione di incertezza è scesa adesso una di quelle «cortine del silenzio» squisitamente triestine; anche se mimetizzata, appunto, dai rosei siparietti dell'operetta. Ma che cosa succederà quando questi ultimi, illusori velari saranno rimossi? Nessuno ne parla.
Ma togliete dal calendario teatrale l'ormai imminente pagina di agosto, e sarete già alla vigilia della stagione lirica '87/'88. Con quali prospettive? Con un organigramma annunciato, ma più nebuloso e precario di prima: un sovrintendente-fantasma; un «direttore organizzativo» (ruolo già diventato atipico) fino a ora polivalente, ma prossimo alla quiescenza. E una mezza dozzina di ruoli sguarniti: quello del «segretario generale», del «direttore amministrativo», del direttore degli allestimenti scenici, del servizio affari generali, tanto per citarne qualcuno; per tacere dell'ufficio-stampa e pubbliche relazioni operante in condizioni «di fortuna», e di un coro senza direttore con una stagione alle porte che — guarda caso — sembra aver scelto il massimo coefficiente di impegno e di difficoltà per il coro, pur consapevole del trasferimento del maestro Giorgi. Stagione, del resto, ancora «carbonara», segretissima, al di là delle indiscrezioni filtrate anche su queste pagine, mentre altri enti si preoccupano di impostare almeno a grandi linee una politica dalle connotazioni nette e a tempi lunghi, o comunque una programmazione biennale, resa pubblica senza remore occulte.
Quel poco che è dato di sapere, rimane nei limiti dell'ufficiosità: ufficioso l'incarico di segretario artistico, ufficioso l'incarico di direttore principale dell'orchestra (affidato, pare, al maestro Argiris), ufficioso il programma sinfonico.
Ufficioso infine il futuro dell'ente a poco più di 60 giorni dallo spettacolo inaugurale. Di certo vi è solo l'emarginazione del «Verdi» nel panorama nazionale, l'irresponsabile spreco di tempo, la politica dilatoria, l'incoerenza conflittuale degli organi interni e del sindacalismo, il gioco poco chiaro che si consuma dietro le quinte in attesa di un improbabile deus-ex-machina.
Finiti i giri di valzer estivi — volete scommetterci? — rifioriranno le tavole rotonde, i dibattiti politici, gli appelli. Speriamo che non sia troppo tardi. E che le «vacanze» del nostro teatro non debbano forzatamente durare più del previsto e più del lecito.

■

TANGO. Anche «Tango», il supplemento satirico del lunedì del quotidiano «l'Unità» avrà un suo festival nazionale, dal 25 agosto al 2 settembre a Menteccio Emilia (Reggio Emilia).

FESTIVAL

Intanto Spoleto pensa al futuro

PERUGIA — Anche la trentesima edizione del Festival dei Due Mondi verrà presto dimenticata per far posto ai programmi e progetti per il futuro; il Festival dei Due Mondi di Spoleto è sempre di più da considerare «manifestazione culturale di livello internazionale». E proprio il consiglio regionale dell'Umbria ha approvato sull'argomento un Odg scaturito da una mozione dei consiglieri Corinti (Pci), Fatale (Psi) e Toscano (Sin. indip.) che tra l'altro ritiene indispensabile «impegnare il governo e il Parlamento per un provvedimento legislativo che, nel riconoscere il ruolo e il valore della manifestazione, garantisca un adeguato e costante finanziamento per il futuro».
Il consiglio regionale ha quindi dato mandato alla giunta di avviare le iniziative più opportune atte a qualificare, nella città di Spoleto, le attività artistiche e culturali collegate al Festival, anche attraverso interventi che possano meglio valorizzare il consistente patrimonio storico e ambientale della città..
Mingarelli, assessore regionale, ha detto che la giunta avanzerà una proposta legislativa che individui in modo stabile e duraturo le misure adeguate e le certezze per il Festival, perseguendo l'obiettivo di un rafforzamento della fondazione spoletina
L'assemblea di Palazzo Cesaroni aveva respinto una proposta dell'Msi-Dn che prevedeva un contributo di 300 milioni di lire per l'edizione appena conclusa, anche e soprattutto per contenere il passivo.

■

JAZZ. Dopo cinque anni, il jazz torna di casa a Molfetta: «Molfetta Jazz 87» si svolgerà nella città adriatica, a Bari e in centri vicini fino alla fine di luglio. La piazzetta del municipio di Molfetta tornerà ad affollarsi per tre sere in occasione dei concerti di Mingus Dynasty, del quintetto di Phil Woods e del quintetto di James Newton con il vibrafonista Jay Hoggard: una rassegna che concentrerà in tre serate numerosi personaggi del jazz d'oltre oceano, inserendosi fra le «Notti di stelle» della camerata musicale barese: Sarah Waughan che ha cantato a Bari la sera del 3 luglio in un concerto al «Petruzzelli», e Dexter Gordon e Stan Getz che suoneranno il 22 e 23 luglio alle piscine comunali.

PREMI

A Luzzati il «Simoni»

VERONA — Il premio «Renato Simoni» per la fedeltà al teatro di prosa, giunto alla 30/ma edizione, verrà assegnato quest'anno allo scenografo Emanuele Luzzati. Lo ha deciso la commissione giudicatrice composta da Luigi Dadda (presidente), Riccardo Bonancina, Giuseppe Leva e Ugo Volli per il Comune di Milano, e da Giulio Brogi, Giuseppe Brugnoli e Gianfranco De Bosio per il Comune di Verona.
La consegna del premio avverrà il 30 luglio al Teatro romano di Verona, in occasione della «prima» della «Piovana» di Ruzante con la regia di Gianfranco De Bosio e le scene dello stesso Luzzati.
Nato a Genova nel 1921, Emanuele Luzzati, pittore, scenografo e costumista, ha studiato a Losanna.

CONCORSO «SEGHIZZI»

Crescendo rossiniano

Ottime prove del Vox Julia e dell'Accademia Universitaria

GORIZIA — Ha segnato un crescendo... rossiniano la prima tornata dei cori misti al «C.A. Seghizzi»; se continua così ci aspettiamo un'edizione eccezionale del concorso.
E' da sottolineare, a monte, il bel lavoro svolto dalla commissione artistica che ha vagliato i requisiti di nuerosi complessi, operando una necessaria selezione preventiva.
La Polifonia, suddivisa in quattro fasce storiche ben differenziate, richiede ai partecipanti di spaziare in stili molto diversi: per il periodo rinascimentale è consigliato l'organico madrigalistico (sino a dodici esecutori), mentre per il secolo XIX è previsto anche l'accompagnamento pianistico. Ciò dà la possibilità ai cori di presentare programmi di respiro molto vasto, culturalmente molto sostanziosi e ben articolati. E uno sguardo al cartellone ce lo conferma.
Ha cominciato un po' in sordina il primo coro italiano, il «Vocis Musicae Studium» di Arosio (Brianza): vocalità piuttosto uniforme in brani stilisticamente diversi, poco spessore nel «Pater Noster» di Verdi.
Al contrario il coro da camera «Hayren» di Erevan (Armenia), la cui esibizione era molto attesa, ha voci robuste, spiegate e ridondanti, ma scarsa tecnica vocale e presenta un poco attendibile Palestrina e una versione partecipe ma altrettanto non «verdiana» dello stesso «Pater».
Gli altri sei cori sono però in netta e continua ascesa qualitativa.
Il complesso finlandese di «Jyvaskyla» ha un fraseggio pulito e riesce convincente soprattutto nei brani descrittivi di autori nordici (Sibelius, Rautavaara) che brillano qua e là di riflessi di lontane aurore boreali.
Un coro giovanile di grosso talento è lo «Studio Vocale Karlsruhe», dotato di raffinate qualità espressive, e soprattuto capace di raggiungere un ottimo impasto timbrico, come avviene nell'esempleare esecuzione del «Lied» di Hugo Wolf, un capolavoro di delicati giochi chiaroscurali.
I bulgari di Plovdiv, un altro coro giovanile da camera, appaiono come i soliti acrobati della voce, esperti tecnicamente ma, in definitiva, abbastanza incolori, specie nel repertorio romantico. Sono più a loro agio nelle arditezze delle fasce sonore costruite negli «Epitaphia» dal conterraneo Spasov.
L'exploit del nostro «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari è un'impennata di espressività e slancio, specialmente nei «Zigeunerlieder» in cui il coro, sull'onda del pianismo irruente di Brahms, dà il meglio di se stesso.
L'apice del tecnicismo è raggiunto dal «Canticum» di Szeged (Ungheria), tanto per cambiare un altro coro da camera di estrazione universitaria; morbidissimo nell'emissione, omogeneo, un vero organo nelle ardue «Six chansons» di Hindemith.
Dulcis in fundo il coro triestino dell'«Accademia Musicale Universitaria di Trieste» ha dato un magnifico saggio della raggiunta consapevolezza e maturità vocale con una resa, molto appropriata, dell'atmosfera surreale nella parola spezzata, rimbalzante, lucida dei «Nonsense» di Petrassi.
Il compito della giuria, per valutare questi primi otto cori, su quattordici, non sarà facile.

[Liliana Bamboschek]



La Spagna ritorna a Villa Manin

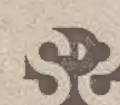
Il balletto spagnolo torna a Villa Manin. Dopo Antonio Gades e il Balletto nazionale di Spagna, è la volta ora dell'altro nume della danza iberica, Rafael Aguilar e del suo «Ballet Teatro Espanol». Lo spettacolo, organizzato dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo, sponsor la Carnica Assicurazioni, è in programma oggi alle ore 21. Rafael Aguilar presenterà sul palcoscenico della dimora dogale un programma tra i più completi del suo repertorio, iniziando con «El Rango», la trasposizione danzata del dramma di Garcia Lorca «La casa di Bernarda Alba». Questo balletto di Aguilar fu presentato per la prima volta a Spoleto nel 1979 da Antonio Gades, che danzava nella parte di Bernarda. Il dramma della famiglia Alba si ricollega, nella sua avvincente ispirazione e nella sua affascinante versione danzata, a «Bodas de sangre», pure tratta da un'opera di Lorca. Nel centenario di Maurice Ravel, Aguilar presenterà poi «Bolero», in una versione personalissima di quella musica tanto evocatrice dell'arte spagnola, espressa con il linguaggio del flamenco. Concluderà la serata «Antologia del Flamenco».

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

IL MIGLIOR RICORDO DI UN LUOGO E' PORTARSENE UN "PEZZO" A CASA

PUNTO ARTIGIANO LIGNANO

Piazza Rosa dei Venti, 26 - Lignano Pineta



ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

«AL CAVALLINO BIANCO»

Segnò la fine di un' epoca

Spartiacque tra operetta classica e rivista

L'appuntamento del Festival per domani è col «Cavallino bianco». Stavolta la celebre locanda sulla riva settentrionale del laghetto di St. Wolfgang viene ricostruita sul palcoscenico del Teatro Verdi, sede dell'attuale diciottesima edizione della rassegna.
«Al cavallino bianco» segna un'epoca nella storia della piccola lirica; forse anche la fine d'un'epoca, poiché proprio il 1930, anno della sua «prima», viene indicato comunemente come lo spartiacque tra operetta classica e rivista.
A Trieste il «Cavallino bianco» ha sempre fatto furori. Al Castello di San Giusto, nelle indimenticabili estati d'un tempo, (correva l'anno 1954), arrivò a collezionare circa ottomila spettatori stipati fin sugli spalti, il che rappresentò un record locale.
Al Rossetti l'operetta è stata rappresentata per quattro stagioni: nel '70, '73, '74 e 86. E' adesso al debutto sulle vetuste tavole del «Verdi».
Nel ruolo del veneziano Pesamenole ritroveremo Elio Crovetto, in quello del capocameriere Leopoldo Eros Pagni, mentre la padrona della locanda è l'avvenente belgradese Jadranka Jovanovic.
Il ruolo tenorile è affidato a Valerio Grazioli con la conferma di Riccardo Peroni quale «bel» Sigismondo; il prof. Hinzelmann (al secolo Edoardo Morioli) accompagnerà per mano Giordana Mascagni nel ruolo comico di «Claretta». Ma ci sono anche i nostri Nicoletta Curiel, Gianfranco Saletta, Franco Jesurun, Fulvio Falzarano, le indispensabili voci di Rosanna Didoné e Daniela Ferletta, il gruppo danzatori di St. Wolfgang e il personaggio chiave della vicenda, Sua Altezza Imperiale accompagnato dall'Intendente (rispettivamente Antonino Tagliareni e Mauro Serio).
L'allestimento è stato realizzato ex-novo l'anno scorso dallo stabilimento del «Verdi» su bozzetti di Sergio D'Osmo e costumi di Sebastiano Soldati. La regia dello spettacolo è stata affidata alle mani di Filippo Crivelli, mentre sul podio dell'orchestra ci sarà il maestro Janos Sandor. Coreografie di Gino Landi.

■

JACKSON. La grande tournée mondiale di Michael Jackson, il folletto nero del rock, sarà preceduta dall'uscita del nuovo disco del cantante, «Bad», alla fine di agosto. Intanto, Jackson sta finendo di girare il video che promuoverà l'ellepì e che prende il titolo da uno degli otto brani composti, «Smooth Criminal». Il producer dell'operazione discografica è ancora Quincy Jones, amico fedele di Michael.



Jadranka Jovanovic

HIT MUSICA '87

Positiva verifica per il sound d'oggi

Un pubblico foltissimo è intervenuto al Castello di San Giusto alla seconda promo-rassegna di musica giovane «Hit Musica '87», svoltasi a carattere benefico con gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo.
E' stata una piacevole rassegna di proposte sui principali generi d'attualità musicale presentati da diversi esecutori e compositori, per lo più noti in ambito cittadino (taluni artisti poi operano discograficamente anche all'estero con soddisfacenti esiti) e regionale.
La prima fase della serata — divisa in tre ore incalzanti di sound d'oggi — era dedicata alla tradizionale competizione a sondaggio pubblico «Music-Maker '87» per giovani compositori (solisti e gruppi): i due primi premi sono stati così assegnati — al termine delle dieci diverse esibizioni con generi anche d'avanguardia — al cantautore Giorgio Bolletti (coadiuvato da un gruppo di dancers e vocalists) con un pezzo di musica italiana e alla band degli Slaps (genere «soul music»).
Tra gli altri partecipanti a questa rassegna competitiva, interessante il cantautore Lior con «Star light» per la suggestione del brano (che tra l'altro dedicava ad un suo amico improvvisamente deceduto lo stesso pomeriggio), la ritmica «dance» dei «Mister of the night», l'originalità armonica dei «Fantasy».
Tra i personaggi-ospiti ha raccolto consensi il cantautore «Vox Europa» con il suo orecchiabile pezzo-atmosfera «visualizzato» da due dancers amalagamati; simpaticissimi i d.j. e dancers riuniti nella «Sband Aid» per una spiritosa scanzonata interpretazione d'insieme (in vista della produzione di un «single» per beneficenza). Buoni consensi tecnici anche al cantautore Andrea Guzzardi e al trio «Talk to the town» (entrambi già vincitori del «Music-Maker '86). Assente D'Eliso (per improvvisi impegni professionali) è piaciuta la precisione stilistica dei Fez Fix-in', l'estrosità di Ceyx, la ritmo-dance di Deblanc, la professionalità di Giancarlo Nisi (ex-Milk and Coffee), la fusione tra stile e «grinta» degli Steel Crown nel rock avanzato.
Pubblico numeroso e partecipe, dunque, per questa manifestazione a carattere benefico, realizzata da Fulvio Marion.
Una manifestazione quindi in definitiva positiva, perché sono emerse la vitalità e la freschezza creativa dei molti musicisti e autori regionali operanti con successo anche in campo nazionale.

■

ARIANNA. Il concerto «Arianna a Nasso» sarà la composizione di maggior spicco nel quadro del cantiere internazionale d'arte di Montepulciano in programma dal 24 luglio al 9 agosto.

DALLA RAI

Un esule

E' l'attore regista Lello Arena

ROMA — Galeotto è stato il cinema. Più precisamente la prospettiva di girare tre film, uno all'anno, come regista, protagonista è autore della sceneggiatura, senza particolari impegni relativi al cast nei confronti del produttore (Reteitalia), ha convinto Lello Arena a sciogliere le riserve nei confronti della Fininvest e a firmare con Berlusconi un contratto valido per tre anni. I termini dell'accordo e i motivi che lo hanno indotto a preferire la tv privata a quella pubblica, con cui ormai sembrava certo l'impegno dell'attore napoletano, li ha spiegati lui stesso in un incontro coi giornalisti.
«Con la Rai, in particolare con la seconda rete, le trattative sono andate avanti per tre mesi sempre intorno a un contratto triennale che prevedeva tre film e tre spettacoli televisivi, uno e uno ogni anno: praticamente lo stesso schema — ha detto Arena — del mio impegno con la Fininvest. L'unica differenza formale era che con la tv pubblica si trattava di un contratto in esclusiva, mentre con Berlusconi in pratica esiste un'esclusiva di fatto, perché non credo che avrò il tempo di fare altre cose».
Ma la differenza reale, quella che ha condotto l'attore ex compagno di cabaret di Massimo Troisi a dire sì al gran patron della tv privata italiana, è stato l'andirivieni di telefonate, incontri, richieste (accettate) di diminuzione del cachet, che in tre mesi di trattative con la Rai si sono risolte con un nulla di fatto.
Uno scoglio era costituito anche da quello che Arena definisce il «comune accordo sul futuro». O.k. alla realizzazione dei film «Chiari di Luna» (Arena comincerà le riprese per Reteitalia a settembre), sì a una trasmissione, «Strano», che su Raidue sarebbe andata in onda a ottobre e che ora l'attore condurrà su Canale cinque o Italia uno nell'autunno dell'88, ma per il futuro? «Ci metteremo d'accordo», mi diceva Locatelli, il direttore di Raidue — ricorda Arena — ma il tempo passava, si accavallavano le proposte, come quella di Giordani per le quaranta puntate di "Domenica in", e non succedeva niente».
Poi, il fatidico, immancabile, convincente incontro con Silvio Berlusconi in persona, che con la frase di rito «Farai quello che ti piace di più» ha fugato anche gli ultimi dubbi di Lello Arena.
Senza prospettare contratti favolosi, alzando di pochissimo (due milioni) il compenso di ventotto milioni già pattuito con la Rai per la prima trasmissione televisiva condotta da Arena, «Strano» appunto. Insomma «galeotto» è stato il cinema, ma anche quell'aria di «maggior libertà artistica» ed efficienza, sottolinea l'attore, proveniente dalle sponde dei network privati.
Dopo «Chiari di Luna» (sottotitolo «Stormy Weather»), un progetto di ambientazione napoletana con attori provenienti dal coté teatrale partenopeo che l'attore aveva nel cassetto da più di un anno, Arena girerà altri due film . Il secondo dovrebbe essere girato negli Usa e anche l'altro, con Napoli avrà poco o nulla a che vedere, tiene a precisare il regista protagonista.
Sul fronte televisivo, invece, Lello Arena comincerà col fare l'intrattenitore nel varietà serale della Carrà, quello che a gennaio dovrebbe prendere il posto di «festival» di Pippo Baudo. Sarà una presenza diversa da quella che il comico aveva in «Premiatissima».

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1, Flash.
12.05 Portomatto.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1, Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «IL SOTTOMARINO FANTASMA» (1950). Regia di Douglas Sirk. Con Mac Donald Carey, Martha Toren, Robert Douglas.
15.20 Muppet Show. Debbie Harry.
15.50 Cartoni animati: Marco. «Dov'è Pepe? La notte dei tempi».
16.35 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: il segreto della valle perduta.
17.30 Appuntamento con il giallo. «Così per gioco» di Casacci e Giambricco. Con Cristiano Censi, Maddalena Crippa. Regia di Leonardo Cortese.
18.30 Portomatto.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Totò vent'anni dopo «TOTO' A COLORI» (1952), Regia di Steno. Con Totò, Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luigi Pavese, Laberto Bonucci.
22.05 Telegiornale.
22.15 Raiunò e Videomusic presentano Estate Rock.
22.30 Per i 50 anni dell'uscita del film di Walt Disney: «LA NOTTE DI BIANCANEVE», Programma da Villa Pamphily di Roma, conduce Barbara D'Urso.
0.35 Tg 1, Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.50 Bergamo, ciclismo, campionati mondiali.

RAIDUE

12.20 Telefilm: Due ragazzi e una chitarra. «L'inafferrabile».
13.00 Tg 2. Ore tredici.
13.25 Tg 2, Lo sport. Meteo 2.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Ritorno a casa».
14.20 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
17.45 Lo schermo in casa. «L'UOMO SOLITARIO» (1957) Western. Regia di Henry Levin con Anthony Perkins, Jack Palance, Elaine Aiken.
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg 2, Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «La vecchia miniera». con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg 2, Notizie.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2, Telegiornale.
20.15 Tg 2, Lo sport.
20.30 Per chi suona le campanella. Rivista di Castellacci e Pingitore. Con Gabriella Ferri, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e con Gianfranco D'Angelo.
21.30 Dal nuovo teatro «Gran Paradiso» di Saint-Vincent, «Improvvisando».
22.30 Tg 2, Notte Tv.
22.35 Tg 2, Stasera.
22.45 Telefilm: Poliziotti alle Hawaii. «Sogno o realtà» (Regia di Ivan Dixon, con Robert Ginty.
23.45 Tg 2, Notte flash. Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «ISOLE NELLA CORRENTE» (1977). Film dramma-esistenziale. Regia di Franklin J. Schaffner. Con George C. Scott, David Hemmings.

RAITRE

16.00 Eurovisione. Francia, Avignone, Tour de France. Millan-Avignone.
17.00 Zagabria:uUniversiadi.
19.00 Telegiornale 3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Ritratti di famiglia: i coniugi Galletti, regia di F. Barzini.
20.00 Dse: L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro. Di Mario Finamore. 7. puntata.
20.30 Tre miliardi di anni. Di Danilo Mainardi e Marco Visalberghi. «LA VITA SULLA TERRA», Di David Attenborough. (11).
22.10 Tg 3, Flash.
22.20 «DUE OCCHI DI GHIACCIO» (1968). Film western. Regia di Silvio Narizzano.
0.15 Planetario, curiosando tra stelle d'estate di Giangi Poli. A cura di Biancamaria Pontillo. Regia di Sandra Quarra.
0.30 Telegiornale 3, Notte.
0.35 Tg regionale.



Totò (Raiuno, 20.30)

OGGI SUL VIDEO

E Biancaneve compie mezzo secolo

Barbara D'Urso (Raiuno, 22.30)

Era la sera del 17 luglio del 1937 quando il trentasettenne Walt Disney, allora un artigiano prodigio e non ancora il grande «Tycoon» mondiale del disegno animato, fece scrivere ai suoi collaboratori la parola fine in calce al film «Biancaneve e i sette nani».

La Rai ha chiamato Barbara D'Urso («Serata da campioni» è stato il suo più recente impegno televisivo) a condurre, oggi alle 22.30 su Raiuno, la trasmissione ideata in onore di questa eccezionale ricorrenza. Per scrivere i testi del programma si sono messi insieme Rinaldo Traini, Daniele Carminati e Bruno Testori, coadiuvati dalla regia di Lucio Testa. In più la prima rete tv ha previsto uno scenario d'eccezione (il parco di Villa Pamphili a Roma), ospiti adeguati (i ballerini Kirk Oferle e Deborah Plant, e Daniela Goggi per reinventare le melodie di Disney), un incontro con la redazione di «Topolino» e un collegamento via satellite con Disneyland dove farà da padrone di casa Dic Van Dike (lo spazzacamino di «Mary Poppins») insieme a varie celebrità di Hollywood e ai celeberrimi sette nani. Tutto ciò perché l'Italia non restasse esclusa da celebrazioni che si annunciano di scala mondiale, nonostante il Congresso degli Stati Uniti abbia posto il veto al carattere di ufficialità della ricorrenza.

Per la verità i filologi potrebbero obiettare che la «prima» di «Biancaneve e i sette nani» avvenne il 21 dicembre, ma la ricorrenza è comunque di grande risultato.

Che cosa sia stato «Biancaneve e i sette nani» per almeno quattro generazioni di bambini (e di adulti) in tutto il mondo, la trasmissione «La notte di Biancaneve» cercherà di raccontare ricorrendo ai materiali più diversi: sequenze della prima versione (1917) della celebre favola che tanto aveva impressionato il giovane Walt Disney fino al punto di convincerlo a rischiare tutte le sue sostanze nel costosissimo progetto; curiosità sulla realizzazione del lungometraggio (che tutti pronosticavano una follia e un sicuro fallimento); intere sequenze mai montate e ora recuperate per la gioia dei cinefili; notizie e curiosità.

Si ricorderà così che il «budget» iniziale era di mezzo milione di dollari ma che, a riprese finite, Disney aveva debiti per ben due milioni; si dirà che in pochi mesi la pellicola incassò otto milioni di dollari e che le cifre attuali sono da «top» assoluto degli incassi di tutti i tempi, senza contare le previsioni per la stagione in corso grazie a una nuova versione «Dolby stereo» (in Italia uscirà a Natale».

Si dirà infine che «Biancaneve» era la sintesi del conformismo hollywoodiano («il principe» aveva le fattezze di Douglas Fairbanks) e di una inedita spregiudicatezza (il verismo della strega cattiva fece vietare la pellicola ai minori di 16 anni nel Regno Unito). Si riascolteranno infine le voci dei doppiatori d'allora: Gianna Spagnulo e Bruno Filippini.

Raiuno, 20.30
Totò a colori

Nel 1952 apparve nei cinema il primo film a colori di Totò (Raiuno, 20.30); il secondo, a quanto pare, di tutta la storia del cinema italiano dopo «Carosello napoletano», di qualche anno prima, firmato da Ettore Giannini. Naturalmente si trattava di un colore per così dire sperimentale, sul quale tuttavia il regista Steno costruì un prodotto molto gradevole e che ancora oggi si vede volentieri.

A parte il valido «contorno» abituale per il protagonista — innanzitutto la sua «spalla» Mario Castellani, la sua prediletta Isa Barizza, e poi Franca Valeri, Antonio Bonucci e Vittorio Caprioli — una delle armi vincenti dell'attore fu la celebre scenetta portata al successo per anni nelle sue riviste.

Parliamo dell'incontro nello stesso scompartimento d'un treno con l'on. «Trombetta in Bocca» che suscitava in platea diluvi di risate e che ancora oggi, nel film, fa passare venti minuti di autentico godimento.

La storia è ovviamente esile. Totò è un musicista di paese, Antonio Scannagatta, che non riesce a fare accettare a due editori musicali milanesi (i nomi di questi editori sono, allusivamente «Zozzogno» e «Tiscordi») una sua partitura.

Alla fine i suoi sforzi sono coronati da successo in un tripudio di musica paesana che termina, all'uso appunto delle riviste di Totò, con la marcetta dei bersaglieri, e tutti via di corsa con il comico in testa.

Retequattro, 20.30
Americano a Parigi

Nel 1951, all'inizio di quel decennio che doveva decretare la morte del grande genere del musical, l'America e Gene Kelly dimostranrono al mondo che questo tipo di spettacolo stava scomparendo ingiustamente. Trentasei anni fa, dunque, Vincente Minnelli dietro la macchina da presa, e Gene Kelly e Leslie Caron in teatro, compirono, si può dire a futura memoria, il capolavoro della loro vita creando «Un americano a Parigi» che oggi Retequattro alle 20.30 manda in onda per la gioia degli appassionati, che sono ancora tanti.

Kelly aveva allora 39 anni e contendeva a Fred Astaire la corona reale del ballo anche se i due, grandi amici nella vita, si erano spartita la supremazia, con l'elegante Fred incontrastato signore del tip tap, e il simpatico Kelly, eroe acrobatico senza rivali. Dal canto suo Leslie Caron, dolce e tenera ventenne alle prime armi, incantò tutti con la sua grazia», Minnelli ci mise il mestiere e Gershwin il genio. Il film ottenne un mare di Oscar: per il soggetto, la sceneggiatura, la fotografia, i costumi, la coreografia (firmata dallo stesso Kelly) e la colonna sonora.

Quello che va in onda oggi su Retequattro, quindi, più che un film è un monumento che sta nella storia del cinema non meno che nel cuore di tutti coloro che lo hanno visto e, spesso, più volte rivisto.

Italia 1, 22.30
Calcio d'estate

Calcio d'estate, il programma curato e condotto da Marino Bartoletti, in onda su Italia 1 oggi alle 22.30, propone in esclusiva un'intervista al centravanti Careca che, per la prima volta, consente ad una troupe televisiva di penetrare nella sua fazenda a 150 km da San Paolo in Brasile. Al microfono di Marco Francioso, il neo acquisto del Napoli parla di ciò che lo aspetta in Italia, del suo passato, dei suoi sogni.

Tony Damascelli è invece a Blevio, sul lago di Como, nella villa di Rummenigge, che rivela di aver ricevuto, in passato, due offerte dalla Juventus e una dalla Fiorentina. Giorgio Tosatti propone il confronto tra i grandi bomber del passato e il brasiliano Careca.

Franco Ligas, in Sardegna, trova un Pruzzo in versione balneare che afferma: se non trovo una squadra, smetto di giocare.

Radiouno

Ondaverdeuno - Radiouno - Gr1: 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, Giornali Radio: 8, 10,16, 13, 14, 17, 19,

6: Buongiorno, notizie, agenda del Gr1; 6.06: Onda Verde per chi viaggia, di L. Matti; 6.40: DSE: Scuola in breve; 7.30: Gr1 lavoro; 7.30: Culto evangelico; 7.40 - 19.35: Onda Verde mare; 9: Gianni Bisiach conduce Radio Anch'io '87; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Nasce una stella, regia di A. Buscaglia; 11.30: «Provenienza» di Frank McDonald (10), adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 14: Stereo city; 15: Carta Italia; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '87: «Dizzy Gillespie, il be-bop»; 18: Onda Verde camionisti; 18.05: Obiettivi eurospettacolo; 18.30: Tutti a bordo: varietà radiofonico di M. Testa, regia di F. Andreini; 19.15: Gr1 Sport Motori presenta: Mondo Motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.38: Doppiogioco; 20.35: Davide Montemurri in «L'eterno viandante - Franz Liszt e il suo tempo», originale di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 21.03: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: I concerti da camera di Radiouno; 22.15: «Robert Schumann» di L. Lironi e L. Sterpellone; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di Luciano Lucignani. Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig; 16.31: Stereobig Parade; 18.56-22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde - Radiodue - Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11,27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19,27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.53, 18.30, 19.50, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: DSE: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ippolita» di Alberto Denti do Parajno, regia di Marco Parodi; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, regia di M. Ventriglia; 10.30: Dritto e rovescio; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali, Onda Verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15 - 19.26: R...estate con noi, nel corso del programma: 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Cappello a cilindro; 16.40: «Matilde» (28.a, 29.a e 30.a puntata) di C. Witting; 19.50 - 22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.26-22.27: Onda verde due, 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20: Disconovità; 21.03: Hit parade; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.30, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.30, 23.53.
6: Preludio; 6.58, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 12: Pomeriggio musicale; 14: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17 - 19: Spaziotre musica; 20: Ciaikowski; 21: Spazio opinione; 21.30: Da Napoli, 5.a settimana musicale internazionale: musica d'insieme; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte; 23.31: «L'Italia in trasformazione: i giovani e i mass media» di N. Amante e F. Federici, a cura di M.V. Tomassi; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Dedicato a te; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 4.36: I solisti celebri; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Perché in versi onesti; 14: Musica nella regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Musica nella regione.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: In prima persona; 8.35: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla Casa di cultura slovena di Trieste; 11.25: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr, Programmidomani.

CANALE 5

8.30 Ginnastica Ellesercisse. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e della sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Orizzonti di gloria».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Teleromanzo: Aspettando il domani.
10.30 Teleromanzo: General Hospital.
11.00 Telefilm: Arcibaldo.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Le spie».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Hoss e gli gnomi».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «IL CARGO DELLA VIOLENZA» con Anthony Steel, Peter Finch, regia di Ror Ward Baker. (Gran Bretagna 1955), drammatico.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Scambio di personalità».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «La scolara».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «L'incompreso».
20.30 Telefilm: Ritorno a Eden. «3.a puntata) con Rebecca Gilling, Peta Toppano, Daniel Abineri, James Smillie.
22.20 Telefilm: Top Secret. «Cervelli programmati».
23.20 Telefilm: Lottery. «Minneapolis».
0.20 Telefilm: Sceriffo a New York. «Contatto a Mosca».

ITALIA 1

9.00 «NON STUZZICATE LA ZANZARA» con Rita Pavone, Giancarlo Giannini. Regia di Lina Wertmuller. (Italia 1967), musicale.
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «Polli per un complotto».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Avvoltoi delle Ande».
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Ogni lavoro ha le sue regole).
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Manovre».
15.30 Telefilm: Furia. «Il piccolo aiutante».
16.00 Bim Bum Bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
18.30 Telefilm: Flipper. «Flipper e l'elefante», terza parte.
19.00 Telefilm: Chips. «Bagliori».
20.00 Cartone animato: Pollyanna. «Divergenze di opinioni?».
20.30 «CI RISIAMO VERO PROVVIDENZA?» con Tomas Milian, Gregg Palmer, Carole Andrè. Regia di Alberto De Martino. (Italia-Francia 1973), western.
22.30 Sport: «Calcio d'estate».
23.00 Telefilm: Ai confini della realtà. «L'ultimo volo».
1.25 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Il giorno che morì la musica».

RETE 4

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Lo zio Finney».
9.15 Telefilm: Lancer. «Il coraggio di un uomo».
10.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «La pecora nera innamorata», 1.a parte.
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Sceriffo perché l'ha fatto?».
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi, condotto da Giorgia e il pupazzo Four, cartoni animati.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «Le cose come stanno».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Una copia in diamanti».
18.30 Telefilm: Switch. «Un gioco pericoloso».
19.30 Telefilm: New York New York. «Un vecchio debito».
20.30 Ciclo «Cantando ballando». «UN AMERICANO A PARIGI». Con Gene Kelly, Leslie Caron, Oscar Levant, Nina Foch. Regia di Vincente Minnelli. (Usa 1951), musicale.
22.45 Teleromanzo: Peyton Place, 20.a puntata.
23.45 Telefilm: Mod Squad. «Pericolo di vita».
0.45 Telefilm: Mistery Movies-Cool Million. «Il sequestro di Bayard Barnes».

PAN

8.00 Cartoni animati: Sampei.
9.00 Film drammatico «IL DOTTOR JEKILL E MR. HYDE». Con Spencer Tracy, I. Bergman, L. Turner, regia V. Fleming.
10.30 Musicale: Videostars in concerto. «Doc Severinsen».
11.30 Telenovela: Povera Clara.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
15.30 Film: «GLI EROI DEL KUNG-FU».
17.00 Cartoni animati: Sampei.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario: Nati per vivere. Il mostro gentile.
19.15 Telefilm: New Scotland Yard. Papà Charlie.
20.10 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film: «BRUCE-LEE L'ARTE DEL KUNG-FU».
22.40 Telefilm: Hazell. Hazell e l'uomo del week-end.
23.30 Sport: Trial.
24.00 Varietà: Playboy di sera. Con Gianfranco D'Angelo, Gigi e Andrea.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.30 Fatti e Commenti (replica).

ANTENNA-TMC

10.00 «Medicina in casa». In studio il dott. Antonio De Giacomi.
11.00 Il cammino della libertà.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone, telefilm.
13.00 Oggi news, telegiornale.
13.00 Sport News, telegiornale.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.00 Universiadi '87: da Zagabria, riassunto.
15.00 Snack, cartoni animati. Batman, telefilm.
16.15 Pomeriggio al cinema: «DOTTORE NEI GUAI».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
18.10 Agua viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.25 Tele Antenna Notizie flash.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «IL CASO HEARST & DAVIES».
22.00 Notte News, telegiornale.
22.05 Tele Antenna, ultime notizie.
22.20 Concerti d'estate: «Ashford and Simpson».
23.20 Universiadi '87: da Zagabria, atletica leggera (sintesi delle gare odierne».

TELEPADOVA

16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Conan, cartoni animati.
17.30 Godam, cartoni animati.
18.00 Daitarn III, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford anf son, telefilm.
19.30 Sesto senso, telefilm.
20.30 «TANTO VA LA GATTA AL LARDO», film, regia di Marco Aleandri con Luciano Salce e Walter Chiari.
22.30 «IL RITORNO DEGLI ZOMBI», film, regia di Charles McRann, con Judy Brown e Charles Austin.
24.30 «CHE FAI... RUBI?», film, con Tatsuya Mihashi, Miya Hana e Woody Allen.

TVM

14.30 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
15.00 Cartoni animati.
18.00 Film: «AMICI MIEI IN CAMPAGNA».
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «DUE OCCHI PER UCCIDERE».
21.45 Telefilm. Investigatori.
22.35 Tvm notizie.
22.55 Film: «IO SONO BRUCE LEE».

TELEFRIULI

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
12.00 Il salotto di Franca.
12.30 La piccola Mergie, telefilm.
13.00 Trentatrè, rubrica di medicina.
13.30 The bold ones, telefilm.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Roberta Pelle.
15.30 Music box.
17.45 Scacco matto, telefilm.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 «I FIGLI DEI MOSCHETTIERI», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 La freccia nera, sceneggiato (3a. puntata r.).
0.30 News dal mondo.

TELEBARBARA

13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Live stage. I grandi concerti.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Nido di serpenti, telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Lionela, telenovela.
21.30 Supersport.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 Longrige story, telefilm.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

TELEPORDENONE

13.10 Doctors, teleromanzo.
14.00 Cronache F.V.G. flash, notiziario.
14.05 Il tappeto orientale, redazionale.
14.35 Ispettore Maggie, telefilm.
15.30 Cartoni animati.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Lo Yang.
18.30 Ispettore Maggie, telefilm.
19.30 Cronache F.V.G., notiziario.
20.00 Condo, telefilm.
20.30 «LA SORELLA», FILM.
22.00 Cronache F.V.G., notiziario replica.
22.30. Ruote in pista, redazionale.
23.00 Spazio casa, redazionale.
23.30 Lo Yang.
24.00 Tpn estate sport.

TELECAPODISTRIA

15.30 Odprta Meja: trasmissione slovena.
16.00 Zagabria: Universiadi. Atletica leggera.
20.00 Tg Punto d'incontro.
20.30 Zagabria: Universiadi. Pallacanestro.
22.00 Zagabria: Universiadi. Sommario.
23.00 Tg Tuttoggi.
23.15 I castelli: Storie nella storia, documentario.
0.15 Tg in lingua tedesca e inglese.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Domani alle ore **20.30** prima de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Domenica alle ore **18** seconda. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato 25 luglio alle ore **20.30** terza de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO in Sacchetta - Molo Fratelli Bandiera - 17 luglio/3 agosto. Ore **18** apertura della festa. Libri, grafica, chioschi gastronomici. Ore **21** concerto della Banda «Triestinissima».

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 16 ult. **22.10:** «Teresa oral massage». L'ultimo straordinario hard-core della superdotata che sta facendo impazzire le platee di tutta Europa. In questo film per la prima volta Angie, l'unico ermafrodita con un seno fantastico! Solo per adulti. Ultimo giorno. Da domani: «Teenage games» (Giochi erotici delle studentesse).

FENICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Compagni miei atto I». Una gustosa satira dietro la cortina di ferro. Un film di Jean Marie Poire con Philippe Noiret e Christian Clavier.

CASTELLO DI S. GIUSTO
g1620
DOMANI ORE 21.30
IN ANTEPRIMA PER TRIESTE
«SACRIFICIO»
(Francia-Svezia1986)
di A. TARKOVSKIJ
con Erland Josephson e Susan Fleetwood
«Sacrificio» è il momento più alto di tutta la produzione creativa del grande regista russo.
Palma d'Oro al Festival di Cannes 1986

CASTELLO DI S. GIUSTO
G1619
«ANTEPRIME»
AIACE FICE
PRESENTANO
18/19 LUGLIO
«SACRIFICIO»
di A. TARKOVSKIJ
20/21 LUGLIO
«MAX MON AMOUR»
di N. OSHIMA
23 LUGLIO
«QUANDO SOFFIA IL VENTO»
di MURAKAMI
Musiche di David Bowie e Roger Waters
Sul più grande schermo di Trieste con il nuovo impianto sonoro

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: tornarono indietro dove gli uomini del 23.o secolo non erano mai stati. Si trovarono in un'epoca pazza, folle, irrazionale, il 1987: «Rotta verso la Terra».

EXCELSIOR. 18.15, 20.15, 22.15: un allucinante dramma del terrore «Shining» stupendamente diretto da Stanley Kubrick e interpretato da Jack Nicholson e Shelly Duvall. V. m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **19.45, 21.45:** «Pericolosamente insieme». Un divertente giallorosa del regista di «Ghostbusters» con la formidabile coppia Robert Redford e Debra Winger.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «La carica dei 101». Ritorna il più bel bel cartone animato di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «AAA ragazza tuttofare cercasi» bellissime top-model in un super hard eccezionale! V. m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con Ilona Staller (Cicciolina). V.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «China blue» di Ken Russel con Kathleen Turner e Anthony Perkins.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Una fantastica, affascinante, divertente avventura «Grosso guaio a Chinatown» di J. Carpenter con K. Russel. Come Indiana Jones «con un pizzico di fantasia in più». Technicolor.

VITTORIO VENETO. Ferie.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **20.15, 22.10:** «Rocky IV» con Sylvester Stallone. Sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita.

ALCIONE. Chiuso per lavori.

RADIO. 15.30, 21.30: «Posizioni sessuali». 'Co la xe sora el linziol devo bever dò Peziol per no esser zò de corda co' sta mula che no scorda gnanca una posizion co mi a ela davo lezion! Sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). «Mona Lisa» di Neil Jordan, con Bob Hoskins, Cathy Tyson, Michael Caine. Delinquenti e prostitute d'alto bordo in una vicenda di mala londinese: un «thrilling» teso e drammatico. Candidato ai premi Oscar '87, Palma d'Oro per il miglior attore (Bob Hoskins) al Festival di Cannes. V.m. 14. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'aquila d'acciaio» un'avventura al di là di ogni possibile immaginazione con Lou Gosset junior.

g1611
ARENA ARISTON
RASSEGNA «OSCAR... NON OSCAR»
SOLO OGGI E DOMANI
un THRILLING teso e drammatico nel mondo della mala londinese
MONA LISA
di Neil Jordan
Candidato agli Oscar '87, premiato a Cannes

APPUNTAMENTI

Al Castello di Strassoldo

Il castello di Strassoldo, uno dei più antichi della regione (risale probabilmente all'epoca longobarda), ospiterà domani sera un concerto di uno dei più noti ensemble cameristici italiani, l'Orchestra da camera di Bergamo.

La manifestazione si svolge nell'ambito della rassegna «Concerto al castello», ed è organizzata dal Comitato iniziative castellane in collaborazione con il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, ministero del turismo e dello spettacolo, Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia di Udine, Comune di Cervignano e Chimica del Friuli di Torviscosa.

Il programma presenta 4 brani dal carattere squisitamente cameristico: il Divertimento in mi bemolle maggiore KV 113 di Mozart, la Serenata notturna in re maggiore KV 239, sempre del maestro salisburghese, e due brani di Schubert. Il primo è tratto da «Rosamunda principessa di Cipro» D 797 (Entr'acte n. 2, Balletmusik n. 2); il secondo è la Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D 485.

L'Orchestra da camera di Bergamo, diretta da Pieralberto Cattaneo, è nata con la collaborazione di strumentisti che svolgono individualmente un'intensa attività solistica e cameristica, in formazioni famose come il Trio Fauré, il Trio d'archi di Brescia, il Trio di Como. Scopo dei musicisti è dar vita a un progetto di orchestra stabile, finalizzato anche alla scoperta di autori e pagine poco noti. Intensa l'attività concertistica dell'Orchestra, che ha suonato anche con solisti conosciuti internazionalmente (Gazzelloni, Franzetti, Mazzola).

RISTORANTI RITROVI

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano Bar Riviera, ogni sera dalle 22 con Umberto Lupi. Strada Costiera - Grignano. Parcheggio, ascensore. Chiuso il lunedì. Tel. 224396.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Osmizza Olenich Padriciano
Apertura sabato 18.

Tor Cucherna
Ristorante Music Club. Una fresca serata all'aperto con musica dal vivo. Pranzi e cene alla terrazza ristorante. Tel. 630100.

Ristorante «Alla Stazione» Muggia
Con Roberto specialità «pesce e carne». Giardino alberato parcheggio riservato. Tel. 271193.

Discoteca «La Capannina»
Chiuso per ferie fino al 17.7.1987.

Ristorante pizzeria Ippodromo
Aperto tutte le sere da mercoledì a domenica. Telefono 946894.

ISTAT

Allarme inflazione

Impennata dei prezzi all'ingrosso in maggio

ROMA — Netta accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi all'ingrosso: secondo i dati relativi al mese di maggio resi noti ieri dall'Istat, il tasso tendenziale di incremento dei prezzi all'ingrosso ha raggiunto infatti il 2,7 per cento annuo contro l'1,6 per cento di aprile e un tasso negativo dell'1,7 per cento a gennaio.

L'Istat precisa inoltre che con riferimento alle principali classi di attività economica nei primi cinque mesi del 1987, rispetto all'analogo periodo del 1986, si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: più 12,3 le macchine per ufficio ed elaborazione dati; più 10,3 la meccanica di precisione; più 8,2 le macchine e materiale elettrico; più 6,3 la carta; più 6,2 l'energia elettrica; più 5,2 i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli; più 4,7 gli autoveicoli.

Diminuzioni hanno invece registrato i seguenti settori: meno 8,0 le calzature, meno 5,7 l'abbigliamento, meno 5,5 le pelli e cuoio, meno 4,6 le farmaceutiche, meno 2,9 la produzione e prima trasformazione dei metalli.

Sempre nei primi cinque mesi del 1987, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici secondo la destinazione economica rivelano un incremento del 3,7 per cento per il comparto dei beni finali di consumo, del 3,2 per cento per quello dei beni intermedi e dell'1,4 per cento per quello dei beni finali di investimento.

L'incremento tendenziale è stato del 2,7 per cento

La variazione complessiva della produzione dei beni finali di investimento — rileva l'Istat — costituisce la sintesi di aumenti del 4,8 per cento dei mezzi di trasporto, del 3,2 per cento dei beni destinati a usi plurisettoriali e di una flessione dello 0,8 per cento dei macchinari destinati all'industria.

Il miglioramento dei beni finali di consumo deriva da una espansione del 10,3 per cento dei beni durevoli, del 3,2 per cento dei beni non durevoli e da una diminuzione del 3,5 per cento dei beni semidurevoli.

L'aumento registrato in maggio dai prezzi all'ingrosso è dovuto principalmente alla lievitazione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti industriali, mentre sono rimasti sostanzialmente sullo stesso livello del mese precedente i prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici.

In particolare, aumenti di un certo rilievo sono avvenuti nel comparto chimico (più 2,3 per cento) per effetto, tra l'altro, degli aggiornamenti dei prezzi dei prodotti farmaceutici deliberati dal comitato interministeriale prezzi, nel settore delle macchine agricole e industriali (più 2,1 per cento) e in quello dei tessili e dell'abbigliamento (più 0,5 per cento).

L'analisi del tasso tendenziale secondo la destinazione economica dei prodotti mostra, infine, che l'indice dei beni finali di consumo è aumentato del 3,5 per cento, quello dei beni finali d'investimento del 6,3 per cento e quello dei beni intermedi e materie ausiliarie dell'1,3 per cento.

Vengono insomma rapidamente annullati i benefici del calo del petrolio.

INFLAZIONE

Però c'è lo «zoccolo»

Unioncamere contro la svalutazione

ROMA — L'inflazione si manterrà intorno al 4,3% nell'87 e salirà solo al 4,5% nell'88, rendendo quindi ingiustificata una manovra di svalutazione della lira.

Queste le previsioni elaborate con il modello econometrico Irs-Unioncamere e pubblicate sull'osservatorio dei prezzi e dei mercati redatto dalle due organizzazioni.

Le previsioni, che si basano principalmente sulle ipotesi di un aumento del costo del lavoro nell'87 dell'8%, di un aumento del prezzo del petrolio dell'1,4% e di una politica tariffaria del governo che si terrà all'interno del tetto programmato di inflazione, contraddicono dunque le preoccupate affermazioni che gli imprenditori avevano fatto negli ultimi tempi, sull'andamento dell'inflazione e sul pericolo di una «inevitabile» svalutazione.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso per il dettaglio, le previsioni Irs-Unioncamere indicano un aumento nel 1987 del 3,7% dovuto a un incremento del 6,2% nel settore non alimentare e dello 0,9% in quello agro-alimentare.

Nella conferenza stampa di presentazione dell'ultimo studio dell'«osservatorio», il direttore dell'Irs di Milano, Carlo Dell'Aringa, ha sottolineato come l'economia italiana abbia trovato uno «zoccolo inflazionistico» sotto il quale non riesce a scendere e che può diventare preoccupante.

«Ma — ha aggiunto — ciò non giustifica ipotesi di svalutazione che i dati sconsigliano anche per il prossimo futuro. Per giungere a tassi di inflazione del 5,5-6% come qualcuno ha previsto, dovrebbero cambiare profondamente gli scenari».

L'INDICE GUADAGNA 1,3 PUNTI

Se il governo è più vicino la Borsa si risveglia

MILANO — La soddisfazione per le notizie positive provenienti dal fronte politico, con prospettive per una conclusione della crisi di governo, unitamente all'avvio del nuovo mese di Borsa — giorno in cui il mercato è spinto al rialzo da fattori tecnici — ha determinato ieri l'afflusso di ordini di acquisto distribuiti un po' su tutto il listino.

L'indice Mib alle 13 segnava un progresso dell'1,3 per cento.

Ne hanno beneficiato i principali titoli guida tra cui Montedison (+3,81%), Fiat — che ha chiuso a 11.970 lire — Generali (+1,14% nonostante lo stacco del dividendo) e Ras (+2,54%).

La buona disposizione è confermata dagli scambi avvenuti nel dopolistino in cui i prezzi hanno tenuto i livelli raggiunti in chiusura, segno che l'offerta — quando presente — è stata bene assorbita.

Risulta largamente in attivo il bilancio per gli assicurativi che nella quasi totalità quotavano ex dividendo: Toro guadagna il 2,34%, la Fondiaria l'1,07%; Alleanza +1,60%; Abeille +2,32%.

Bene anche la Sai (+1,27%). In fermento anche diversi finanziari — Cir +2,58%, Ifi Privilegio +2,10%, Agricola +4,64% — e gli ormai consueti cementiferi guidati da Cementir (+3,55%), Unicem (+3,18%), Italcementi (+1,19%).

Il movimento di affari, buono nella prima parte della seduta, è andato leggermente scemando, con qualche titolo — Generali 132.000 lire — che nel finale ha perso colpi.

L'indice Mib ha guadagnato l'1,29% salendo a 940 punti: di questo rialzo uno +0,5% è attribuibile allo scarto dei riporti.

Tra i possibili compratori si indicano borsini e investitori esteri, circostanza però smentita da alcuni agenti di cambio che parlano di movimenti da parte di operatori professionali.

Pochi affari nel settore dei premi dove prevale una logica di attesa dei prossimi sviluppi.

Sono stati positivi ieri diversi titoli bancari, con il Banco Roma (+5,36%) e Mercantile (+6,02%) e la gran parte del comparto finanziario Me.T.A. +3,63%, Sasib +2,99%, Gemina +2,79%, Sabaudia +3,52%, Fimpar +3,57%, Pacchetti +4,02.

Ancora richieste le Espresso (+1,21%).

IN EUROPA

Scivolone del dollaro

Mentre il petrolio vola sempre più in alto

ROMA — Quasi non fa notizia, tanto era prevedibile: dopo gli sconfortanti dati, diffusi mercoledì negli Stati Uniti, nella bilancia commerciale americana di maggio che ha allargato il suo deficit a 14,4 miliardi di dollari (contro i 13,32 di aprile e le rosee previsioni di 11-11,5 miliardi) il dollaro è tornato a guardare verso il basso. E con prepotenza.

In Italia ha perso oltre 10 punti, quotandosi 1327,475 lire contro le 1337,75 di mercoledì. In discesa anche sulle altre piazze principali: a Tokio la divisa americana ha chiuso le contrattazioni sotto quota 150, con il fixing a 149,58 yen. Esattamente un punto e 65 in meno rispetto alla precedente chiusura giapponese di 151,23.

Come al solito, economisti ed esperti di tutto il mondo si ritrovano divisi in due fronti, quello dei pessimisti, l'altro degli ottimisti.

Questi ultimi fanno notare come il dollaro resti comunque su basi di stabilità.

Secondo i pessimisti bisogna ancora verificare se l'amministrazione americana sarà in grado di raggiungere l'obiettivo della stabilizzazione graduale del disavanzo commerciale Usa (molto sensibile all'aumento del prezzo del petrolio).

Ed è stato proprio questo fattore a contribuire in maniera eccezionale al «rosso». Un po' perché è tradizione che nei mesi estivi si acquistino maggiori quantità di greggio; ma soprattutto perché «l'oro nero» sta ormai facendo schizzare il suo prezzo verso l'alto.

Ieri a Londra il «brent» del Mare del Nord ha superato la soglia dei 20 dollari a barile, mentre il «West Texas» è salito di ulteriori 50 cents, a 22,68 dollari il barile.

PRODUZIONE

In ripresa l'industria

Dopo il modesto risultato di aprile

ROMA — La produzione industriale, a maggio, è cresciuta del 3,3% su base annua facendo registrare una lieve ripresa dopo il risultato modesto di aprile (+2,6) nonostante i venti giorni lavorativi di calendario.

L'indice «destagionalizzato» (cioè depurato della stagionalità e corretto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi) mostra infatti una crescita del 2,35 contro l'incremento dello 0,89% registrato ad aprile.

Per il periodo gennaio-maggio '87 (103 giorni lavorativi) l'indice è cresciuto del 3%, rispetto al corrispondente periodo '86 (103 giorni lavorativi).

Il mese di maggio, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi nei settori della costruzione dei mezzi di trasporto, diversi dagli autoveicoli, macchine per ufficio ed elaborazione dati, energia elettrica, macchine e materiale elettrico e carta.

Non soddisfacenti, invece, sono stati i risultati ottenuti nell'industria delle calzature, abbigliamento, pelle e cuoio, meccanica di precisione.

Nei primi cinque mesi dell'87, si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: +12,3 le macchine per ufficio ed elaborazione dati; +10,3 la meccanica di precisione; +8,2 le macchine e materiale elettrico.

Sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici dei primi cinque mesi di quest'anno, rivelano un incremento del 3,7% per il comparto finale dei beni di consumo, del 3,2% per quello dei beni intermedi e dell'1,4% per quello dei beni finali di investimento.

RAPPORTO CNEL

Troppo provinciale il nostro fisco

Le norme non aiutano l'integrazione internazionale

ROMA — Il sistema produttivo italiano non è certamente aiutato nelle operazioni internazionali dal nostro fisco. La «tassa occulta» che il sistema economico italiano è «costretto» a pagare per le lungaggini burocratiche e per la incongruenza tra le norme fiscali di casa nostra con quelle degli altri Paesi arriva ormai a sfiorare il 7 per cento del valore delle esportazioni, ossia più di diecimila miliardi.

Queste sono alcune delle indicazioni contenute in un rapporto del Cnel sull'«impatto della normativa fiscale italiana sulle operazioni internazionali». Il rapporto è stato elaborato dall'esperto fiscale Victor Ukmar che ha coordinato una ricerca del Certi (Centro ricerca in diritto tributario dell'impresa dell'Università Bocconi).

La relazione finale verrà presentata oggi al Cnel alla presenza del presidente, Bruno Storti, e del presidente dell'Efim, Rolando Valiani, e dello stesso Victor Ukmar.

Quali sono i maggiori problemi che vengono individuati nel rapporto Cnel? In primo luogo vengono sottolineate le differenze esistenti tra i diversi sistemi di imposizione diretta in cui si trovano a operare gli imprenditori italiani che lavorano su scala multinazionale.

Secondo problema è la scarsa propensione del legislatore italiano a dare attuazione alle disposizioni comunitarie. Il rapporto del Cnel rileva che in generale il sistema impositivo penalizza l'operatore economico nazionale, e inoltre ritarda le procedure doganali.

Ma ecco in concreto alcuni dei casi dove, secondo il rapporto del Cnel, è necessario intervenire. Per Ukmar, il regime fiscale delle cosiddette organizzazioni stabili all'estero dovrebbe essere modificato.

«Il regime impositivo delle organizzazioni estere di società residenti — si afferma nel rapporto del Cnel — ha costituito motivo di preoccupazione e disagio degli operatori».

Per questo si propone un regime di esenzione dei redditti prodotti all'estero in modo da sostenere le attività estere e le competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali. Gli effetti per l'erario in termini di riduzione di gettito secondo il rapporto dovrebbero essere contenuti.

Altro problema è quello dei dividendi esteri: l'articolo 97 del testo unico stabilisce che gli utili distribuiti da società collegate non residenti nel territorio dello Stato concorrano a formare il reddito per il 40 per cento del loro ammontare.

FERRUZZI

Batte il cuore dell'impero

L'Agricola Finanziaria trasformata in «superholding» del gruppo

RAVENNA — L'Agricola Finanziaria cambia il nome in Ferruzzi Agricola Finanziaria: la società diverrà una «superholding» in cui a suo tempo confluiranno tutte le attività che attualmente fanno capo alla Ferruzzi Finanziaria. Il cambio della denominazione sociale è stato approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Agricola riuniti a Ravenna in sede straordinaria.

Da lunedì prossimo la nuova denominazione entrerà nei listini italiani (al posto di Agricola Finanziaria) mentre è già stato annunciato il programma di quotazione del titolo sulle piazze di Londra, Parigi e Francoforte.

In sede ordinaria l'assemblea ha poi approvato l'ingresso di tre nuovi consiglieri nel consiglio di amministrazione: Gianni Varasi, Carlo Marchi e Pellegrino T. Porraro (esponente del gruppo statunitense Prudential). Alla fine dell'operazione di concentrazione la Ferruzzi Agricola Finanziaria sarà una società con fatturato aggregato di 18 miliardi di dollari (circa 24 mila miliardi di lire).

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il presidente della società, Raul Gardini, in merito all'operazione che porterà l'intero gruppo Ferruzzi (con le sue attività di agricoltura, servizi, trading e diversificate) a essere controllato dalla Ferruzzi Agricola Finanziaria, ha detto che «ci sono diversi modi per farla, li stiamo esaminando tutti perché i problemi fiscali e degli azionisti di minoranza non sono da poco».

Gardini, che nel corso dell'assemblea aveva affermato che si cercherà di «non chiedere agli azionisti Agricola di portare nuovo denaro perché riteniamo che si possa operare su questa idea senza ricorrere al mercato», ha specificato che l'operazione «non sarà una fusione ma alla fine la Ferruzzi Fiananziaria (che controlla l'Agricola con il 52,54%) scomparirà perché sarà inutile».

«Le azioni di Agricola — ha continuato Gardini — saranno possedute da una società controllata dai membri della famiglia».

Gardini ha anche sottolineato che la nuova società non «sara un'azienda chiusa» come quelle in accomandita per azioni già sperimentate da altri gruppi. «Al suo interno — ha detto ancora Gardini — ciascuno sarà libero di decidere il proprio destino e di muovere liberamente le proprie quote oltre che di esprimere un leader, se ci riuscirà».

In seguito Gardini è stato più esplicito su questo argomento: nella nuova finanziaria, ha sostenuto, «la famiglia non cambierà la propria attitudine di essere libera di decidere se essere o non essere azionista. Non c'è un patto di sindacato ora e non ci sarà, credo, nemmeno in futuro perché spero che il gruppo diventerà così grande da non avere bisogno di essere controllato al 51%».

In sostanza, dopo l'operazione di integrazione che durerà circa un anno e mezzo, con la nuova Agricola Finanziaria si accentuerà la propensione del gruppo alla presenza sui mercati internazionali.

In questo senso è ipotizzabile, anche se Gardini non lo ha detto esplicitamente, un classamento all'estero delle azioni della nuova società. L'ingresso del nuovo consigliere Pellegrino Porraro è stato motivato da Gardini con il possesso, da parte della società americana rappresentata, di un milione di ettari negli Usa e quindi con la possibilità di collaborazioni e sinergie.

20 LUGLIO '87

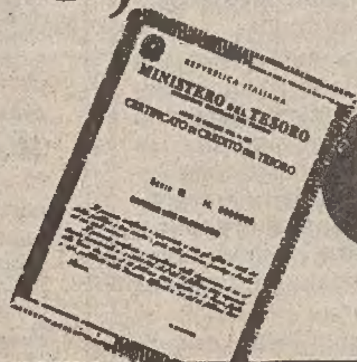
CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima verrà a scadenza il 20.1.1988.
- Le cedole successive sono pari al rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,30 di punto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione il 20 e 21 luglio

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola semestrale lorda	Prima cedola semestrale netta
99%	5	5,30%	4,96%



CCT

PROPOSTA CEE

Per la cantieristica malata un grande «piano sociale»

BRUXELLES — Per la riconversione industriale e la creazione di nuovi posti di lavoro nei centri cantieristici più colpiti dalla crisi, la Commissione europea chiede ai "Dodici" di stanziare 350 milioni di Ecu (circa 525 miliardi di lire, un Ecu vale poco meno di 1.500 lire) per il periodo 1988-'91.

La proposta — destinata a essere discussa il 21 settembre dai ministri dei "Dodici" — è stata annunciata ieri a Bruxelles.

Portavoce della Commissione osservano che questa proposta di piano sociale dovrà accompagnare la politica Cee di riduzione degli aiuti pubblici ai cantieri, politica che ha come obiettivo di concentrare la produzione comunitaria — sottoposta a un'aspra concorrenza internazionale — nei settori delle costruzioni di maggiore contenuto tecnologico, gli unici in cui i cantieri dei "Dodici" possano essere considerati competitivi.

Di fronte a una crisi che ha ridotto il numero degli occupati nell'industria cantieristica europea da 208.000 nel 1985 a 93.000 a fine '86, la Commissione constata che le normali politiche di stimolo alla creazione di posti di lavoro non bastano, e sono necessari interventi straordinari.

Dei 350 milioni di Ecu chiesti dalla Commissione per finanziare il futuro piano sociale per la cantieristica, 270 milioni sono di denaro "fresco", destinato cioè a varare programmi nuovi.

Tra le nuove azioni da condurre nei prossimi anni nel settore, la Commissione europea indica inoltre un programma in favore di Spagna e Portogallo (interventi di 200 milioni di Ecu per il co-finanziamento comunitario dello sviluppo delle piccole e medie imprese.

NOMINA

Bocchini «europeo»

TRIESTE — L'ingegner Enrico Bocchini, presidente della Fincantieri e dell'Assonave, è stato nominato presidente per l'anno 1987-'88 dell'Associazione dei costruttori navali dell'Europa occidentale (Awes), al termine dell'assemblea annuale.

Nei due giorni del meeting sono stati dibattuti i problemi del settore.

E' intervenuto anche il responsabile della commissione Cee, Peter Sutherland, il quale ha illustrato gli obiettivi della politica comunitaria, confermando la volontà di salvaguardare questo settore.

Carbone: una legge-quadro sugli incentivi all'industria

TRIESTE — Il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria, Gianfranco Carbone, si è incontrato con il presidente regionale dell'Associazione industriali, Gianfranco Zoppas, al quale ha ribadito la volontà della Regione di arrivare entro settembre-ottobre alla stesura di un disegno di legge organico sulle incentivazioni industriali che consenta al sistema produttivo un salto di qualità innovativo.

«Non è certo finito — ha detto Carbone — l'impegno regionale per l'industria; anzi più che mai il mondo imprenditoriale deve trovare un'amministrazione che riscopra la centralità dei diversi settori produttivi perché gravi sono i rischi di una nuova emarginazione del Friuli-Venezia Giulia rispetto all'Italia del Nord.

«Su questo terreno — ha continuato il vicepresidente della Regione — si gioca la credibilità dell'attuale maggioranza che deve trovare la forza di rispondere anche a due esigenze elementari: la prima dare certezza agli imprenditori e la seconda è il coordinamento degli interventi.

«Infatti oggi — ha proseguito Carbone — un industriale, un artigiano, un commerciante, un agricoltore aspettano anche per due anni l'erogazione di un contributo pubblico. E' un tempo enorme che vanifica la stessa politica di sostegno della Regione.

«Il secondo problema — ha continuato Carbone — è quello di un maggior coordinamento fra Regione, Friulia, istituti di credito speciale: talvolta si ha la sensazione che ognuno veda per conto suo e che stenti a emergere un disegno unitario».

CEE

Bancomat europeo

ROMA — Un regolamento quadro e incentivi per l'innovazione e l'armonizzazione tecnologica, un codice di comportamento per commercianti e fornitori di servizi, una direttiva per la tutela dei consumatori.

Queste le tre iniziative che la commissione esecutiva della Cee ha messo in cantiere per realizzare l'interoperatività a livello europeo delle carte di pagamento magnetiche o elettroniche.

Il varo del codice di comportamento, che avrà la forma di una raccomandazione, è previsto entro l'autunno.

La Commissione di Bruxelles ha già inviato a gennaio una comunicazione al consiglio dei ministri dei «Dodici» inquadrando le prospettive del mercato delle carte di pagamento, escludendo, tuttavia, le carte non munite di strisce magnetiche o con microprocessori che non presentano problemi di interconnessione delle reti.

Le iniziative della Cee hanno raccolto una prima eco al convegno delle casse di risparmio europee di Berlino, nel maggio scorso, quando venne annunciata la creazione di una carta di credito che darà accesso agli sportelli automatici di tutte le casse di risparmio della comunità: un «Bancomat europeo», insomma.

Le iniziative della Commissione Cee mirano a promuovere la reciproca apertura dei diversi sistemi di carte esistenti nella comunità, prevedendo in particolare la compatibilità degli strumenti utilizzati e l'interconnessione delle reti.

AEREI

Fusione inglese

LONDRA — La British Airways, la compagnia di bandiera britannica, e la British Caledonian, una compagnia aerea privata britannica, hanno annunciato ieri mattina di aver deciso di fondersi per creare una «mega compagnia aerea» in grado di tener testa ai giganti statunitensi nel campo dell'aviazione civile.

L'operazione, che verrà curata dalla Lazard Brothers, consiste nell'acquisizione di tutto il pacchetto della British Caledonian da parte della Ba.

Non è stato ancora reso noto quale sarà il nome della nuova società così formata.

Il presidente della Ba, Lord King, ha detto che la fusione delle due società «darà all'aviazione britannica un'occasione unica per creare una linea aerea britannica in grado di coprire tutte le rotte mondiali» dato che «le due società si compensano a vicenda poiché più di metà delle rotte coperte dalla Bcal non hanno un corrispondente servizio della Ba».

Il presidente della Bcal, sir Adam Thomson, ha detto che «la nuova società offrirà alla Gran Bretagna la possibilità di coprire una rete di rotte aeree unica nel mondo in grado di avere la meglio sui più aggressivi concorrenti».

In un comunicato congiunto diramato ieri, i consigli d'amministrazione delle due società hanno fatto sapere che la decisione «si è resa necessaria nell'interesse degli azionisti e dei dipendenti oltre che dei passeggeri».

BORSA DI TRIESTE



	15/7	16/7
Mercato ufficiale		
Generali*	131250	132525
Lloyd Ad.	28000	28000
Lloyd Ad. risp.	14750	15000
Ras	62200	63800
Ras risp.	40700	41010
Sai	26700	27100
Sai risp.	16900	17200
Montedison*	2364	2435
Montedison risp.*	1200	1240
Pirelli	4850	4860
Pirelli risp.	4880	4870
Pirelli risp. n.c.	2910	2910
Snia BPD*	3370	3440
Snia BPD risp.*	3320	3350
Snia BPD risp. n.c.	2000	2060
Rinascente	1230	1240
Rinascente priv.	665	670
Rinascente risp.	677	680
Gerolimich & C.	146	140
Gerolimich risp.	127	106
G.L. Premuda	2500	2500
G.L. Premuda risp.	2000	1950
SIP	2340	2385
Sip risp.*	2390	2380
Warrant Sip*	2300	—

	15/7	16/7
Bastogi Irbs	590	603
Comau	3885	3950
Comau warrant	125	130
Fidis	9870	9970
Sme	2060	2130
Stet*	3380	3250
Stet Warrant 10*	1130	1180
Stet Warrant 9	780	790
Stet risp.*	3420	3240
D. Tripcovich	9500	9600
Tripcovich risp.	5400	5210
Attività immobil.	4650	4730
Fiat*	12380	11951
Fiat priv.*	7785	7450
Fiat risp.*	7910	7460
Gilardini	18650	18800
Gilardini risp.	14250	14200
Dalmine	345	340
Lane Marzotto	4950	5000
Lane Marzotto r.	5000	4950
Lane Marzotto r.n.c.	3855	3850
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	19000	18700

PIAZZA AFFARI

Chi ben comincia...

Rialzo favorito dalle scadenze

MILANO — L'effetto Goria è stato un toccasana per il listino che ha recuperato nella seduta di ieri l'1,29% con l'indice Mib tornato a quota 940.
Ma a questo rialzo lungamente atteso non ha solo contribuito la speranza di una risoluzione a breve termine della crisi politica post-elettorale. Gli operatori su questo punto sono ancora prudenti.
Il primo giorno borsistico del mese è solitamente caratterizzato da una spinta al rialzo per motivi tecnici, si dice tra le grida, anche se non si nasconde l'ottimismo per la prospettiva di un nuovo governo.
Da ieri sono stati staccati 80 dividendi, il cui importo è stato generalmente recuperato. L'attività è risultata molto più vivace del giorno precedente e prevalentemente concentrata su assicurativi, Fiat, Montedison, Iniziativa Meta, finanziari, bancari e altri titoli particolari.
Montedison, che proprio ieri ha fatto il suo ingresso a Wall Street ha beneficiato dello slancio negli ordini di acquisto: +3,81% l'ordinaria e +3,4% la risparmio. Analogo l'andamento della Iniziativa Meta (+3,6% l'ordinaria, +3% la risparmio), mentre un sensibile rialzo è stato messo a punto dalle Montefibre ordinario (+5,7%).
Largamente in attivo anche i titoli assicurativi che ieri nella quasi totalità quotavano ex-dividendo: Toro (+2,34%), Fondiaria (+1,07%), Alleanza (+1,60%), Sai (+1,27%). In recupero le Generali (+1,14%) nonostante lo stacco del dividendo.
Tra i titoli finanziari il maggior rialzo è stato messo a segno della Agricola (+4,6%), dalle Cir (+2,58%) dalle Ifi privilegiate (+2,10%).
Le Fiat che quotano ex opzione ed ex dividendo hanno chiuso a 11.970 lire (-1,8%). Ieri hanno preso l'avvio 4 aumenti di capitale, 2 a pagamento e 2 gratuiti. Questi ultimi riguardano la Fiat e la Benetton. A pagamento le operazioni della Filippo Fochi e della Sogefi.
Al Terzo Mercato la seduta si è mantenuta piuttosto calma con qualche rialzo isolato. Sulle Norditalia vi è ancora interesse, mentre sale la domanda per le Credito Romagnolo.
Mercato Ristretto: l'indice Imr si è apprezzato dello 0,32% portandosi a quota 934 (-6,6% dall'inizio dell'anno). I valori del comparto bancario continuano nel loro trend positivo e hanno chiuso con una performance di settore lievemente superiore al resto della quota.
Tra le variazioni di maggior rilievo il rialzo delle Finance privilegiate e il ribasso della Frette (-10,96%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/7	sera	REIDA	Ravenna	Italcem.
16/7	23.00	TIVAT	P. Said	36
17/7	06.30	LOTUS	Venezia	rada
17/7	06.30	HAKATA MARU	Genova	49 (9)
17/7	06.30	GORAN KOVACIC	Fiume	38
17/7	06.30	PELOR	Fiume	44
17/7	08.00	BAJA CALIFORNIA	M. Carrara	Safa
17/7	11.00	TRAPEZITZA	Patrasso	47
17/7	sera	RAB	P. Said	Scalo L. (B)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/7	12.00	SUNDERLAND CITY	33	Palua
16/7	13.00	RABUNION VI	3	Beirut
16/7	pom.	SOCARQUATTRO	rada	Monfalcone
16/7	15.00	PELAGOS	49 (6)	Ancona
16/7	15.00	LUCY BORCHARD	50 (11)	Ashdod
16/7	18.00	ATLANTIS	Siot 1	ordini
16/7	20.00	EUROPA	23	Patrasso
17/7	13.00	B. P. VIGOUR	Siot 3	ordini
17/7	sera	LOTUS	Scalo L. (B)	Haifa
17/7	sera	AFANASIY M.	14	ordini
17/7	sera	TINDOUF	35	ordini
17/7	20.00	YUSUF ZIYA ONIS	49	Derince
17/7	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
16/7	12.00	KHUDOZHNIK KUINDZHI	rada	33
16/7	pom.	SOCARQUATTRO	54	rada
16/7	pom.	LAMINATORE	rada	54
16/7	pom.	YUSUF ZIYA ONIS	47	49
16/7	20.30	WERBER'S POST	42	37
17/7	pom.	MOSCENICE	Scalo L. (B)	43
17/7	pom.	LOTUS	rada	Scalo L. (B)

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., RABUNION VI, AFANASIY MATYUSHENKO, EUROPA.
Porto doganale: FRECCIA DEL GIGLIO.
Punto franco nuovo: MIKHAIL ISAKOWSKIY, SUNDERLAND CITY, TINDOUF, MESKEREM, ABUSIMBEL, SOCARSEI, WERBER'S POST, SOCARCINQUE, PELAGOS, HERM SCHEPERS, OSLO, SOCARQUATTRO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: MOSCENICE.
Siot: ATLANTIS, VIGOUR, ILIAD.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, CASTORO OTTO, IVAN KOROTEEV, CAPRICORNUS, QUETZACOATL, SARANDA, APULIA, OSA TRIESTE.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

940 **+1,29%** La prima riunione del mese borsistico di agosto ha evidenziato un rialzo dovuto a ottimismo sulla prossima risoluzione della crisi politica. Apprezzamenti per Montedison e assicurativi.

DOLLARO

1327,20 **-0,79%** Dollaro in ribasso in seguito ai risultati della bilancia commerciale americana, negativi rispetto alle previsioni degli analisti finanziari. Oro in ascesa.

MARCO

724,20 **+0,10%** La divisa tedesca in netto rialzo, grazie al calo del dollaro e a previsioni positive dell'Ocse su andamento dell'economia.

BORSA DI MILANO (16.7.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	134050	3,4	29711	82,7	155890	1,4	0,97	23,4
Acq. De Ferrari	4271	-2,9	718	96,5	4400	7,1	1,87	33,0
Acq. De Ferrari r.n.c.	2120	1,5	700	77,2	2540	4,4	4,25	16,4
Acqua Marcia	1130	3,5	747	10,4	4444	0,4	1,57	26,7
Acqua Marcia r.n.c.	580	0,9	575	0,4	1830	1,8	4,29	13,4
Aedes	10450	0,8	4273	54,1	15700	-0,5	0,86	52,8
Aedes r.n.c.	7240	-0,1	5810	84,6	7500	-0,3	1,38	36,6
Aeritalia	3850	4,5	3685	5,6	6620	1,6	2,34	31,9
Agricola Fin.	2300	4,6	1835	21,6	3990	3,6	—	—
Agricola Fin. risp.	3600	-1,4	2223	77,5	3999	-1,4	—	—
Alitalia	929	3,1	901	2,8	1896	-0,1	2,69	28,4
Alitalia priv.	729	4,0	701	2,3	1930	0,1	3,43	22,3
Alivar	10010	1,9	6100	40,3	15800	-1,0	3,00	22,4
Alleanza	79050	2,2	17575	81,8	92700	1,3	0,57	96,1
Alleanza r.n.c.	80000	0,9	61000	68,7	88650	0,7	0,63	97,2
Ansaldo Trasporti	6280	3,8	4285	89,6	6512	6,1	3,98	11,5
Assitalia	32700	3,6	22250	95,0	33250	3,4	0,49	—
Attiv. Immobiliari	4730	2,4	2977	28,2	9200	1,1	2,64	26,7
Aturia	1950	-2,5	1950	—	4700	-4,9	—	—
Aturia risp.	1715	0,9	1580	6,0	3820	-4,2	—	—
Ausiliare	9000	—	3010	68,1	11800	0,5	1,00	48,1
Ausonia	3955	1,9	3150	53,1	4665	0,6	—	—
Autostrada To-Mi	12640	4,5	3751	83,5	14400	0,4	3,16	23,4
Autostrade priv.	1350	3,1	1304	20,4	1529	2,6	4,56	—
B Banca Catt. V.	5390	2,5	3879	40,3	7624	0,0	3,90	10,1
Banca Catt. V. r.n.c.	3500	5,7	3280	31,0	3990	4,2	6,29	6,6
Banca Comm. Ital.	3378	2,4	2123	34,7	5736	-0,6	5,33	9,6
Banca Manusardi	1890	2,2	1835	13,6	2240	0,0	1,90	9,4
Banca Mercantile	8800	6,0	8300	6,8	15615	-3,8	2,27	34,7
Banca Naz. Agr.	6170	2,7	4456	55,8	7527	2,7	2,84	26,5
Banca Naz. Agr. priv.	2600	2,0	2550	1,7	5462	-3,2	6,73	11,1
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2360	1,7	2320	4,0	3330	-1,2	7,84	10,1
Banca Toscana	6390	1,4	6300	2,1	10604	-1,4	4,95	10,6
Banco Chiavari	5200	3,0	5010	10,6	6798	2,6	5,00	7,2
Banco Lariano	4030	1,0	2600	48,3	5560	0,6	4,96	8,3
Banco Napoli risp.	17100	0,4	17030	2,2	20250	0,3	8,19	11,0
Banco Roma	10800	5,4	10250	4,0	24000	2,9	5,00	13,4
Banco Sardegna risp.	11760	0,2	11412	23,3	12903	-0,3	3,19	—
Bastogi Irbs	603	2,1	165	56,2	945	-1,1	—	28,4
Benetton Group	19940	6,3	14518	93,4	20324	4,7	2,51	24,7
Benetton Warrant	222	0,5	125	83,6	241	0,9	—	—
Bnl quote risp.	22850	2,0	22400	5,8	30116	-1,0	6,13	14,7
Boero Bartolomeo	5500	5,8	3758	35,2	8700	4,9	4,77	33,0
Bonifiche Ferraresi	31510	0,2	21520	42,6	44950	-0,9	1,27	35,9
Bonifiche Siele	37350	2,3	16211	52,5	56500	-1,5	0,48	25,3
Bonifiche Siele r.n.c.	17550	0,3	15800	11,0	31700	0,3	1,14	11,9
Breda	10590	3,9	3560	68,6	13810	3,3	2,36	40,0
Brioschi	1000	5,3	535	34,8	1870	4,6	—	—
Buitoni	7200	3,1	868	51,7	13113	3,0	1,39	35,1
Buitoni r.n.c.	3531	2,6	1071	37,6	7607	0,4	—	17,2
Buton	2635	5,4	2070	19,3	5000	1,3	6,26	10,5
C Caffaro	1063	4,2	640	32,4	1944	-6,6	3,29	22,0
Caffaro risp.	1076	2,1	643	33,3	1943	-2,3	3,72	22,2
Calcestruzzi	10000	4,1	7400	85,5	10440	2,0	—	—
Cam Finanziaria	2960	-1,7	2657	32,1	3602	-0,3	4,05	21,9
Cantoni	8390	—	2806	44,0	15500	2,7	2,50	6,2
Cantoni risp.	8050	0,2	7900	—	13500	4,5	3,73	6,0
Cart. Binda-De Medici	3100	1,6	1413	55,8	4438	-0,8	3,27	25,4
Cart. Burgo	12650	2,3	4379	71,2	16000	2,8	3,16	13,3
Cart. Burgo priv.	9450	2,2	3949	65,5	12350	-0,3	6,35	10,0
Cart. Burgo risp.	12410	1,7	5187	70,7	15400	1,0	4,03	13,1
Cement. di Augusta	4950	1,0	4501	58,3	5271	0,7	5,56	—
Cement. di Sardegna	8250	1,2	7705	48,4	8830	1,9	4,85	—
Cementeria Merone	4910	3,4	3270	82,8	5250	4,9	2,65	—
Cement. Siciliane	11860	0,9	10700	52,7	12900	-0,3	4,64	—
Cementir	4199	3,6	2129	98,1	4240	2,0	4,29	14,1
Ciga Hotels	4901	0,3	1917	52,5	7600	2,4	0,92	—
Ciga Hotels r.n.c.	2245	1,1	1950	53,8	2498	1,8	5,57	—
Cir	5950	2,6	1806	45,5	10922	0,4	2,02	39,1
Cir risp.	5950	1,2	1791	46,6	10718	1,0	2,35	39,1
Cir r.n.c.	3010	2,4	1691	32,0	5813	2,0	5,32	19,8
Cmi	4660	1,0	3700	23,4	7800	1,3	6,44	15,1
Cofide	3850	4,9	2760	31,4	6230	0,3	0,72	—
Cofide r.n.c.	1710	3,0	1638	6,7	2717	3,3	2,78	—
Cogefar	6270	-0,9	1845	62,1	8976	2,0	2,79	13,3
Cogefar r.n.c.	3200	0,9	3170	2,7	4300	-3,3	6,09	6,8
Comau	3951	4,7	3600	14,9	5960	0,2	—	—
Comau Warrant	130	4,4	123,5	2,4	400	-7,1	—	—
Condotte Acqua To	6199	1,5	1995	75,0	7600	0,5	2,26	—
Credito Commerciale	5950	1,7	5750	6,3	8918	0,8	3,36	14,1
Credito Fondiario	4700	1,1	4450	12,8	6400	1,6	3,83	5,1
Credito Italiano	1948	2,0	1121	34,3	3529	0,5	3,48	12,3
Credito Italiano risp.	1999	0,5	1900	14,7	2575	-0,5	3,96	12,6
Credito Varesino	3450	-1,1	2757	25,3	5500	-3,9	4,06	13,4
Cr. Varesino r.n.c.	2541	-1,9	2400	12,8	3499	0,4	6,30	9,8
Cucirini	2109	0,4	1470	34,0	3350	2,9	—	97,3
D Dalmine	334	-0,3	334	0,0	920	-4,8	—	—
Danieli & C.	6920	4,7	2428	75,3	8390	1,0	2,27	11,1
Danieli & C. r.n.c.	3600	0,3	3300	49,3	3909	0,3	—	—
Dataconsyst	9350	0,5	6850	79,1	10010	0,5	5,99	12,0
Del Favero	4750	1,3	4500	19,2	5800	2,2	4,42	—
E Edit. Fabbri p.	1922	0,9	1882	7,7	2399	-1,0	5,72	14,1
Editoriale	3301	1,7	2301	82,7	3510	1,3	0,63	41,2
Eliolona	2600	1,2	1160	88,9	2780	2,6	2,69	—
Eridania	4400	0,7	2673	44,9	6520	2,7	3,86	19,6
Eridania r.n.c.	2650	0,5	2637	3,2	3048	1,9	7,55	11,8
Eurogest	1260	2,9	789	35,4	2118	4,9	5,08	—
Eurogest risp.	1290	—	790	41,7	1990	4,9	5,18	—
Eurogest r.n.c.	808	1,4	674	17,5	1439	-3,8	8,42	—
Euromobiliare	10870	0,6	3199	71,1	13900	3,6	2,12	23,3
Euromobiliare r.n.c.	4330	2,9	3950	12,5	7000	2,6	5,77	9,3
F F.M.C.	2870	0,7	2510	15,2	4871	2,5	4,53	10,5
Faema	4155	-0,4	3000	88,5	4305	1,8	2,17	27,7
Falck	6100	3,4	2130	37,2	12798	-1,6	—	117,4
Falck risp.	6600	-6,4	2188	44,1	11109	-8,0	2,45	117,7
Falck risp. 1.1.85	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10350	3,5	3689	33,0	23900	3,5	2,90	23,7
Farmitalia r.n.c.	6300	1,8	6130	7,4	8440	0,0	5,24	14,4
Fiar	19890	10,5	7504	86,6	21810	5,8	1,01	17,7
Fiat	11970	-1,8	1938	71,5	15969	-2,7	1,77	12,9
Fiat priv.	7500	3,0	1797	58,4	11565	-1,0	2,83	8,1
Fiat r.n.c.	7470	1,6	7051	19,2	9235	-3,0	3,23	8,1
Fidenza Vetraria	10955	0,6	4100	52,7	17100	0,5	5,48	11,7
Fidis	9975	1,1	2796	45,3	18637	-1,7	2,89	16,4
Fimpar	1910	4,7	1599	22,2	3000	4,5	—	—
Finarte	2749	1,3	1950	81,9	2925	0,0	—	—
Fineurop-Gaic	39850	1,0	39000	12,1	46000	-0,4	0,50	—
Finrex	1200	5,3	1043	20,7	1800	-1,6	—	—
Finrex r.n.c.	690	1,5	680	3,7	948	-3,0	—	—
Fisac	6600	3,1	3300	25,1	16450	0,0	5,30	9,2
Fisac risp.	6600	6,5	3400	26,4	15500	-0,8	5,61	9,2
Fiscambi holding	9650	0,4	3897	100,0	9690	7,7	0,72	110,9
Fiscambi Holding r.	3555	2,4	2570	73,5	3911	1,6	2,53	40,7
Fochi Filippo	2160	-3,5	2160	0,0	3197	-6,0	4,61	11,7
Franco Tosi	20050	—	15409	25,7	33490	3,6	3,49	20,1
G Gemina	2353	2,8	615	52,1	3950	1,4	1,70	29,2
Gemina risp.	2198	1,9	626	54,1	3530	0,4	2,27	27,2
Generali	132950	1,6	24490	93,0	141150	0,8	0,45	77,1
Gerolimich	140	—	140	0,0	215	-2,8	4,29	26,5
Gerolimich r.n.c.	105	-10,3	105	0,0	141	-9,5	9,52	19,8
Gilardini	18760	0,3	8544	48,8	29465	-0,2	3,39	27,1
Gilardini r.n.c.	14500	2,7	13100	24,7	18771	3,5	4,43	21,4
Gim	7950	2,1	3031	55,0	11970	1,9	—	—
Gim r.n.c.	3520	0,9	2188	37,4	5750	2,3	—	—
Grassetto	19200	1,3	17300	57,9	20580	0,5	3,54	11,9
I Ifi priv.	26140	2,1	4817	67,9	36200	1,5	0,67	55,5
Ifil	5135	0,0	1669	39,2	10500	0,1	0,58	60,8
Ifil r.n.c.	2911	-2,3	1273	37,9	5595	-3,0	1,03	34,0
Industrie Secco	1905	0,7	1891	0,6	4075	-1,0	3,15	24,4
Industrie Zignago	5250	2,9	4670	58,1	5669	2,1	3,24	9,2
Iniziat. Me.T.A.	14255	3,6	3884	45,6	26651	2,3	1,89	34,9
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6800	3,1	5067	16,0	15891	-2,2	4,41	16,6
Interbanca	26480	-0,1	26480	0,0	32700	-1,2	3,02	13,4
Interbanca priv.	15000	1,9	14450	3,2	31398	0,0	5,33	7,6
Invest. Imm. It.	2870	1,7	2195	15,5	6555	-1,0	3,48	—
Invest. Imm. It. r.	3030	2,0	2185	23,3	5810	3,4	5,28	—
Isefi	1970	—	1970	0,0	2529	-2,8	—	—
Italcable	18100	0,7	7563	41,8	32800	-1,7	1,79	23,5
Italcable r.n.c.	16300	1,9	6333	42,9	29567	-2,2	2,20	21,2
Italcementi	103600	2,2	25307	100,0	103600	3,5	0,97	20,1
Italcementi r.n.c.	60000	2,0	21150	99,3	60260	4,1	1,92	11,6
Italgas	2868	1,7	1034	76,6	3427	1,3	2,79	21,1
Italia Assicuraz.	22500	6,0	2326	56,2	38200	4,7	0,44	140,7
Italmobiliare	136500	2,3	34731	82,6	158000	2,5	0,37	—
Italmobiliare r.n.c.	72200	0,6	59000	71,4	77500	0,3	1,11	—
J Jolly Hotel	12790	—	5335	91,4	13490	0,0	2,35	24,1
Jolly Hotel risp.	12949	—	6650	84,6	14100	-0,2	2,90	24,4
K Kernel Ital.	725	4,5	694	3,1	1687	0,0	3,18	20,0
L L'Espresso	58200	1,2	4829	100,0	58200	14,3	0,77	34,7
La Fondiaria	70750	1,8	9101	67,1	101000	0,2	0,71	54,6
La Metalli Industr.	941	1,1	851	3,8	3249	-4,7	2,66	31,4
La Previdente	34850	3,9	5125	59,0	55500	1,2	1,00	41,2
Latina Assicuraz.	13900	3,8	889	83,2	16534	1,2	0,79	—
Latina Ass. risp.	6795	5,2	6460	27,6	7673	-1,4	1,74	—
Linificio	1940	1,3	1301	37,6	3000	-2,2	4,38	108,0
Linificio r.n.c.	1625	1,2	932	48,9	2350	0,2	5,38	90,5
Lloyd Adriatico	28000	1,1	4754	92,7	29825	6,9	0,67	44,7
Lloyd Adriatico r.n.c.	14990	1,6	12701	71,8	15890	3,2	—	—
M Maffei	3660	0,3	3200	58,6	3985	1,1	—	—
Magneti Marelli	3830	1,1	1015	62,8	5500	-0,2	2,06	33,5
Magneti Marelli r.	3800	0,6	1024	67,3	5150	0,0	2,31	33,8
Magona	10000	1,0	5310	75,8	11500	3,6	1,80	44,3
Manifattura Rotondi	17900	0,8	9900	48,8	26300	0,0	1,96	47,8
Manuli Cavi	3600	2,6	2877	52,9	4243	4,0	2,78	17,6
Manuli Cavi r.n.c.	1900	0,1	1650	39,1	2290	-0,5	7,37	9,3
Marzotto	5000	1,1	2148	56,6	7190	1,1	4,40	11,8
Marzotto risp.	4950	-1,0	2137	61,9	6681	-1,0	4,85	11,7
Marzotto r.n.c.	3855	—	2285	66,4	4650	-0,1	7,26	9,1
Mediobanca	263975	1,3	68000	78,1	319000	0,2	0,76	26,0
Milano Assic.	34750	2,5	8623	69,3	46350	1,0	0,58	55,1
Milano Assic. r.n.c.	21090	3,0	6281	61,5	30354	2,0	1,09	33,4
Mira Lanza	38800	3,2	26000	35,6	62000	3,3	5,15	16,2
Mittel	3880	1,3	1300	60,6	5560	3,5	1,55	19,8
Mondadori	19200	3,7	1752	95,6	20000	5,0	1,46	20,4
Mondadori priv.	12400	0,6	1210	94,9	12999	2,1	2,42	13,2
Mondadori r.n.c.	11690	-1,0	9000	75,6	12560	5,4	2,57	12,4
Montedison	2450	3,8	787	67,4	3256	6,6	1,63	19,7
Montedison r.n.c.	1245	3,8	1151	16,0	1738	3,6	4,82	10,0
Montefibre	2169	5,8	1899	10,7	4420	1,2	3,92	11,7
Montefibre r.n.c.	1440	3,4	1300	18,2	2070	1,1	7,29	7,8
N Nba	3480	1,7	2169	48,0	4900	0,8	1,72	21,0
Nba r.n.c.	1950	2,6	1900	2,9	3640	2,6	4,10	11,8
Necchi	3245	4,7	3100	5,8	5590	-1,2	5,55	10,2
Necchi risp.	3380	5,3	3200	8,6	5300	3,8	6,51	10,7
Nuovo Pignone	4820	0,5	4650	33,3	5160	0,2	4,77	15,7
O Olcese	4200	5,3	892	37,7	9661	1,0	2,86	10,8
Olivetti	12300	2,9	5750	44,1	20600	2,6	2,76	11,9
Olivetti priv.	7850	5,1	4790	39,7	12500	4,5	4,33	7,6
Olivetti risp.	12150	3,5	5815	45,0	19900	2,9	2,96	11,8
Olivetti r.n.c.	6550	-0,8	4820	26,7	11300	-0,5	5,50	6,3
Olivetti 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
Olivetti r.n.c. 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	220	5,5	20	69,0	309	5,5	—	—
Partecipazioni	3850	0,4	866	67,6	5281	-0,1	2,21	15,3
Partecipazioni r.n.c.	1681	1,9	1240	17,7	3731	1,6	6,54	6,7
Perlier	2125	1,2	655	59,6	3120	1,1	2,09	29,3
Perugina	4360	1,4	1795	57,6	6250	-0,2	1,61	50,3
Perugina r.n.c.	1890	1,6	1700	10,6	3500	-1,3	4,76	21,8
Pierrel	2030	5,7	1320	19,1	5030	5,5	2,22	12,5
Pierrel r.n.c.	1001	0,1	738	8,1	4000	0,1	5,99	6,2
Pininfarina	19500	5,0	17240	33,5	23995	5,3	—	—
Pininfarina risp.	—	—	—	—	—	—	—	—
Pirelli & C.	6495	1,5	3054	58,9	8900	-0,1	3,01	16,0
Pirelli & C. r.n.c.	4001	-0,2	3820	7,1	6383	0,3	5,30	10,0
Pirelli Spa	4863	0,2	1751	62,9	6700	-2,1	1,95	41,8
Pirelli Spa risp.	4870	-0,2	1752	64,3	6600	-2,8	2,28	41,9
Pirelli Spa r.n.c.	2915	0,3	2703	20,2	3750	-0,3	3,81	25,1
Poligrafici editor.	5680	0,1	4900	74,3	5950	0,4	—	—
Pozzi-Ginori	1940	—	1037	39,5	3323	-0,2	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1230	-0,3	383,33	54,1	1949	-0,7	—	—
R Raggio di Sole F.	4420	-0,2	4400	7,8	4655	-0,5	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	3100	2,0	2995	51,2	3200	1,6	—	—
Ras	63780	3,0	9853	78,6	78500	2,7	0,44	171,1
Ras risp. n.c.	41010	1,5	30780	76,8	44100	0,8	0,73	110,0
Recordati	10995	-0,6	3106	60,2	16200	5,0	1,66	20,5
Recordati r.n.c.	5100	-0,4	5051	2,3	7225	0,0	—	—
Rejna	18000	0,3	4429	63,4	25840	0,3	—	—
Rejna risp.	18000	—	4430	82,7	20845	0,0	—	—
Rinascente	1240	0,7	449	88,8	1340	0,0	2,02	22,9
Rinascente priv.	672	1,1	348	63,2	861	1,7	3,72	12,4
Rinascente r.n.c.	680	0,4	534	53,9	805	0,3	3,82	12,5
Risanamento Napoli	14850	2,8	6113	65,5	19454	1,4	1,43	—
Risanamento r.n.c.	11150	4,8	5382	64,2	14370	5,3	2,25	—
Riva Finanziaria	11800	-1,7	4910	87,9	12750	0,9	2,37	—
Rol	2299	4,0	797	48,1	3919	2,2	4,57	18,8
Rol r.n.c.	1700	8,3	1500	55,1	1863	8,3	7,06	13,9
S Sabaudia	1760	3,5	1700	2,4	4250	-0,6	2,31	19,5
Sabaudia r.n.c.	1205	7,6	1115	8,1	2230	6,5	5,28	14,2
Saes	2620	0,8	2516	6,3	4170	-0,2	2,29	37,6
Saes r.n.c.	1420	2,9	1376	10,4	1799	2,2	5,63	20,4
Saes Getters priv.	6281	0,3	6120	9,6	7800	-2,6	3,58	20,9
Saffa	8860	2,4	3895	69,4	11054	1,0	4,18	15,6
Saffa risp.	8460	0,7	3979	66,1	10758	0,0	4,61	14,9
Saffa r.n.c.	5875	0,5	5710	24,3	6390	0,5	6,64	10,4
Safilo	9799	2,1	9250	48,2	10390	1,0	—	17,6
Safilo r.n.c.	9750	1,6	9200	55,0	10200	0,5	—	17,5
Sai	27090	1,3	3127	84,1	31635	1,2	0,50	43,2
Sai r.n.c.	17190	1,7	10653	76,1	19243	-1,2	0,92	29,4
Saipem	3840	2,7	3116	22,6	6320	3,8	5,21	16,7
Saipem risp.	3700	1,4	3435	16,8	5010	1,4	6,22	16,1
Saipem risp. Warr.	1021	2,1	816	17,7	1975	7,4	—	—
Sasib	5500	3,0	2049	46,3	9500	-4,0	3,18	18,4
Sasib priv.	5450	3,8	1967	45,9	9550	-9,2	3,21	18,2
Sasib r.n.c.	3785	0,1	2511	54,5	4850	-1,7	5,15	12,7
Schiapparelli	606	2,9	146	95,0	630	2,0	0,75	—
Selm	2510	2,4	2350	5,1	5500	0,3	5,58	79,1
Selm risp.	2540	1,6	2450	3,2	5300	-1,9	6,30	80,0
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6830	3,5	2590	77,0	8100	1,0	1,46	—
Setemer	13900	0,4	11950	73,6	14600	0,2	0,94	10,5
Sifa	4245	0,6	918	52,5	7250	0,6	1,96	19,8
Sifa r.n.c.	3490	1,2	3415	2,7	6212	-2,2	2,86	16,3
Silos Genova	1100	-8,3	825	22,0	2074	-9,8	—	28,4
Silos Genova 1.7.86	—	—	1060	—	—	—	—	—
Silos Genova r.n.c.	820	1,6	807	8,5	960	1,4	2,05	26,4
Sim	13000	1,1	6300	85,8	14110	1,2	2,31	13,8
Siossigeno	32000	4,2	15445	70,3	39000	5,3	4,25	16,4
Siossigeno r.n.c.	25000	5,7	17500	67,6	28600	4,2	5,60	12,8
Sip	2389	1,4	1769	26,8	4082	-0,9	5,86	15,9
Sip ord. Warrant	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2380	1,3	1846	22,6	4206	-0,5	7,56	15,9
Sirti	11460	1,4	5636	79,2	12990	3,2	3,49	16,1
Sme	2140	2,1	805	43,1	3900	2,1	2,10	21,2
Smi Metalli	2300	-0,9	2155	5,1	5000	-0,4	4,35	17,1
Smi Metalli r.n.c.	2201	2,4	1868	19,2	3600	2,4	6,36	16,4
Snia BPD	3420	2,4	1672	29,0	7700	-0,9	2,92	28,2
Snia BPD risp.	3360	1,5	1710	27,3	7750	0,6	3,57	27,7
Snia BPD r.n.c.	2000	-2,0	2000	0,0	2990	0,0	6,50	16,5
Snia Fibre	2380	0,8	2360	4,1	2849	-0,8	3,78	11,2
Snia Tecnopolimeri	5150	1,6	5030	7,2	6700	1,0	5,18	8,7
SO.PA.F.	2990	1,0	977	72,2	3764	3,5	2,00	—
SO.PA.F. r.n.c.	1690	2,4	1157	47,5	2280	2,4	4,49	—
Sogefi	3700	-3,0	3576	8,6	5025	-8,1	2,48	26,9
Sondel	950	1,9	875	6,2	2089	-1,9	4,21	22,6
Sorin	11000	2,3	10010	11,8	18414	-0,1	2,45	40,4
Standa	14180	0,9	6522	59,6	19366	0,6	1,76	21,4
Standa r.n.c.	8500	1,5	6512	19,8	16531	1,4	3,29	12,8
Stet	3260	0,9	1891	29,6	6522	-0,3	5,52	8,8
Stet risp.	3260	1,2	1917	32,2	6084	0,4	6,75	8,8
Stet Warrant 9%	800	1,9	785	0,8	2650	-1,8	—	—
Stet Warrant 10%	1200	4,8	1115	2,6	4360	7,6	—	—
T Tecnomasio	1580	2,9	673	54,6	2333	1,9	3,16	16,6
Tecnost	2620	3,1	2440	29,5	3050	-0,4	2,86	10,1
Teknecomp	1925	2,4	1583	13,6	4103	1,3	3,92	12,4
Teknecomp r.n.c.	1225	6,5	1150	16,5	1605	4,7	6,45	8,5
Terme Acqui	3910	-3,0	970	67,7	5310	-0,8	0,90	30,3
Toro	31010	3,1	7900	59,9	46500	1,3	0,74	65,0
Toro priv.	21100	4,6	6130	49,3	36500	4,6	1,09	44,2
Toro r.n.c.	18400	2,4	14900	57,4	21000	0,8	1,36	38,6
Tripcovich	9600	2,0	2869	87,2	10590	-0,7	0,67	114,8
Tripcovich r.n.c.	5210	-1,2	2850	73,1	6080	-4,9	—	—
U Uce	1695	5,9	1601	8,6	2690	4,6	4,13	21,1
Uce r.n.c.	1449	-0,1	1380	22,6	1685	-0,1	6,90	18,1
Unicem	22700	5,3	14121	43,2	34000	2,9	1,98	15,3
Unicem r.n.c.	13550	2,9	10222	34,7	19800	2,5	3,91	9,1
Unipol priv.	28740	3,5	16700	91,9	29800	4,0	0,77	33,5
V Valeo	7700	1,3	6500	57,3	8595	-0,1	2,14	12,1
Vetrerie italiane	5070	0,6	4950	14,1	5800	0,0	3,94	9,1
Vianini	4270	1,9	4180	0,3	29990	2,6	—	—
Vianini r.n.c.	3720	2,8	2350	64,3	4480	1,1	—	—
Vianini Industria	1871	3,1	1780	8,5	2850	0,9	—	—
W Westinghouse	38900	2,1	3990	84,1	45500	0,1	5,40	—
Worthington	1557	0,5	1550	0,7	2500	-2,7	—	—
Z Zucchi	4581	0,2	1705	91,4	4850	-0,4	3,49	9,5
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	11295	1,3	11000	13,4	13200	-1,6	—	—
Calp	3352	2,5	3270	63,10	3400	-1,4	—	—
Comit r.n.c.	3100	1,5	3040	61,2	3138	-1,2	—	—
Vianini Lavori	4990	5,7	4270	48,2	5280	-5,0	—	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101,3	-0,10
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,35	0,15
B.T.P. mar. 88 12%	101,55	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,75	—
B.T.P. lug. 88 12,50%	102	-0,39
B.T.P. ott. 88 12,50%	102	-0,15
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,25	-0,24
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,7	-0,10
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,65	-0,10
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,5	-0,20
B.T.P. apr. 89 12%	101,85	-0,10
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,5	-0,10
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,7	0,14
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,45	-0,19
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,3	—
B.T.P. apr. 90 12%	102,1	-0,10
B.T.P. mag. 90 10,50%	98,95	—
B.T.P. giu. 90 10,50%	98,6	0,10
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,15	—
B.T.P. mar. 91 12,50%	96,7	-8,79
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,55	0,05
C.C.T. gen. 88	100,2	0,05
C.C.T. feb. 88	100,4	—
C.C.T. mar. 88	100	—
C.C.T. apr. 88	100,2	0,15
C.C.T. mag. 88	100,05	-0,10
C.C.T. giu. 88	100,4	—
C.C.T. lug. 83-88	101,1	—
C.C.T. ago. 83-88	101	-0,10
C.C.T. set. 83-88	101	—
C.C.T. ott. 83-88	101,5	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	98,85	0,20
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,9	0,30
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,75	0,20
C.C.T. 18 ott. 90	98,85	7,03
C.C.T. nov. 83-90	103,2	-0,10
C.C.T. 18 nov. 90	98,9	—
C.C.T. dic. 90	103,2	-0,10
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,9	—
C.C.T. gen. 91	103,2	—
C.C.T. 17 gen. ind.	98,9	0,10
C.C.T. feb. 91	103	0,19
C.C.T. 18 feb. 91	98,85	—
C.C.T. mar. 91	102,2	0,20
C.C.T. 18 mar. 91	98,75	-0,15
C.C.T. apr. 91	102,4	0,20
C.C.T. mag. 91	101,8	—
C.C.T. giu. 91	101,95	0,25
C.C.T. lug. 91	101	-0,10
C.C.T. ago. 91	100,6	0,05
C.C.T. set. 91	100,8	-0,05
C.C.T. ott. 91	101	-0,20
C.C.T. nov. 91	101,1	-0,10
C.C.T. dic. 91	100,35	-0,10
C.C.T. gen. 92	99,75	—
C.C.T. feb. 92	98,85	0,15
C.C.T. feb. 95	99,7	-0,05
C.C.T. mar. 95	95,9	0,10
C.C.T. apr. 95	95,9	0,26
C.C.T. mag. 95	95,45	0,05
C.C.T. giu. 95	95,7	0,10
C.C.T. lug. 95	97,5	—
C.C.T. ago. 95	97,15	0,05
C.C.T. set. 95	97,3	-0,15
C.C.T. ott. 95	98	0,10
C.C.T. nov. 95	97,85	-0,05
C.C.T. dic. 95	98,15	—
C.C.T. gen. 96	97,8	-0,10
C.C.T. ECU 82-89 13%	109,75	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,2	-0,28
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,1	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	110,1	0,05
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,15	0,05
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	106,3	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	107	—
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,4	-0,19
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,9	0,29
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,7	0,05
C.T.R. 83-93 2,5%	96,3	0,10
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	96,9	-0,36
Az. Aut. FS 83-90 1.o	106	0,28
Az. Aut. FS 83-90 2.o	104,7	-0,57
Az. Aut. FS 84-92	105,5	-0,28
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103	-0,19
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,5	-0,19
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,8	-0,19
BEI 85-92 12,5%	103,1	-0,29
BEI 86-94 12,75%	105,75	-0,14
Città Ge 76-91 10%	99,3	-0,20
Città Mi 72-92 7%	99,7	—
Città Mi 73-93 7%	90	-1,67
Città Mi 76-88 10%	99,3	0,91
Città Na 75-95 10%	98,35	-0,31
Enel 72-92 7%	91,75	—
Enel 73-93 7%	91,7	-0,22
Enel 81-88 ind.	101,7	—
Enel 82-89 ind. 1.o	106	-0,94
Enel 82-89 ind. 2.o	105	—
Enel 82-89 ind. 3.o	106,75	-0,05
Enel 82-89 ind. 4.o	105	-0,19
Enel 83-90 ind. 1.o	107,05	-0,05
Enel 83-90 ind. 2.o	105,5	0,95
Enel 83-90 ind. 3.o	106	-0,47
Enel 84-92 ind. 1.o	107,9	-0,09
Enel 84-93 ind. 2.o	106,9	-0,09
Enel 84-93 ind. 3.o	106,3	-0,28
Enel 84-93 ind. 4.o	106,1	-0,09
Enel 85-2000 2.o	102,85	—
Enel 85-2000 3.o	102,95	0,10
Enel 86-2001 ind. 1.o	102,9	—
Enel 85-95 ind.	102,7	0,10
Enel 86-93 2.o	93	-0,97
Enel 86-93 3.o 9,7%	105,6	—
Imi 70-88 28.o 7%	97,45	-0,31
Imi 70-88 29.o 7%	97,3	-0,31
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,8	—
Imi 75-93 49.o 10%	94,6	0,11
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	-0,45
Imi 82-92 2R2 15%	175,95	—
Imi 82-92 3R2 15%	182,9	0,05
Iri 77-88 12%	101,9	—
Iri 79-89 13%	103,8	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,25	-0,05
Iri Sider 82-89 ind.	103,2	-0,29
Iri 83-88 ind.	101,3	-0,30
Iri 85-2000 ind.	99,9	—
Mediofidis Opt. 13%	103	0,39
Opere Auto 70 7%	84,9	-0,12
Opere Auto 72 7%	82,4	-0,49
Opere Auto 74 1.o 8%	85	—
Opere Auto 74 2.o 8%	84,9	—
Opere Auto 75 8%	81,3	0,25
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	101,8	0,88
Iri Aeritalia 86-93 9%	155	1,29
Iri Alitalia 84-90 5,9%	113,5	-1,41
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,6	-0,10
Iri Stet 84-89 5,9%	179	0,28
Iri Stet 84-91 5,9%	176,25	0,43
Iri Stet 85-90 9%	113,5	0,88
Iri Stet 85-90 10%	137	0,66
Stet 83-88 7,6%	119,5	0,42
Efibanca Necchi 86-91 7%	86	—

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
15-10-87	87	97,819	0,07
15-1-88	179	95,481	0,08
15-7-88	361	91,204	0,07

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1327,25	1346	1327,475
Marco tedesco	724,20	723	724,19
Franco francese	217,40	218,60	217,41
Fiorino olandese	643,43	642	643,41
Franco belga	34,926	34,70	34,925
Sterlina	2163,75	2170	2163,125
Lira irlandese	1940,10	2000	1940,05
Corona danese	190,80	191,5	190,795
Dracma	9,569	10,25	9,565
Ecu	1504,20	—	1504,275
Dollaro canadese	1004,70	1002	1004,275
Yen giapponese	8,865	8,85	8,863
Franco svizzero	869,55	866	869,565
Scellino austriaco	102,986	103,25	102,99
Corona norvegese	198	202	198,06
Corona svedese	207,54	207,5	207,56
Marco finlandese	298,60	300	298,60
Escudo portoghese	9,252	9,65	9,253
Peseta spagnola	10,539	10,90	10,538
Dollaro australiano	947,9	950	—
Dinaro (Milano) Tg	—	2,10	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,30	—
Dinaro (Roma)	—	1,55-1,75	—
Dinaro (Trieste)	—	1,75	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8340/50	6,09925/11325	1,6300/10	1,5250/5260
Yen	*1,2230/2250	*4,0748/0820	245,06/46	*1,0172/018
Marco	—	*332,800/333,400	2,9930/60	*83,09/19
Franco fr.	*30,03/06	—	9,9625/9765	24,96/99
Sterlina	2,989/994	9,9460/9640	—	2,4877/4900
Franco sv.	*120,18/33	399,770/400,470	2,4890/4920	—
Lira	**1,380/382	**4,5955/6045	2163/2168	*0,11475/11500

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

16.7.1987	Dom.	Off.	16.7.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19270	19470	Sterlina oro n.c.*	138000	143000
Oro Londra (2)	453,00	453,50	Sterlina oro n.c.	137000	142000
Oro Zurigo (2)	445,00	445,50	Marengo italiano	105000	112000
Argento (3) (ind)	333550	341750	Marengo svizzero	124000	130000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 20.7.1987

Overnight	10,25	11,25-13,0	15 giorni	10,000	10,500
Vista	10,125	10,625	1 mese	10,250	10,750
7 giorni	9,750	10,250	2 mesi	10,500	11,000

Lira interbancaria:
1 mese (10.250/10.750): 2 mesi (10.500/11.000): 3 mesi (10.750/11.250).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	85	0,24
Buitoni 81-88	119,9	-0,92
Caboto Mi c. 83-91	197,7	—
Caffaro 81-90	538	—
C. Binda De Medici	198,8	-0,10
Binda 85-90	144,5	-0,28
Cir 85-92	112,25	-0,49
Efib.P. CR Valt.	100,25	—
Efib. Ifit. 85-92	124	3,31
Efibam Saipem 85-90	99	—
Efibam III 85-90	120	1,67
Eridania 85-90	118,5	5,49
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	107,25	0,23
Gemina 85-90	433	0,46
Generali 81-88	1289	4,19
Gerolimich 81-90	104,1	—
Gim 85-91	168	—
Italgas 82-88	371,5	—
Med. Fibre 73-88	95,45	-0,05
M. FIB. Tosi 97	90,1	0,11
Med. SS. Italc. 85-95	220	0,91
Med. Italmobiliare	168	-0,15
Med. Linificio 932	93	—
Med. Marzotto 93 CV	106	0,47
Med. Pirelli & C	93	1,08
Med. Sabaudia ris.	89	—
Med. Selm 82 SS	-	-
Med. Sip 86-91	95,5	-0,52
Med. Snia Fibre 86-95	90	-6,11
Med. Snia Tecn. 86-93	103	—
Med. Unicem	109,5	3,88
Med. SS Buitoni 85-95	216	1,27
Med. SS Buitoni 85-95	115,6	0,09
Med. SS Cir 86-97	97,3	0,31
Mira Lanza 82-87	379	—
Montedison 84-91	119,75	-0,21
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	119,75	-0,21
Pirelli 81-91	314	-0,32
Pirelli Spa 85-95	197,5	—
Pirelli & C. 85-91	152	—
Siossigeno 81-91	420	—
Smi Metalli 85-95	109	—
Snia Bpd 85-93	171	2,34
So.Pa.F. 86-91	109	0,23
Tripcovich 84-89	244,5	—
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	214	-1,40
Imi Unicem 84	116	2,59
Iri Comit 86-92	119,1	0,92
Iri B. Roma 81-87	100,1	-0,10
Iri Credit 81-87	130,75	0,19
Iri Stet 73-88	180	-6,11
Mediobanca 82-88	3110	2,57
Med. S. Spirito 73-88	244	-0,41
Med. Sip 73-88	126,5	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11711	—
America	10568	-0,03
Arca 27	10223	0,41
Arca BB	20273	0,20
Arca RR	11927	-0,01
Aureo	16009	0,18
Azzurro	16868	0,17
BN Multifondo	12070	0,12
BN Rendifondo	11041	0,04
Capitalcredit	10486	0,18
Capitalfit	12306	0,18
Capitalgest	14500	0,28
Cash Manag. Fund	12676	0,11
Corona Ferrea	10900	0,21
Eptabond	10801	0,06
Eptacapital	10296	0,21
Euro Andromeda	16230	0,24
Euro Antares	12629	0,06
Euro Vega	10857	0,04
Euromob Cap Fund	10740	0,15
Fiorino	22614	0,20
Fondattivo	13676	0,28
Fondersel	26096	0,20
Fondicri 1.o	11027	0,03
Fondicri 2.o	10424	0,10
Fondimpiego	10630	—
Fondinvest 1	11823	0,05
Fondinvest 2	14773	0,15
Fondo Centrale	14480	0,21
Fondo Professionale	27691	0,09
Genercomit	17129	0,23
Genercomit rend.	10489	—
Geporeinvest	10376	0,15
Geporend	10109	-0,01
Gestielle B	10502	0,20
Gestielle M	10764	-0,01
Gestiras	16549	—
Imicapital	24919	0,26
Imirend	14641	0,09
Imi 2000	10613	0,01
Interbancaria az.	18629	0,23
Interbancaria obbl.	13480	0,03
Interbancaria rend.	13289	-0,01
Libra	16696	0,16
Multiras	17349	0,69
Nagracapital	14232	0,11
Nagrarend	12199	0,01
Nordcapital	10120	0,24
Nordfondo	11914	—
Phenixfund	10283	0,13
Primecapital	25484	0,26
Primecash	12206	0,00
Primerend	18204	0,15
Redditosette	14715	0,02
Rendicredit	10851	—
Rendifit	11356	-0,01
Risp. Italia bilanc.	17455	0,31
Risp. Italia redd.	12923	0,04
Sforzesco	11521	0,06
Verde	11187	0,05
Visconteo	15874	0,22
Comm. Turismo	10116	-0,02
Centr. Reddito	10116	-0,28
Salvadanaio	10224	0,79
Capitaleitalia $	34,01	—
Fonditalia $	76,29	0,08
Interfund $	37,55	0,08
Int. Securities $	29,61	0,30
Italfortune $	41,25	-0,17
Italunion $	23,38	—
Mediolanum $	37,31	0,11
Rominvest $	36,68	0,27
Rasfund (lire)	39491	—
Tre R (lire)	38090	-0,35

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi, Telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 -18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Stiamo triplicando le vostre possibilità di viaggiare.

Come ogni sistema, anche quello autostradale deve essere aggiornato. L'avvento dell'autostrada a tre corsie non è più rimandabile. La nuova struttura aumenterà notevolmente la sicurezza in quanto più idonea ad assorbire la massa di traffico. Migliorerà la qualità del servizio autostradale in generale: code ridotte, traffico più fluido, più occasioni di viaggiare, con il piacere di arrivare prima. La terza generazione delle autostrade è già cominciata.



Aiutateci ad aiutarvi.





Intanto, i lavori in corso sulle autostrade rallenteranno i vostri spostamenti. I disagi che si potevano evitare si sono evitati. Quelli impossibili no. Per questi, è stato istituito un completo sistema d'informazione che spetta a voi utilizzare. Prima di cominciare il viaggio, ascoltate Onda Verde, consultate Televideo alla pagina 610, telefonate a questi numeri: Roma 06/4977.4977 - Milano 02/3520.352 - Bologna 051/599.400 - Firenze 055/4499.777. Avrete notizie aggiornate sulle condizioni del traffico. E se acquisterete nelle Aree di Servizio la tessera VIACARD, renderete ancora più veloci le operazioni di pagamento.

autostrade S.p.A.
gruppo iri-italstat

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. - La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PENSIONATO cerca urgentemente donna pratica pulizia appartamento. Presentarsi oggi venerdì dalle 15-16 Pitti v. F. Venezian 16. 58697

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA conoscenza inglese, francese, tedesco, dattilografia, esperienza, cerca lavoro impiegatizio. 0481/93877. 332

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. DITTA serramenti alluminio cerca operaio esperto. Telefonare 826965. 050182

CERCASI apprendista commessa e commessa negozio abbigliamento conoscenza serbo-croato rivolgersi conf. Vera piazza S. Antonio Nuovo 7. 058682

CERCASI cameriera sala. Telefonare ore pasti 0462/61679. 1490

CERCASI cuoco e internista per ristorante posto annuale telefonare solo se referenziati 213996. 4212

CERCO commessa abbigliamento bella presenza. Tel. 946290 dopo le 18. 58642. 58642

SALONE Claudio Turina assumerebbe apprendista capace tinta-permanente manicure. Presentarsi in via. F. Crispi 18. 4208

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili e soprammobili libri quadri di qualsiasi genere interpellateci negozio via Udine 19 tel. 412201-43038. 058659

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 058630

Socialismo e Barbarie
CCCP ·FEDELI ALLA LINEA·
CCCP "Socialismo e Barbarie" su dischi, cassette e compact-disc VIRGIN

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi, via Ghega 8/D. 3994

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4188

AFFARE: Fuoristrada Suzuky 413 accessoriato '85 senza anticipo My Car v. F. Severo, 122 040/569119. 4

APRILIA pronta consegna, prenotazioni nuovi modelli, assistenza, ricambi, accessori, pneumatici, occasioni. Baroncelli moto, nuovo indirizzo via Limitanea 11, 040/946438.

AUDI 100 CD benzina 1982 perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655. T.A.265

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Pronta consegna del nuovo con massima valutazione dell'usato. Occasioni garantite: Thema i.e., Delta 1300, Delta HF, Y 10 Turbo, Beta Coupé 1300, Uno Turbo, Uno 70 SL, Panda 30, Panda 45, Ritmo 65, 126 vari anni, 128 CL occasione, Golf GL, Alfasud occasione, Mini De Tomaso, Mini Clubman. Via del Cerreto 4/A. Tel. 422911. 4235

SUPER 5 TSE 1985 cerchi in lega perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655. T.A.265

SUZUKI SJ 410 telonato 1986 19.000 km vende Autocar Forti 4/1 828655. T.A.265

VENDO Saab 900 turbo 3 porte anno 1982, tel. 299398-411197. 058736

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato tre letti per agosto 600.000. Tel. 631793. 4232

CASA MIA affitta stanza soggiorno cucinetta bagno ammobiliato manutenzione perfetta ultimo piano ascensore conforts 630307. 4227

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi BARRIERA ufficio 5 vani servizi autoriscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4220

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000 esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362. 58495

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc, tel. 64250. 4135

A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818, Gorizia 0481/31618. 4147

FINANZIAMENTI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Tempi brevi. Tel. 040/722488. 4103

ISTITUTO finanziario concede senza garanti prestiti fiduciari a improtestati: dipendenti-commercianti-artigiani-professionisti. Trieste Fintergestum piazza Benco 4 tel. 040-630610. Gorizia Russian tel. 0481-85643. 4162

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre i al 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4155

APPARTAMENTO con due o tre stanze acquisto subito, pago contanti. Telefonare 631631. 4156

NUOVO o recente appartamento acquisto, rapida definizione telefono 631512. 4156

PRIVATO acquista 4 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 948211. 4220

URGENTEMENTE soggiorno camera cameretta cucina servizi anche da ristrutturare 763189. 14

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Immobiliare Tarvisiana vende lotto terreno urbanizzato mq 600 località Malborghetto. Tel. 0428/2012. 71

AGENZIA Immobiliare Tarvisiana vende mini appartamenti località Camporosso. Tel. 0428/2012. 71

AGENZIA Meridiana 733275. ROZZOL casetta su due piani, mq 100 da ristrutturare, senza giardino. 4199

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIULIA piano IV, tre stanze, cucina servizi, poggiolo, autoriscaldamento. 4199

ALABARDA 768821 Zona ospedale Maggiore epoca signorile 2 stanze cucina bagno luminosissimo 20.000.000 perché affittato. 4216

ALABARDA 768821 via Farneto casetta 2 stanze soggiorno cucinino wc doccia cantina 36.000.000 perché affittata. 4716

APPARTAMENTO Settefontane camera soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento 38.500.000. Tel. 631792. 4232

APPARTAMENTO viale Miramare epoca palazzo signorile 156 mq ascensore riscaldamento vista. Tel. 631793. 4232

DUINO mare villa prestigiosa salone quattro camere soggiorno cucina servizi giardino alberato. Rabino 762081. 14

GRADISCA d'Isonzo causa trasferimento vendo appartamento recente costruzione, 5 vani, cantina, garage, mutuo regionale 29 milioni. Inintermediari. Tel. 0432/768159 o 0481/92937. 12-18. 364

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina wc completamente ammobiliato 16.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4220

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CARLO ALBERTO in palazzina salone 3 stanze cucina servizi riscaldamento poggiolo soleggiatissimo. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4220

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GHIRLANDAIO rinnovato V piano 2 stanze cucina doccia 22.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4220

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SONNINO moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo 45.000.000. 4220

MANSARDA Giulia 100 mq da ristrutturare palazzo signorile ascensore, tel. 631792. 4232

23 Turismo e villeggiature

FAMIGLIA viennese con piccolo cane cerca appartamento o casetta in affitto sul Carso triestino per il mese di agosto. Scrivere a cassetta n. 39/U Publied 34100 Trieste. 58733

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'Associazione Nazionale Anima Gemella «Anag» Trieste 577315. Ora anche contatti internazionali. 264

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

Alitalia ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

G0518

LINEA ALTO ADRIATICO
Motonave «DIONEA»

LUNEDÌ
Trieste p. 08.00 - Pola a. 12.30, p.16.30 - Trieste a. 21.

MARTEDÌ
Trieste p. 08.00 - Grado a. 9.30, p. 9.50 - Parenzo a. 12.15, p. 15.30 - Pirano a. 17.20, p. 17.35 - Grado a. 18.50, p. 19.05 - Trieste a. 21.00.

GIOVEDÌ
Trieste p. 08.00 - Capodistria a. 8.40, p. 9.00 - Isola a. 9.20, p. 9.25 - Pirano a. 9.55, p. 10.00 - Umago a. 10.45, p.10.50 - Cittanova a. 11.35, p. 11.40 - Parenzo a. 12.10, p. 15.15 - Cittanova a. 15.40, p. 15.45 - Umago a. 16.30, p. 16.35 - Pirano a. 17.20, p. 17.30 - Isola a. 18.00, p. 18.05 - Capodistria a. 18.25, p. 18.55 - Trieste a. 19.35.

VENERDÌ
Trieste p. 08.00 - Grado a. 9.30, p.9.45 - Parenzo a. 12.10, p. 12.30 - Rovigno a. 13.25, p. 15.45 - Parenzo a. 16.40, p. 16.55 - Grado a. 19.20, p. 19.35 - Trieste a. 21.05.

SABATO
Trieste p. 08.00 - Grado a. 9.30, p. 9.45 - Parenzo a. 12.10, p. 12.30 - Rovigno a. 13.25, p. 15.45 - Parenzo a. 16.40, p. 16.55 - Grado a. 19.20, p. 19.35 - Trieste a. 21.05.

DOMENICA
Trieste p. 08.00 - Grado a. 9.30, p. 9.45 - Umago a. 11.10, p. 11.30 - Rovigno a. 13.30, p. 15.40 - Umago a. 17.40, p. 17.55 - Grado a. 19.20, p. 19.35 - Trieste a. 21.05.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO